

CONTINUA LA CAUTELA DEI POLITICI E SI FA VIVA LA GENERAL MOTORS

Agnelli e il caso Ford-Alfa Bene i nostri conti con l'estero

«Se la Ford trova chi si fa comandare fa bene a venire» - Il governo esaminerà la trattativa

MILANO — Ora anche la General Motors, la maggior azienda automobilistica mondiale, è interessata all'Alfa Romeo, forse per conquistare il mercato prestigioso e una quota di mercato non indifferente. La notizia viene ovviamente dagli Stati Uniti dove la notizia del probabile matrimonio Ford-Alfa ha suscitato notevole interesse.

Mentre conti la cautela dei politici e dei sindacalisti, come vedremo, anche se non mancano i favorevoli all'operazione, ieri è stato costretto a parlare del caso il presidente della Fiat, Gianni Agnelli. All'assemblea della confindustria, Gianni Agnelli ha dovuto quasi tenere una conferenza stampa. «Sulla possibile intesa tra Alfa Romeo e Ford ho due opinioni: da una parte, da un cittadino e da un contribuente, ritengo che certamente benevoluta sia la soluzione a un'iniziativa industriale che tanto è costata al paese. Come uomo-Fiat ritengo anche che sia un fatto l'arrivo in Italia di un gruppo industriale con esperienze e consuetudini di mercato e non consuetudini di mercato e dipendenze da fondi estere».

«L'Alfa è una casa di serie di razionalità — ha risposto — e una domanda — e la Fiat che non posso quindi comprare che si facciano trattative contemporanee su due tavole da parte loro né da parte nostra».

Sulla Ford, in particolare, Agnelli ha detto: «La Ford vengo in Italia se e quando. Se trova chi si farà comandare fa bene a venire». Dopo aver precisato che la Ford continua ad avere contatti con case automobilistiche internazionali per verificare la possibilità di realizzare accordi di collaborazione, il presidente della casa torinese ha risposto a un'ultima domanda sulla questione Nissan, precisando che l'opposizione della Fiat a quell'accordo si deve al fatto che la Nissan non era offerta di comprare una intenzione di entrare nella rete italiana con prodotti giapponesi».

Il presidente della Fiat ha poi avuto un colloquio col presidente del consiglio, in forma riservata. Non è documentato che esista una proposta di legge dei socialisti per sottoporre al vaglio del Parlamento tutti i passaggi di proprietà tra aziende italiane e straniere che non sono ancora discussa dal Parlamento e ben presente nella mente dei politici ed è logico presumere che Craxi non ritenga di far valere un suo diritto di «placet» sull'operazione.

Tuttavia si moltiplicano le speculazioni di maggiori dimensioni sia da parte politica sia da parte sindacale. Il ministro dell'Industria Altissimo ha detto di non essere preoccupato e che l'Alfa Romeo ha bisogno di collaborare con altre industrie italiane. Il ministro delle Partecipazioni Statali D'Amico, dopo aver detto che è inutile nascondere che l'Alfa Romeo ha bisogno di soldi da risolvere, ha detto tempo prima di dare giudizio.

Secondo la stessa proposta del ministro del lavoro De Michelis per il quale il governo esaminerà la questione dell'Iri avrà fornito i dati necessari, quali non si può non giudicare «pro o contro».

La decisione che è stata presa dal segretario generale dell'Unilbene, il ministro delle Partecipazioni Statali, per il quale «il problema è da esaminare senza pregiudizi ideologici come è stato fatto per l'accordo tra Fiat e Electrolux e per la vendita del marchio, di cui l'Alfa e di garantire l'occupazione». Anche per il segretario della Cisl Marini la decisione deve servire a fare da catalizzatore per la ripresa ed è quindi da guardarsi con grande interesse.

«Attenzione interessata» è stata espressa dal segretario della Cgil Pizzinato il quale ha chiesto al ministro delle Partecipazioni Statali di prendere in considerazione le forze politiche o le forze sociali, e che comunque il giudizio verrà dato «alla luce degli elementi concreti».

Il Pci non si è ancora pronunciato. Il responsabile della sezione industria, Borrelli, ha comunicato colto l'occasione per un attacco all'Iri, ma non ha verificato le reali intenzioni dell'istituto».

Craxi: vanno bene le cose economiche

L'economia continua a tenere banco. Non è soltanto la grossa questione Ford-Alfa ma tutta la situazione che è in movimento e che preannuncia un periodo decisamente più caldo. Ieri la borsa, per esempio, ha recuperato gran parte di quello che aveva perduto martedì (ma, sempre ricordato, siamo in larghissimo attivo rispetto al passato) mentre il dollaro sembra fare un dispetto a tutti gli analisti andando tranquillamente in salita. Ieri la moneta americana ha chiuso a 1552,90 lire al fixing italiano. La lira, invece, per il secondo giorno consecutivo non ha registrato variazioni nei confronti delle altre monete europee.

Per il dollaro si deve sicuramente attribuire questo periodo favorevole al silenzio del segretario al tesoro statunitense Baker che è stato interpretato dal mercato come un segnale dell'intenzione dell'amministrazione Reagan di interrompere la marcia al ribasso della divisa americana. Anche se si tratta di una prospettiva da verificare, il dollaro continua a crescere.

La novità di ieri, però, è rappresentata dalla bilancia dei pagamenti. Confermando i benefici del calo del dollaro (non dimentichiamo che la moneta americana viaggia intorno alle duecento lire fino a pochi mesi fa) e del prezzo del petrolio, i nostri conti con l'estero hanno registrato in aprile un «utile» di 1802 miliardi. Il disavanzo con l'estero, dopo i primi quattro mesi, è sceso a 4402 miliardi.

Insomma la situazione economica dei nostri conti con l'estero è sensibilmente

migliorata e ne fa fede anche il capitolo delle riserve valutarie salite da 60 miliardi a più di 62 mila, per l'esattezza 62.591 miliardi.

Per i conti con l'estero vale la pena di precisare che nell'aprile dello scorso anno eravamo «sotto» di 3002 miliardi e che nei primi quattro mesi dell'anno scorso avevamo un passivo complessivo di 7374 miliardi di deficit, quasi tremila in più rispetto al disavanzo di quest'anno.

Ieri è stata diffusa anche un'analisi dei nostri conti con l'estero per quanto riguarda il 1985. Si è visto che sono nettamente migliorati quelli con gli Stati Uniti: l'attivo della bilancia commerciale è stato di 8053 miliardi contro i 4934 dell'anno precedente. Gli Usa sono di gran lunga il paese nel cui confronti l'Italia ha il miglior saldo commerciale. Purtroppo quei benefici sono stati annullati dal peggioramento del disavanzo con i paesi della Cee: da 5666 miliardi siamo

infatti passati a 8721 miliardi.

Tra l'Italia e i paesi europei, la situazione peggiore è quella con la Germania: dai 2884 miliardi di disavanzo registrato nel 1984 siamo passati a 4573 e con i Paesi Bassi (da 3537 a 4165) mentre siamo stati in attivo con la Grecia e con la Gran Bretagna (ma il vantaggio è stato sensibilmente ridotto: 2331 miliardi nel '84 e 1882 nel '85).

Della situazione economica ha parlato il presidente del Consiglio dopo l'assemblea della Confindustria. Riprendendo una tradizione che risale ai tempi di De Gasperi (il presidente democristiano della rinascita e della ricostruzione), Craxi è andato ad ascoltare il confermato presidente confindustriale Lucchini e poi ha detto: «Le cose economiche vanno, ora decisamente bene. I meriti sono di molti. Del mondo della produzione e del mondo del lavoro innanzitutto. Della stabilità politica, che è stata un fattore benefico anche per l'economia e delle azioni che il governo e il Parlamento hanno promosso».

«Il presidente della Confindustria ha giustamente rivendicato — ha aggiunto Craxi — l'impegno e i meriti del mondo imprenditoriale. Non minori sono i meriti del mondo del lavoro, il cui concorso responsabile e la cui collaborazione sostanziale sono stati decisivi per questa nuova fase di ripresa. Io mi auguro il consolidamento di una stagione di slancio produttivo e di collaborazione sociale, di costruttivo rapporto con lo Stato e di stabilità politica».

La relazione del presidente Lucchini rieletto alla guida della Confindustria: «Occorre bloccare il debito pubblico»

Servizio di GIUSEPPE SANZOTTA in Economia

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ESAMINA IL PROBLEMA NUCLEARE

Ritorna a livelli normali il tasso di radioattività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il problema della sicurezza delle centrali nucleari sarà affrontato nella riunione del Consiglio dei ministri di oggi. Il dibattito di ieri in Parlamento è stato invece sospeso prima della replica del governo e della messa in votazione delle mozioni. Della questione la Camera si occuperà dopo il congresso democristiano.

L'assenza della replica del ministro Altissimo ha fatto scemare naturalmente l'interesse per questo dibattito nel corso del quale ogni gruppo politico ha riproposto le proprie posizioni.

Nella maggioranza non c'è attualmente un orientamento comune in tutti gli aspetti. Per esempio il socialista Di Donato ha proposto la chiusura della centrale di Latina, la più vecchia di quelle in funzione e ha sollecitato una revisione del piano energetico nazionale. Difficilmente, però, il governo prenderà ora una simile decisione; l'orientamento comune sembra quello di accettare la proposta comunista di una conferenza nazionale sul nucleare, sulla sicurezza e sulle prospettive di sviluppo del nucleare come fonte di energia.

I referendum, compreso quello consultivo proposto dal Pci, non sono accettati dalle altre forze politiche. I socialisti, comunque, hanno iniziato ieri la raccolta delle firme e, contando anche sull'entusiasmo del momento, sperano di ottenere un discreto successo.

Anche se tra la gente ci sono ancora preoccupazioni, si intensificano le richieste per controlli accurati sul latte

posto in vendita. La situazione per quanto riguarda la radioattività, però, sembra tornare alla normalità. Anche i rilievi compiuti su numerosi tratti di litorale sono tranquillizzanti. Un rapporto dettagliato sulla situazione delle spiagge sarà presentato nei prossimi giorni al ministro della sanità. I dati, comunque, confermano che la radioattività è ancora sotto il livello delle onde e della pioggia e che la situazione è ormai scomparsa dalle spiagge.

Ma se la radioattività è scomparsa restano le preoccupazioni sia per la sicurezza delle centrali sia per dotare il Paese di sistemi adeguati di

controllo e di pronto intervento in caso di emergenza.

Le proposte avanzate dal Pri sono state giudicate in linea di massima positivamente dal ministro della protezione civile Zamberletti.

Di sicurezza si è parlato molto anche nel dibattito a Montecitorio vivacizzato in particolare dagli esponenti demoproletari che, a fine seduta hanno occupato per un poco l'aula rifiutando di uscire. L'opposizione di sinistra, comunisti e indipendenti, ha ribadito la necessità della conferenza nazionale e ha richiesto una pausa di riflessione nell'attuazione del piano energetico nazionale.

Prossima espulsione per altri dieci libici

ROMA — Il governo italiano ha deciso di espellere un'altra decina di diplomatici libici. L'elenco di nomi di sudditi di Gheddafi da respingere in patria è già stato consegnato dalla presidenza del Consiglio alla Farnesina. Il ministro degli Esteri dovrebbe perciò entro oggi prendere una decisione, cercando anche di ristabilire un equilibrio tra il numero di diplomatici libici a Roma e quello dei nostri a Tripoli.

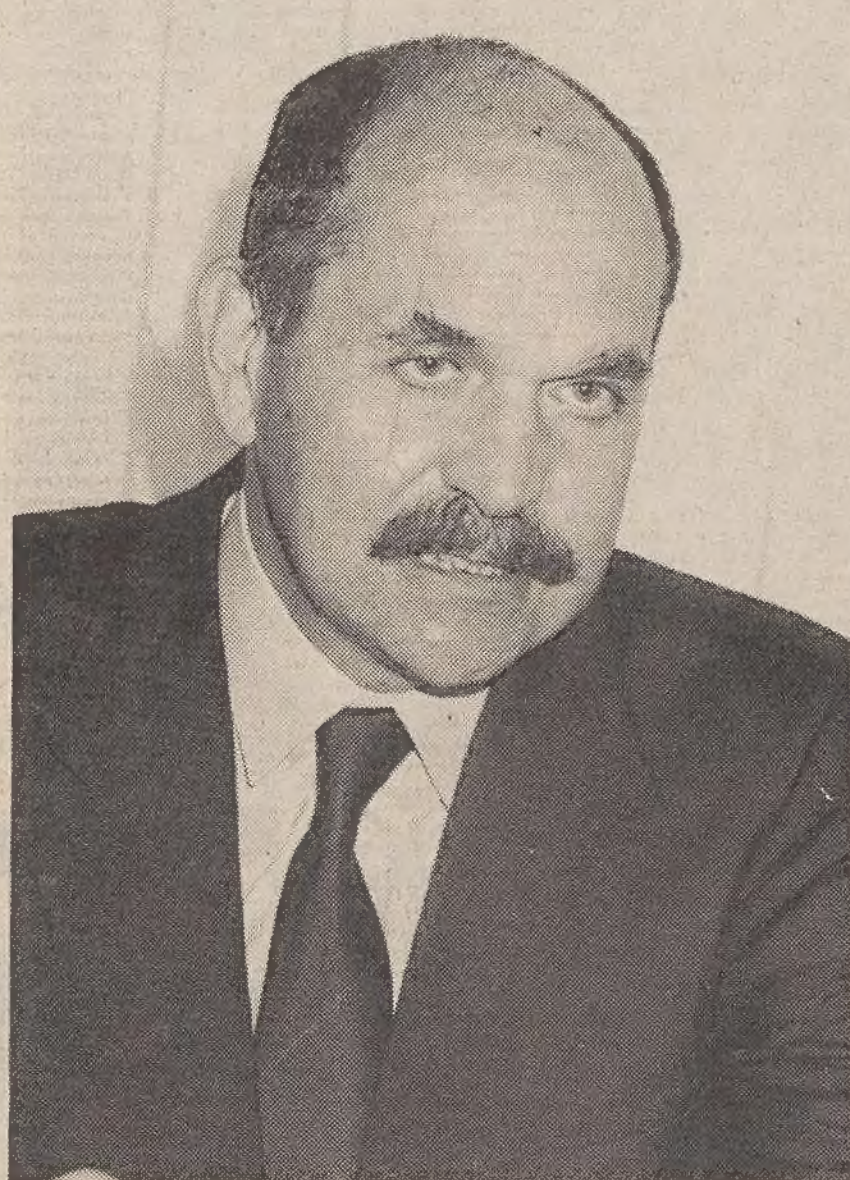
Il provvedimento che sta per scattare, anche se non ci sono conferme ufficiali, non sarebbe una ritorsione nei confronti di Tripoli che nei giorni scorsi aveva espulso 25 membri della comunità italiana. Ma scaturirebbe dalle indagini dei nostri servizi di sicurezza e dall'inchiesta su Mohamed Fitturi e Mussbah Mahmud Werfalli, i due ex diplomatici libici sospettati di aver organizzato un complotto per assassinare l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Maxwell Rabb, e poi quello dell'Egitto e dell'Arabia Saudita.

I giudici Rosario Priore e Domenico Sica, infatti, grazie alla collaborazione di Fitturi erano riusciti a chiarire la posizione dei vari personaggi legati all'ambasciata della Jamahiria nel nostro paese, ma erano impossibilitati ad agire per la loro immunità diplomatica. Così avrebbero consegnato l'elenco ai servizi di sicurezza, che hanno informato Craxi.

INTERROGATO A TRIESTE L'EX DIRIGENTE DEI SERVIZI SEGRETI

C'è il «grande vecchio» dice il generale Viviani

Per sicurezza una stanza con finestra sul cortile e niente caffè



Il generale Viviani ieri a Trieste

(Italfoto)

Ambrogio Viviani, generale zero in condotta, è stato interrogato a Trieste dal procuratore della Repubblica, dott. Virdis e dal sostituto dott. Drigani. Quello di ieri pomeriggio, era il terzo appuntamento con i magistrati inquirenti per l'ex generale dopo le clamorose rivelazioni in un'intervista a un settimanale, all'indomani dell'uscita di un suo libro sui servizi segreti italiani. Prima di Trieste, Ambrogio Viviani era stato ascoltato per due giorni alla Procura della Repubblica di Roma e quindi dai giudici di Venezia. Dopo Venezia, Trieste, quindi ancora Roma, la prossima settimana, e poi Torino. Sono previste anche richieste di spiegazioni dalle Procure di Milano e di Bologna.

Per Ambrogio Viviani, dimissionario dall'esercito dal 17 maggio e «pensionato» da tre giorni, la parentesi triestina è iniziata la sera di ieri l'altro, quando è giunto con una macchina in piazza Oberdan, e si è fermato a guardare da lontano la massiccia mole del palazzo di Giustizia, suo luogo d'appuntamento per l'indomani.

Per non andare molto lontano, Ambrogio Viviani è sceso all'albergo che aveva alle proprie spalle, «Alla Posta», dove ha chiesto di poter avere una camera con la finestra sul cor-

tile. Non certo per non avere sempre di fronte la «quinta rappresentata dal Tribunale, ma per una innata «distorsione dello specializzato» entrata nel sangue da quando era stato capo del controspionaggio militare. Sicurezza innanzitutto. Ed è per questo motivo, ha detto scherzando (ma non si sa fino a quale punto) che da alcuni giorni a questa parte ha eliminato dalla propria dieta la tazzina di caffè. «Se me lo offrono — ha soggiunto — fingerò di prenderlo, ma lo verserò da qualche parte. Non desidero assolutamente essere suicidato». E senz'altro una battuta: ma è stata pronunciata con un tono di voce che è proprio di una persona avvilita, ferita nel morale e nell'orgoglio.

Chiuso nel suo doppio petto blu, il «signor» Viviani tradisce ogni tanto il cipiglio del militare, di colui che ha sempre comandato, di una persona che ha avuto molta fortuna nella carriera grazie alla sua intelligenza e bravura. È stato il primo della classe, dicono di lui anche coloro che oggi gli danno lo zero in condotta, perché — sostengono — un ufficiale deve anche sapere tacere, e se busca una randellata in testa, sapersela tenere.

Una carriera brillante fin dagli anni dell'accademia; primo della classe anche alla scuola di guerra tedesca, il prestigio di avere avuto tutti i comandi più belli, come a esempio due anni al battaglione bersaglieri, quando comunemente non se ne fa più di uno; addetto militare presso l'ambasciata italiana a Bonn e così via.

«I momenti più belli — dice — li ho avuti proprio da queste parti, quando a Gradisca ho servito in cavalleria si dice «servire» la brigata. Poi le amarezze, le delusioni, che lo hanno portato alla decisione di scrivere il libro che ora, dopo l'intervista al settimanale, gli procura una serie ininterrotta di grattacapi.

«Ma non me ne pento — ha detto — perché è giusto che si sappia, è giusto per la nazione, è corretto per i miei colleghi, fa bene al servizio segreto. Di segreto poi, nel mio libro non c'è nulla. Tutto era già stato scritto nei giornali, in decine di libri che la gente forse non ha letto, ma che si trovano nelle biblioteche e nelle librerie. E dieci anni per una civiltà in così continuo mutamento, sono già storia. Non è come una volta che bisognava aspettare quaranta, cinquant'anni per parlare di qualcosa coperta, diciamo dal «segreto». Oggi, dopo alcuni anni, non è più segreto nulla. Figuriamoci dopo dieci anni. E poi, se non è più segreto, è un particolare interesse. E una mia supposizione perché non vedo altri motivi».

Quali interessi hanno i magistrati triestini di interrogare Ambrogio Viviani? «Ritengo — ha risposto, prima di entrare alle 16 al Palazzo di giustizia — che l'operazione condotta dai servizi a Trieste abbia un particolare interesse. È una mia supposizione perché non vedo altri motivi».

Come si sa, si tratta dell'operazione Hilton che doveva in un certo senso far crollare la dittatura libica e che fu stroncata sul nascere proprio qui a Trieste per favorire Gheddafi.

L'ex generale, smessa la divisa e restituite tutte le decorazioni che lo Stato gli aveva concesso, è stato accolto per anzianità di servizio, alla medaglia di bronzo e persino alle insegne di commendatore, si dedicherà agli studi storici, sua materia preferita, e così darà la caccia a quel «grande vecchio» che dovrebbe tirare le fila di tutto ciò che è avvenuto e avviene in Europa.

«Il grande vecchio — ha detto il generale Viviani — indubbiamente esiste perché c'è una mente. Da anni, ormai, non è più pensabile a un contrasto tra le nazioni, tra i popoli, sulla base di mezzi di distruzione che sarebbero distruttivi per tutti. Ed ecco allora che la lotta si trasforma: ci sono altri metodi che sono la sovversione, il terrorismo, le calunnie, il cercare di far cadere un governo che non è allineato e così via. E c'è una mente direttiva di tutto questo. Forse non lo sapremo mai ma può darsi che qualcuno possa un giorno rivelarlo».

Willy Ragusin

DOPO LA DICHIARAZIONE DEL GENERALE

Di nuovo in guerra i poteri occulti?

È sempre arduo interpretare i segnali che provengono dall'Italia sotterranea dei poteri occulti, ma tutto sembra indicare che vi regni ora una viva agitazione. Non si è spento il clamore provocato dall'intervista del generale Ambrogio Viviani con le clamorose e sconcertanti affermazioni sui retroscena di alcune vicende: dalla fuga di Kappler alla P2, agli appoggi forniti dall'Italia a Gheddafi.

Ma per quale scopo il generale Viviani, uomo di larga esperienza e dai nervi saldi, ha rotto la rigorosa consegna del silenzio, esponendosi coscientemente alle inevitabili conseguenze disciplinari? Non può certo convincere quando si spiega che è «scoccato» perché la sua promozione è rimasta bloccata a causa dell'iscrizione alla P2, a suo dire ordinati per spiarne Gelli. Lo spessore e il significato autentici dell'operazione, di cui l'intervista rappresenta il momento più spettacolare e provocatorio, si colgono assai meglio nel libro pubblicato nel marzo scorso dalla Adn Kronos — agenzia di area socialista — che il generale Viviani ha dedicato ai «Servizi segreti italiani», un lavoro assai bene informato, che però nella parte riguardante gli ultimi trent'anni è una specie di controtesto, che rovescia i giudizi correnti sul ruolo svolto dai servizi segreti nelle trame eversive di questi ultimi decenni.

In breve, secondo Viviani, il Sid di Vito Miceli viene pienamente riscattato. Nessuna implicazione nel «golpe Borghese» (tentato la notte dell'8 dicembre 1970): «una fantasia», secondo Viviani. La «Rosa dei venti», per la quale il giudice padovano Giovanni Tamburini fece arrestare Miceli nel '74, non aveva nulla di eversivo, ma era una «struttura legale» di sicurezza, organizzata in base agli accordi Nato. E invece merito del Sid l'aver sventato un colpo di Stato militare, progettato per il 2 giugno 1971, la cui trama faceva capo al comando designato della Terza armata di Padova. Secondo la versione di Viviani il Sid di Miceli fu invece vittima della reazione di Licio Gelli, preoccupato delle indagini avviate nei suoi confronti. «Golpe Borghese» e «Rosa

dei venti» sarebbero state due montature usate dal generale Gandelio Maletti, capo del reparto D del Sid e rivale di Miceli, per ispirazione di Gelli e di «un'alta personalità politica» che non nomina ma di cui tutti facilmente intuiscano il nome.

Sarebbe facile dimostrare come tale ricostruzione dei fatti, pur frammentaria ad alcune verità, e anche a rivelazioni non di poco conto, sia nella sostanza contraddittoria, reticente, e insomma quanto meno molto tendenziosa. Ciò che più conta è invece avvertire, in questa uscita inattesa, in questo riproporsi sulla scena degli eredi del vecchio Sid di Miceli, il sintomo di una situazione critica di inquietudine e di attesa di possibili mutamenti — di strategia e quindi di uomini — nel mondo dei poteri occulti.

Diversi fatti sono accaduti in questi ultimi tempi, gravidi di conseguenze. Le inchieste sul caso Cirillo, sulla strage di Bologna e sui depistaggi organizzati dai Sismi di Santovito, sulla strage del treno di Natale, e ora anche sull'assassinio di Piersanti Mattarella, tra altri episodi, hanno gettato una cruda luce sul torbido groviglio in cui sono coinvolti terroristi neri e rossi, criminalità mafiosa e settori dei servizi segreti, prima dell'epurazione attuata dal governo Spadolini. Sono soltanto brandelli di verità, ma sconvolgenti realtà, che investono responsabilità di più alto livello. E certo la responsabilità di quei settori dei servizi, identificabili nel Sid di Maletti e nei suoi eredi che hanno gestito con estrema spregiudicatezza la nuova strategia dei poteri occulti, dopo la svolta del 1974-75, nella fase piduista e del terrore rosso e mafioso nonché delle altre grandi stragi.

E mentre anche gli equilibri politici attraversano una fase di incerto avvenire, e si annusa nell'aria lo spirare di nuovi venti, non sorprende che nel mondo dei servizi, anche tra gli sconfitti di ieri emerga una sorta di spirito di revisione e di rivalsa, forse anche riflesso di un contrasto tra diverse strategie.

Angelo Ventura

LE BIZZARRIE MONETARIE E UN RICORDO DI LUIGI EINAUDI

Quando valeva la «lira vecchia»

Non è un'anticipazione della «lira nuova», quella che corrisponderà a mille d'oggi depurate di tre zeri, ma un ricordo di altri tempi. Remoti, ma non tanto poiché la lira qui riprodotta era già abbondantemente decaduta ma almeno valeva la carta (poco più d'un coriandolo: quattro centimetri per sette) sulla quale era stampata.

Ricordavamo d'averla riposta in un cassetto ma non ricordiamo con esattezza né quando comparve né quando finì di circolare. Sul retro sono richiamati al Regio decreto legge 20 maggio 1935 numero 874 e il Decreto ministeriale 23 novembre 1944 in forza dei quali quella miniatura fu emessa e non manca il rituale ammonimento: «La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi».

Infatti non era una banconota, ma un «biglietto di Stato a corso legale» (come le 500 lire di carta ritirate di recente) che, data l'incertezza del nostro assetto statale di allora, si presentava vergine di stemmi, limitandosi a mettere in mostra un'Italia, né monarchica né repubblicana, con la corona turrita in testa.

Che l'era littoria, tramontata da poco, aveva lasciato qualche traccia delle sue mitologie e deducibile dai caratteri lapidari della scritta «Una lira», con quell'«U» in forma di «V» tanto caro ai cultori della romanità.

Una lira, tutto sommato, miserevole, che gli anni in cui ebbe corso e certamente non tale da poter esser presa a modello per la «lira onnipotente» annunciata dagli aspiran-



ti gestori del nuovo miracolo italiano.

Allora di monete metalliche non c'era più traccia da un pezzo; quelle della nostra infanzia con la scritta «Buono da una lira» avevano ceduto il posto alle pompose coniazioni «imperiali», a loro volta inghiottite dalla guerra assie-

me ai risparmi di tanta gente e, a Trieste, eran saltati fuori persino centesimi cartacei fatti stampare dal Comune.

Di bizzarrie monetarie gli italiani non più giovani ne han viste a bizzeffe; dalle lirette che, secondo una diffusa leggenda, divennero introvabili perché all'estero trovavano

conveniente utilizzarle come anime di bottoni, all'alluvione dei «mini-assemi» emessi con buon profitto dalle banche quando la Zecca, incapace di fare il suo dovere aveva costretto i cittadini a dare e ad accettare resti in caramelle e chiacchierie varie, come le tribù primitive.

Siamo quindi abbastanza mitridatizzati per affrontare senza traumi quel passaggio alle nuove lire sfrondate di tre zeri che Luigi Einaudi — inscalfito profeta in patria — consigliava già tanto tempo fa, proponendo per facilitare le cose di chiamarle «fiorini». Ma l'Italia è il paese in cui i suggerimenti saggi diventano automaticamente «prediche inutili» e restano tali per lunghi anni prima di venir seguiti.

Lino Carpinieri

IL PONTEFICE ANDRÀ SUL MONTE BIANCO

Gli sci del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Tirerà di nuovo fuori dei cassetti alla naftalina la sua «muta da sci», Papa Wojtyla. Lo farà, c'è da giurarcelo, con grande soddisfazione, essendo uno di quelli che si sogliono definire «patiti della neve», e ciò sin dai tempi di Cracovia e ancora più indietro, a Wadowice e sui monti Tatras. Accadrà quest'anno, ancora non si sa bene come, anche se si conosce il «dove»: sul Monte Bianco, nientemeno. Quanto al periodo, si cercherà di farlo coincidere con la visita che Giovanni Paolo II compirà in Val d'Aosta, fissata per domenica 7 settembre, festività della natività di Maria alla quale questo Pontefice tiene in maniera del tutto particolare.

Non sono stati ancora fissati i particolari del programma della visita, che sarà la prima

in senso assoluto di un Papa nell'antichissima valle ai confini con la Francia: quel che si può dire con sufficiente approssimazione è che il sabato precedente (ma forse anche il lunedì seguente: dipenderà dalle circostanze e dai successivi impegni), Papa Wojtyla effettuerà in compagnia di qualche prelato particolarmente versato in faccende alpinistiche oltretutto teologiche, e naturalmente con le guide alpine della zona, un'esplorazione vera e propria sulle nevi eterne del Monte Bianco.

Molti ricordano ancora l'esclamazione ammirata dell'allora Presidente della Repubblica, Pertini, quando accompagnò il Papa sciatore sulle nevi immacolate dell'Adamello: «Santità, ma lei scia come una rondine!».

F. A.

DALL'INTERNO

I MINISTRI NATO A BRUXELLES

Armi chimiche: Martinazzoli ha aperto un'inchiesta placet europeo

Incontro tra Spadolini e Weinberger

BRUXELLES — Per discutere i problemi del miglioramento delle difese convenzionali della Nato, ma anche per esaminare il problema delle nuove armi chimiche americane e per scambiare idee sulla lotta al terrorismo, i ministri della difesa Nato si sono riuniti ieri a Bruxelles nella sessione primaverile del Dpc, il comitato Nato per i piani di difesa.

La riunione è stata preceduta da una serie di incontri bilaterali, tra cui un colloquio tra il ministro della difesa Giovanni Spadolini e il segretario della difesa americano Caspar Weinberger, dedicato ai temi delle armi chimiche e del terrorismo. Sul problema delle nuove armi chimiche di cui gli Stati Uniti intendono avviare la produzione, Weinberger aveva avuto precedentemente la conferma del sostegno del governo di Londra, nel corso di un colloquio con il ministro della difesa britannico George Younger.

In una riunione ad hoc del 15 e 16 maggio a Bruxelles, i rappresentanti permanenti nei paesi della Nato hanno accettato l'inclusione delle nuove armi chimiche negli obiettivi di forza americani nella Nato. Il Congresso Usa, in luglio, avrà subordinato gli stanziamenti per la produzione delle nuove armi a un assenso degli alleati. Ieri a Bruxelles i ministri della difesa del Dpc (da cui manca la Francia, che non fa parte della struttura militare integrata) sono stati chiamati a prendere atto della decisione del 16 maggio.

Spadolini, nell'incontro con Weinberger ha ribadito, in tema di terrorismo internazionale, la necessità per l'Occidente di una risposta politica coordinata che trova i suoi punti di riferimento nel documento varato nel recente vertice di Tokio tra i maggiori paesi industriali.

Per le armi chimiche, Spadolini ha illustrato a Weinberger — informa un comunicato — la posizione dell'Italia coerente con gli impegni assunti con la convenzione di Ginevra, relativa alla determinazione di non produrre né dispiegare tali armi sul territorio italiano, e ha ribadito la ferma volontà del governo di continuare a operare per la totale messa al bando di tali sistemi e per il rilancio del negoziato.

Intervenendo nella sessione del Dpc, Spadolini ha così confermato — informa un comunicato — la posizione del governo italiano sulle armi chimiche già espressa la settimana scorsa dal rappresentante permanente presso la Nato, riassumendola in cinque punti.

1) «L'Italia ha firmato la convenzione di Ginevra nel 1925 e, da sempre fedele a quei principi, è per il bando totale della produzione e dell'immagazzinamento delle armi chimiche, insieme alla distri-

zione degli stock esistenti».

2) «Quindi l'Italia non produce, non immagazzina, non dispiega e non intende dispiegare armi chimiche, è pronta ad accettare qualunque tipo di verifica sul proprio territorio».

3) «Il 15 maggio il rappresentante permanente dell'Italia ha comunicato di non opporsi alla decisione degli Stati Uniti, in quanto assunta nella sfera della propria sovranità, di riprendere la produzione delle armi chimiche, di fronte al rafforzamento degli arsenali dell'Est negli ultimi anni, se per la data dell'ottobre 1987 non verrà raggiunto l'auspicato e necessario accordo per il disarmo chimico».

«Tale decisione si configura come un obiettivo nazionale di difesa del governo di Washington che riguarda sue valutazioni sovrane, non assoggettabili a impedimenti o condizionamenti da parte dei paesi alleati fino a quando la produzione e l'immagazzinamento delle armi chimiche rimangono confinate negli Stati Uniti (nessuna dislocazione in paesi europei potrebbe mai avvenire senza il consenso degli stessi)».

4) Al quarto punto, Spadolini ha detto: «L'Italia farà tutto quanto è in suo potere perché sia resa operante la clausola di dissuasione, legata all'avverarsi di una concreta possibilità di conclusione del negoziato, in corso a Ginevra, nei tempi prestabiliti».

5) «L'Italia riafferma l'assoluta necessità di rispettare le norme del diritto internazionale che vietano l'impiego delle armi chimiche nell'attacco e che intervenga l'auspicato e — ripetiamo — indispensabile accordo sul divieto di produzione e detenzione di tali armi».

Concludendo, Spadolini ha detto: «Il governo italiano sottolinea infine che l'odierna decisione della Nato apre la strada al ritiro delle armi chimiche attualmente dislocate in Europa, nel territorio della Repubblica federale di Germania».

Nel contatti in margine alla riunione, invece è stato in primo piano — ha detto Spadolini ai giornalisti — il problema della cooperazione nella lotta contro il terrorismo e dell'atteggiamento da tenere nei confronti «degli stati terroristi, che non sono solo la Libia, ma anche negli ultimi tempi sono apparsi essere anche Siria e Iran».

Con il segretario della difesa americano Caspar Weinberger, che non incontrava da prima degli incidenti nel golfo della Sirte tra Usa e Libia, il ministro Spadolini ha lungamente parlato della necessità che l'Occidente coordini la risposta politica al terrorismo internazionale.

«Atti di debolezza dell'Europa in questo momento potrebbero essere forieri — ha poi detto Spadolini — di nuove azioni degli Stati Uniti».

INDAGINE AMMINISTRATIVA PER ACCERTARE OMISSIONI E IRREGOLARITÀ

Martinazzoli ha aperto un'inchiesta sui magistrati del processo Moro

Risulterebbero incomplete o inesatte le informazioni date per rispondere alle interrogazioni parlamentari

ROMA — Nell'inchiesta sull'assassinio di Aldo Moro e la strage di via Fani potrebbero essere state commesse delle omissioni e irregolarità. Il ministro della Giustizia Martinazzoli ha perciò deciso di avviare un'indagine amministrativa a carico dei magistrati che si occuparono dell'istruttoria del processo contro le Brigate rosse. L'inchiesta avrà anche lo scopo di accertare se la procura della Repubblica di Roma ha fornito delle informazioni carenti o inesatte al ministro della Giustizia.

A rendere nota l'apertura dell'indagine amministrativa è stato il senatore comunista Sergio Flamigni che in passato ha presentato delle interrogazioni sul caso Moro alle quali — a quanto si sospetta — sarebbero state date delle risposte inesatte o incomplete

sulla base delle informazioni fornite dai magistrati. Il senatore Flamigni tra l'altro aveva contestato l'affermazione che non sarebbero state manomesse e cancellate alcune bobine contenenti la registrazione di telefonate fatte o ricevute dai collaboratori di Moro mentre questi era prigioniero delle Brigate rosse.

Un'altra risposta ritenuta insoddisfacente riguardava la mancata scoperta del «covo» delle Br di via Montalcini al Laurentino da parte della polizia anche se arrivarono delle segnalazioni anonime. In quell'appartamento, è emerso poi dalle indagini, potrebbe essere stato tenuto prigioniero Moro. Il sen. Flamigni denunciò, chiedendo spiegazioni, anche la scomparsa di alcune foto scattate in via Fani subito dopo il rapimento di Moro. E chiese se si era inda-

gato a fondo sull'utilizzazione da parte di due stranieri sorvegliati dai nostri servizi di sicurezza, l'estremista di sinistra Herve Keren e il masta-urista internazionale Maurice Brover Rabinovitch, di una utenza telefonica intestata alla segreteria della prima presidenza della Corte di Cassazione.

In quanto alle bobine delle telefonate registrate, la procura di Roma informò il ministro che «non hanno subito manomissioni di sorta e non sono in parte mancanti». Ma il sen. Flamigni ha contestato che la bobina contenente la registrazione delle telefonate effettuate il 15 e 16 aprile 1978 dall'apparecchio telefonico di Nicola Rana, un collaboratore di Moro, è risultata interamente cancellata. Risultata mancante, inoltre, la bobina contenente le registrazioni

delle telefonate fatte dalla parrocchia di Santa Lucia da don Antonio Mennini, amico di Aldo Moro.

Le cancellazioni e manomissioni furono denunciate anche dai legali di parte civile che al processo contro le Brigate rosse assistevano i familiari degli agenti della scorta di Moro assassinati dai brigatisti. In particolare, sarebbero state cancellate — secondo le relazioni di sintesi agli atti del processo Moro — le telefonate riguardanti una riunione della direzione dc in casa Moro per designare il fiduciario in caso di una trattativa con le Br. Mancanti sarebbero anche le telefonate tra don Mennini, la segreteria di stato vaticana e alcuni monsignori.

L'avv. Giuseppe Zuppo, uno dei legali di parte civile, ha anche sostenuto che sarebbe stata intenzionale l'interfe-

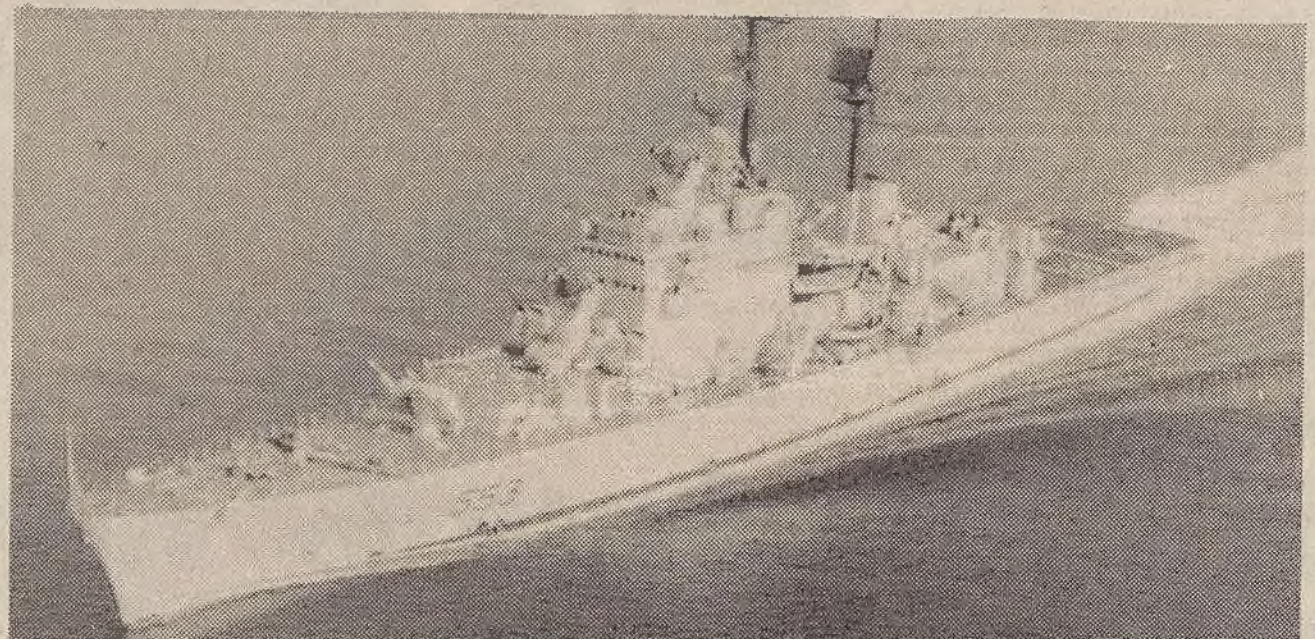
renza fatta dall'agente di polizia che stava intercettando una telefonata tra don Mennini e una brigatista. Secondo il legale il poliziotto intendeva volutamente avvertire il terrorista che il telefono era controllato.

Un altro mistero è quello delle foto scomparse. Si tratta di alcune fotografie scattate subito dopo la strage di via Fani dal marito di una giornalista che poi le consegnò al magistrato. Vi erano ritratti i gruppi di curiosi accorsi sul posto della sparatoria. Secondo il sen. Flamigni queste foto sarebbero state richieste dalla «ndrangheta calabrese» perché in mezzo alla folla vi era un «personaggio a loro noto».

Le istantanee non vennero ritenute utili per le indagini, ma quando poi qualcuno le cercò si scoprì che erano scomparse.

MOTOCANNONIERA LANCIAMISSILI A RIVA DEL TRIGOSO

Quando si «lancia» una nave come prodotto commerciale



Roma — Un'altra unità lanciamissili, un incrociatore, della nostra Marina militare, fotografata durante un'azione di pattugliamento del Canale di Sicilia: è l'Andrea Doria

LA SPEZIA — Anche la nave diventa un prodotto da offrire sul mercato, come si fa per l'automobile o per un paio di scarpe. La via del «private venture», cioè della «iniziativa a rischio», ha da tempo coinvolto l'industria, ma per la prima volta il concetto viene ora fatto proprio in un settore in cui i lavori venivano sempre e solo eseguiti su commissione.

La cantieristica italiana — che privata non è — tenta la via dell'imprenditorialità che era la caratteristica dei privati e offre ai potenziali clienti che spaziano dall'Africa all'Asia e al Sud America una nuova motonave lanciamissili costruita in proprio.

Ieri la nave, la «Saetta» (che prende il nome da un triaibero a vela che percorse il Mediterraneo fra il XIV e il XVIII secolo) è stata presentata alla stampa nazionale e alla stampa estera specializzata nel cantiere del Muggiano, distintosi con lo stabilimento di Riva del Trigoso nelle costruzioni militari degli ultimi dieci anni.

I vistosi successi ottenuti con le fregate «Lupo» e «Maestrale» e con altri tipi di unità hanno aperto la rotta a nuove possibilità. La

«Saetta» vuole rispondere a una domanda di mercato che viene soprattutto da marine costiere, per le quali i problemi della difesa e del controllo di aree marittime ed economiche hanno rilevanza settoriale.

Lunga circa 50 metri e larga più di 8, la «Saetta» è un'unità velocissima in grado di raggiungere i 42 nodi grazie a due complessi diesel realizzati dalla tedesca Mtu. Le migliori ditte italiane hanno però concorso al completamento dell'unità, che per le sue 300 tonnellate di dislocamento è in grado di svolgere compiti adatti a unità di maggiore tonnellaggio.

Il suo armamento è convertibile (cioè può essere modificato in base alle richieste del «cliente») e comprende — oltre alle artiglierie convenzionali — anche impianti missilistici, tutti di produzione nazionale.

Per la «Saetta» è stata collaudata di fronte alla stampa nel golfo di La Spezia con una serie di manovre nautiche che ne hanno qualificato le caratteristiche eccezionali. Sarà presentata alla prossima mostra navale di Genova, che si aprirà fra due settimane.

F. F.

IL PRETORE DÀ TORTO AI GENITORI «LAICI» DI UN ALUNNO DELLE ELEMENTARI

«Quel crocifisso non si tocca!» Polemica in una scuola romana

ROMA — «Non possiamo non dirci cristiani...», diceva Benedetto Croce, un uomo sulla cui cultura laica è difficile per chiunque dubitare. E il crocifisso «è un simbolo delle religioni cristiane e non soltanto di quella cattolica». Perché togliere allora questo «arredo» che testimonia dell'importanza del Cristo nell'evoluzione delle civiltà occidentali dalle nostre aule scolastiche?

Senza considerare, poi, che quel crocifisso, da sempre appeso sul muro dietro la cattedra del maestro, è «un bene del pubblico patrimonio indisponibile» e, come tale, «la sua destinazione non può essere modificata o cessare se non nei modi stabiliti dalla legge». Guai a chi lo tocca, quindi, e i genitori di Miguel Massimo Gradasso, quinta B alla «Regina Margherita», dovranno rassegnarsi all'idea che il ragazzo conviva, anche contro voglia, con certi aspetti esteriori di una realtà alla quale non è stato educato né vuole esserlo.

Il pretore di Roma Livio Fancelli, infatti, ha respinto il ricorso con il quale Virginio e Diana Gradasso reclamavano un suo provvedimento che imponesse al responsabile della scuola elementare romana di staccare dalla parete della quinta B quel «simbolo religioso discriminatorio per chi voglia educare i figli secondo una morale laica».

Il magistrato romano ha

scritto, invece, nella sua ordinanza — una ventina di pagine datiloscritte depositate ieri in cancelleria — che «quell'oggetto non può costituire alcun pregiudizio per la

formazione culturale e ideologica dell'alunno». Anzi, ha negato ai genitori il diritto di chiedere la sospensione dell'insegnamento religioso nella scuola o la sostituzione del

Il governo di nuovo alle corde in Senato

ROMA — Ieri per ben due volte è mancato al Senato il numero legale necessario a proseguire la seduta, mentre si votava il decreto per la finanzia locale. Così la seduta è stata sospesa, bloccando l'iter del decreto. «Dopo la bocciatura della parte riguardante la «tassa» — ha detto il repubblicano Claudio Venzetti, presidente della commissione finanze e tesoro e relatore del decreto — la maggioranza ha forse sottovalutato il permanere di altri contrasti con l'opposizione».

Il De Leao Saporito, che ha chiesto la verifica dei presenti in aula, come segretario del gruppo democristiano, per evitare al governo di andare in minoranza su un emendamento presentato dal Pci, ha spiegato la sostanza del contrasto in questi termini: «I comunisti vogliono spaccare tutti: infatti chiedono di aumentare il plafond di ammissione dei comuni ai mutui, coprendo la differenza con un intervento della cassa depositi e prestiti, cosa che andrebbe evidentemente a danno di alcune amministrazioni e a favore di altre».

Il democristiano Francesco D'Onofrio ha espresso «rammarico» per questa battuta d'arresto: «Il Pci — ha osservato — vuol sfondare tetti di ogni tipo. Ma il problema grave è quello dei comuni, che devono approvare i loro bilanci entro il 30 giugno».

Venzetti ha aggiunto: «C'è comunque un interesse comune all'approvazione di questo provvedimento. Se dovesse cadere, i comuni avrebbero ben ragione di protestare con il Parlamento, perché si troverebbero in grosse difficoltà per la redazione dei bilanci». Fra l'altro il decreto, al quale sono stati presentati molti emendamenti, deve ancora essere esaminato dalla Camera.

Il capogruppo missino Michele Marchio ha precisato che «il suo gruppo è uscito dall'aula proprio per far mancare il numero legale, e dimostrare così la crisi del governo Craxi e della sua maggioranza».

AI FERRI CORTI GIORNALISTI E COMMISSIONE PARLAMENTARE

Deciderà il congresso dc su Manca presidente Rai

ROMA — Per Enrico Manca sembra dunque allontanarsi nel tempo la possibilità di andare a sostituire Sergio Zavoli alla presidenza della Rai. Il nuovo candidato proposto dal Pci rischia oggi più che mai di fare la stessa fine di Pierre Carniti, la cui elezione venne bloccata dalla Democrazia cristiana. Questa volta non è piazza del Gesù a levarsi gli scudi, ma liberali e repubblicani preoccupati dei possibili accordi sottobanco stipulati da socialisti e democristiani.

La situazione di Manca si è poi ulteriormente aggravata dopo la perplessità che sul suo nome aveva avanzato l'ex presidente della commissione

P2, Tina Anselmi. I comunisti, che fino a quel momento avevano taciuto sulla candidatura Manca, lasciando ipotizzare una sorta di benevola astensione, sono invece usciti allo scoperto bocciando la nomina dell'attuale responsabile del dipartimento economico del Psi.

Dopo l'ultima riunione, mercoledì, della commissione parlamentare di vigilanza la situazione si è ulteriormente compromessa, anche perché si è toccato con mano ciò che nessuno voleva, alla vigilia, ammettere e cioè che nel pentapartito un accordo ancora non c'è.

A complicare le cose si è aggiunto il braccio di ferro fra

i giornalisti della Rai, che hanno scioperato per 24 ore, e la presidenza della commissione parlamentare, con uno scambio di accuse piuttosto pesanti.

Il sospetto che circola con una certa insistenza a viale Mazzini è che anche la prossima riunione della commissione parlamentare, (la sua convocazione verrà decisa il 4 giugno dall'ufficio di presidenza) finisca con una nulla di fatto, senza l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente.

Il problema però non riguarda soltanto il nome del candidato, ma anche l'intero quadro di accordi sul riassetto del sistema radiotelevisivo sulla base di un progetto di legge che dovrà presentare il ministro delle poste Gava. In questo contesto per esempio si comprendono le perplessità dei repubblicani che continuano a battere il tasto dei tetti pubblicitari, dichiarandosi poco interessati per il momento al problema del consiglio di amministrazione e del presidente: si capiscono ancora le riserve liberali che si sono visti tagliati fuori dagli accordi fra Democrazia cristiana e Partito socialista.

D'altra parte i socialisti continuano a tener duro su Enrico Manca e aspettano soltanto segnali da casa Dc. Non a caso si guarda con particolare interesse proprio al prossimo congresso democristiano.

COME ORGANIZZARE I SOCCORSI DOPO UN TERREMOTO DI MEDIE PROPORZIONI

Un'esercitazione in Friuli per ricordare l'impegno dell'esercito dopo il sisma

AMARO — Il contributo decisivo delle forze armate nell'opera di soccorso in occasione del terremoto del 6 maggio 1976 in Friuli è stato ricordato ieri con l'inizio dell'esercitazione di concorso in pubblica calamità «Friuli 86» organizzata dallo stato maggiore del comando Regione militare Nord-Est di Padova diretto dal gen. di divisione Andrea Luisa, un ufficiale che per quasi due anni ha comandato la brigata Aquila e il presidio militare dell'Aquila oltre alla forza di pronto intervento (Fopi) e che quindi ha una notevole esperienza in materia di interventi anticalamità.

Nel decennale del terremoto si è dunque voluto ricordare e allo stesso tempo sottoli-

neare l'intervento determinante dei reparti delle forze armate, ipotizzando un terremoto che ha richiesto l'organizzazione e quindi la condotta di operazioni di soccorso coordinate con le prefetture di Udine e di Gorizia rette rispettivamente dai prefetti dott. Francesco Larosa e dott. Vincenzo Garsia.

Dieci anni fa l'intervento delle forze armate, coordinato dall'allora comandante della divisione meccanizzata Mantova, gen. Mario Rossi, cui il Comune di Udine conferì in riconoscimento la cittadinanza onoraria, contribuì in maniera determinante a salvare numerose vite umane, a soccorrere i feriti e all'opera di rimozione delle macerie e di ricostruzione. Braccio destro

del gen. Rossi, in quella indimenticabile gara di solidarietà, sottolineata dal Presidente della Repubblica Cossiga nella sua recente visita in Friuli, fu il capo di stato maggiore della Mantova col. Raffaele Simone, oggi generale comandante del 3.º corpo d'armata, la più grande e importante delle unità comprese nel nostro esercito.

Sono state proprio le unità del 5.º corpo d'armata, assieme a quelle del 4.º corpo d'armata di Bolzano al comando del gen. Benito Gavazza, capo di stato maggiore della grande unità alpina durante il terremoto del 1976, e della regione militare Nord-Est (di cui ha assunto il comando il 1.º marzo scorso il vicentino gen. Fortunato Pietro Muraro) a esse-

re impiegate nell'esercitazione «Friuli 86».

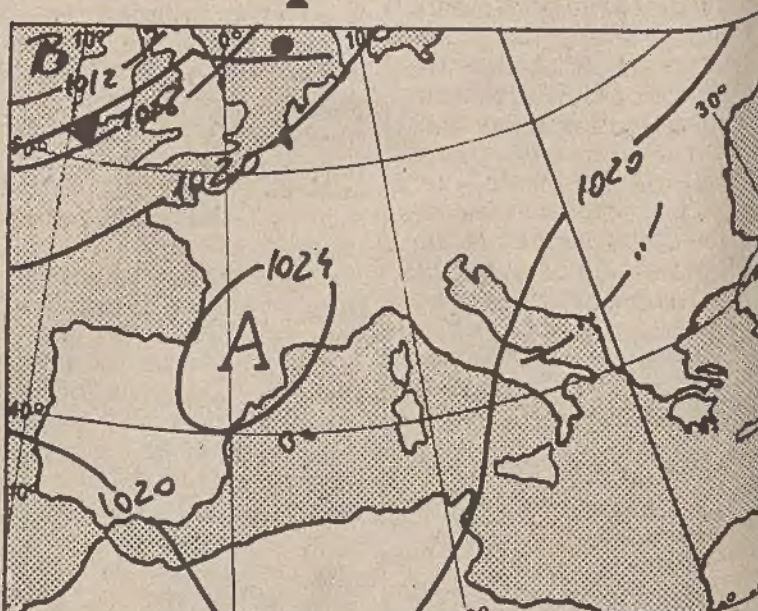
La manovra, diretta dal vicecomandante della regione militare Nord-Est, gen. di divisione Franco Bettin, già comandante della divisione corazzata «Centauro», che durante il terremoto del Friuli operò fattivamente quale vicecomandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» di Trieste nelle attività di soccorso e ricostruzione, ha affrontato il tema dell'organizzazione (che in ogni evento calamitoso rivela sempre più la sua priorità e importanza) per la condotta delle operazioni a seguito di un terremoto di medie proporzioni.

Il 26 e 27 giugno dell'anno scorso teatro dell'esercitazione furono le province di Verona e di Vicenza, immaginando in quelle località una sisma che anche stavolta, ricorrendo il decimo anniversario dell'immane catastrofe, il sisma è stato ipotizzato in Friuli. Nella prima giornata della manovra, le autorità, fra cui i prefetti di Udine e Gorizia e il gen. Muraro, dopo aver assistito a un briefing del gen. Bettin, hanno visitato le installazioni della brigata alpina Julia nella zona di Amaro e in particolare il posto comando guidato dal gen. Carlo Alberto Del Piero, il centro sanitario, il centro direzionale della circolazione e le unità modulari del battaglione alpino d'arresto «Val Tagliamento».

Cagi l'esercitazione si concluderà con la parte centrale nella zona di Lavariano (Mortegliano).

Mario Garano

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia pressioni livellate superiori ai valori normali. Debole flusso di aria instabile interessa le regioni adriatiche.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, salvo assennamenti associati a qualche locale precipitazione a carattere temporalesco sul basso versante adriatico e sulle zone interne del Sud della penisola. Foschia durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli variabili, a regime di brezza lungo la zona costiera, con locali rinforzi da Nord-Est sul basso versante adriatico.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 16, 32; Verona 17, 30; Venezia 18, 28; Milano 15, 30; Torino 13, 28; Mondovì 14, 26; Cuneo 14, 26; Genova 19, 25; Bologna 18, 29; Firenze 13, 30; Pisa 17, 26; Ancona 18, 25; Perugia 16, 24; Pescara 16, 24; L'Aquila 13, 27; Roma 19, 13, 29; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 17, 24; Bari 16, 29; Napoli 16, 27; Potenza 15, 25; Salerno 16, 24; Leuca 20, 25; Reggio Calabria 21, 27; Messina 21, 27; Palermo 18, 28; Catania 15, 29; Alghero 13, 25; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 11, 17; Atene s. 16, 23; Bagnoli s. 16, 27; Berlino n. 16, 23; Bernuda n. 20, 24; Bruxelles s. 10, 20; Buenos Aires s. 11, 18; Chicago s. 14; Copenhagen s. 9, 19; Francoforte p. 15, 25; Ginevra n. 13, 28; Helsinki s. 11, 20; Hong Kong p. 24, 25; Kiev s. 11, 24; Lisbona n. 13, 20; Londra p. 10, 15; Los Angeles s. 17, 25; Madrid s. 13, 30; Città del Messico s. 12, 22; Mosca s. 9, 20; New York n. 17, 22; Oslo n. 7, 20; Parigi n. 13, 25; Pechino s. 12, 30.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA; con preselezione e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500; con il Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000; ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65085/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi); Pagine L. 120.000 (festivi); Pubblicità L. 155.000 (festivi); Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi) L. 4800; Necrologie L. 2500-3200 per parola (Partecipazioni) L. 3400-6300 per parola.

La tiratura del 22 maggio 1986 è stata di 58.590 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

L'ULTIMO, INTRIGANTE ROMANZO DEL TRIESTINO FRANCESCO BURDIN

Vedovo cerca moglie: la sua una reliquia d'amorosi sensi

Ottantatré anni portati con decoro. Due mogli sotterrate, tre figli di cui uno, venuto al mondo nel momento stesso in cui la madre (e rispettivamente la prima consorte) se ne andava per sempre, morto più di lui. Il lungo due volte vedovo della situazione è il protagonista narrante del nuovo (ottavo) romanzo di Francesco Burdin: «L'Amoroso» (Eusoni editore, pagg. 268, lire 22.000).

Giorni desolati, ore solitarie di un uomo ben oltre l'età autunnale? Tutt'altro. Accade invece che l'immagine della prima moglie, rimasta congelata per mezzo secolo nell'apparente astrattezza di una fredda pietra tombale, sopravviva visivamente ai ridiventi ex marito «in tutte le grazie fisiche della sua giovinezza, avvenenza e negli amabili richiami della sua schietta vitalità», ricacciando in lui il fuoco sotto cenere d'un rinato ancor più possessivo innamoramento. Morta giovanissima cinquant'anni prima, lei dunque «risorge» nella mente e nei sensi dell'anziano vedovo, attraverso mille frammenti e ricordi della loro pur breve vita coniugale.

Resurrezione per un verso immaginaria, ma per altro ben concreta, visto che non la subisce come nostalgia e consolatorio vagabondaggio del passato, ma quasi la invera in una sorta di «reincarnazione». Impresa, seppure troppo difficile: gli resta eliminare una fetta di tempo, tagliare il lungo ramo scorso rappresentato dal mezzo secolo di storia privata e pubblica che lei, scomparso, non ha potuto vivere, e far sì che in quell'intervallo nulla sia esistito, nulla sia successo.

Il tempo fermato al 1930, saltato, o scambiato. Ecco l'auto sottogiochi cui egli ricorre per ottenere, e assicurarsi la presenza, di lei, e per accorgersi, nel capzioso percorso della sua accanita rippresagione amorosa, perseguita con feticciosa frequenza reliquiaria, come quella «presenza» sia stata sempre, anche da viva, fuggevole, angusta, volatile: al punto da dover ammettere che «la vita prima di mia moglie mi è meno nota di quella di donne che non ho mai avuto». La storia ha provato a intralciare per filo e per segno «vita segreta, dunque, solcata da tracce enigmatiche? Come sembra. Nella sua ossessiva ricerca volta a raggiungere il suo possesso dell'anima decisa, e in essa identificarsi, l'amoroso vedovo scopre in-



tanto l'esistenza di un ex fidanzato, entrato nella partita sentimentale prima di lui e da lui soppiantato, col quale stringe un patto di gelosa, astiosa complicità che gli consente, per suo tramite, di snidare le verità ultime e inesplorate della donna.

E non si ferma. Trascinato nel torbido e spumoso torrente del suo «gironne» metafisico, egli deciderà infine di sposare, seppur «in bianco», la fulgida nipote ventenne (vera, presunta?) dell'ex fidanzato di sua moglie, nella quale ravvisa, finché non la nome Atala Lattes, ingenuamente quanto misteriosamente decifrato, un'arcana identità con la vera Atala di cinquant'anni prima: una sorta di Trinità, in tre persone, una sola delle quali finì in carne e ossa.

Sillogismo chiuso? No, perché fra i tanti, un ancor ultimo segreto resta da sciogliere: «il giglio di quell'amore» (secondo il bel verso di Tobioli) si è di certo mantenuto intatto, non lo ha mai tradito con altri, ma ha, tuttavia, consumato e sacralizzato la massima delle infedeltà: non ha, cioè, voluto o potuto appartenere a nessuno fuori che a se stesso, e dunque, «l'incantevole connubio al di là dei confini dell'oltretomba, che con imprudenza senile avevo creduto di riconquistare, è irrimediabilmente perché non era mai esistito».

L'assoluto immaginario, è chiaro, non prevede né sopporta soluzioni nette, sciogli-

menti definitivi. Si esalta di sé, si consola nella salvezza intellettuale dell'ironia. E, forse, nell'intuizione che il sogno vedovile d'un antico amore possa giustificare, «e anche qualcosa di più», un'esistenza ormai braccata dall'eternità.

Ecco dunque un altro protagonista inconfondibilmente burdiniano: uno di quelli che vengono a voi a mettono la loro anima a vostra disposizione, ma poi fuggono, spariscono nella sostanza inafferrabile delle parole. Personaggi senza viso, eppure dalle fattezze, dalla fisicità così concrete, che sembra di averli già visti passarci accanto. Creature di salute e malattia, di bene e di male, capaci di nevrotico raziocinio e di affilata passione, capaci di amore. Proprio questo rende le storie che essi vivono — quelle pagine che Burdin finge, dichiaratamente o meno, da essi stessi dettate — così uniche, inquiete e provocanti.

Romanzo a specchi, come del resto tutti i romanzi di Burdin (da «Viaggio a Venezia» a «Marzo e il mese più crudele», da «Antropomorfo» a «Davenport», per citarne alcuni), pure quest'ultimo chiede al lettore di lasciarsi ipnotizzare dal suo fascino problematico, che si rinfaccia dallo splendore espressivo, dalla invenzione e concentrazione romanzesca, ma anche e soprattutto dalle chiavi di lettura che esso ci affida.

Appunto, quali? Tentiamo. «L'Amoroso» è lo spazio narrativo, insieme simbolico e

memoriale, entro cui il protagonista cerca di tirare il bilancio della propria vita vissuta e perduta, senza però riuscire ad eludere (anzi, pedinando) le ossessioni che l'accompagnano, lo inseguono e corteggiano; ma è anche una gran recita dei sentimenti, dal cui fitto imbroglio di misteri, equivoci e agnizioni, egli crede di affacciarsi stando l'ombra d'una umanità in grado di affrontare la morte (e il suo pensiero) come reale riscatto della vita.

Ed è, ancora, la rappresentazione di uno sfarinato ballo funebre. Ballerini di cenere, abbandonati al pathos della loro metafisica vertigine, intrecciano i passi in una calcolata, elaborata geometria di «figure» simmetriche su quella pista, sospesa tra il sonno e i sogni, dove la vita è solo il rito di vivere, allegoria e armonia mentale di supplizi, dubbi, tenerezze. E di sorriso. Anche di sorriso. Anche di sorriso, certo.

Nonostante il suo sapore di cenere, «L'Amoroso» è infatti un romanzo pervaso di sottile gaiezza: l'allegria ironica e assolutoria di chi contempla la decrepita cerimonia umana dai margini, e da quel punto remoto d'osservazione si parla del tenero, religioso offirarsi d'una verità, che è difficile, ma dolce e struggente, scoprire talvolta intatta.

Giorgio Bergamini

Sopra: «Le tre sorelle, la saggia» di Amedeo Bocchi, dalla copertina del libro.

UN'ANALISI AL CNR

Il lessico del Seicento: Galileo & C. nel computer

ROMA — Galileo, Bacon, Cartesio, Vico, a tre secoli dalla loro morte, hanno finalmente «conosciuto» il computer: le loro opere principali, assieme a quelle di altri filosofi e scienziati del '600 e '700, sono state introdotte in un elaboratore per realizzare il primo lessico del latino filosofico seicentesco, la lingua colta dell'epoca, e analizzarne i progressi con le lingue volgari europee che all'epoca stavano emergendo anche nelle classi più elevate.

Il lavoro è in fase di realizzazione al Centro di studio sul lessico intellettuale europeo del Consiglio nazionale delle ricerche. Entro l'anno sarà pronto il primo di una serie di fascicoli che costituiranno il lessico filosofico europeo di quell'epoca.

Trenta opere su 300 sono state già «digerite» dal computer del Centro di calcolo interfacciale dell'Università di Roma con il quale linguisti e filologi stanno lavorando per analizzare i testi sotto il profilo linguistico e semantico.

Il lavoro comprende cinque diversi ambiti linguistici europei: oltre al latino, denominatore comune, le lingue volgari italiana, francese, tedesca e inglese. A lavoro ultimato si avrà una migliore comprensione del «travaso culturale» fra il latino e le lingue volgari che ha contraddistinto l'identità linguistica delle nazioni europee.

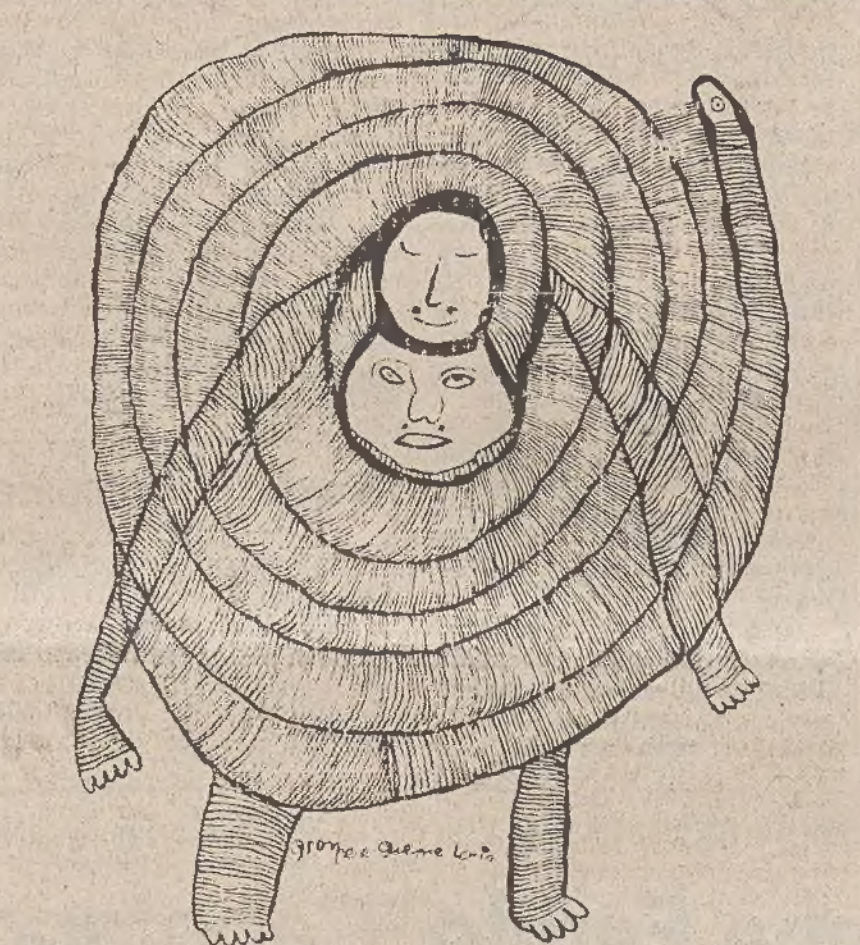
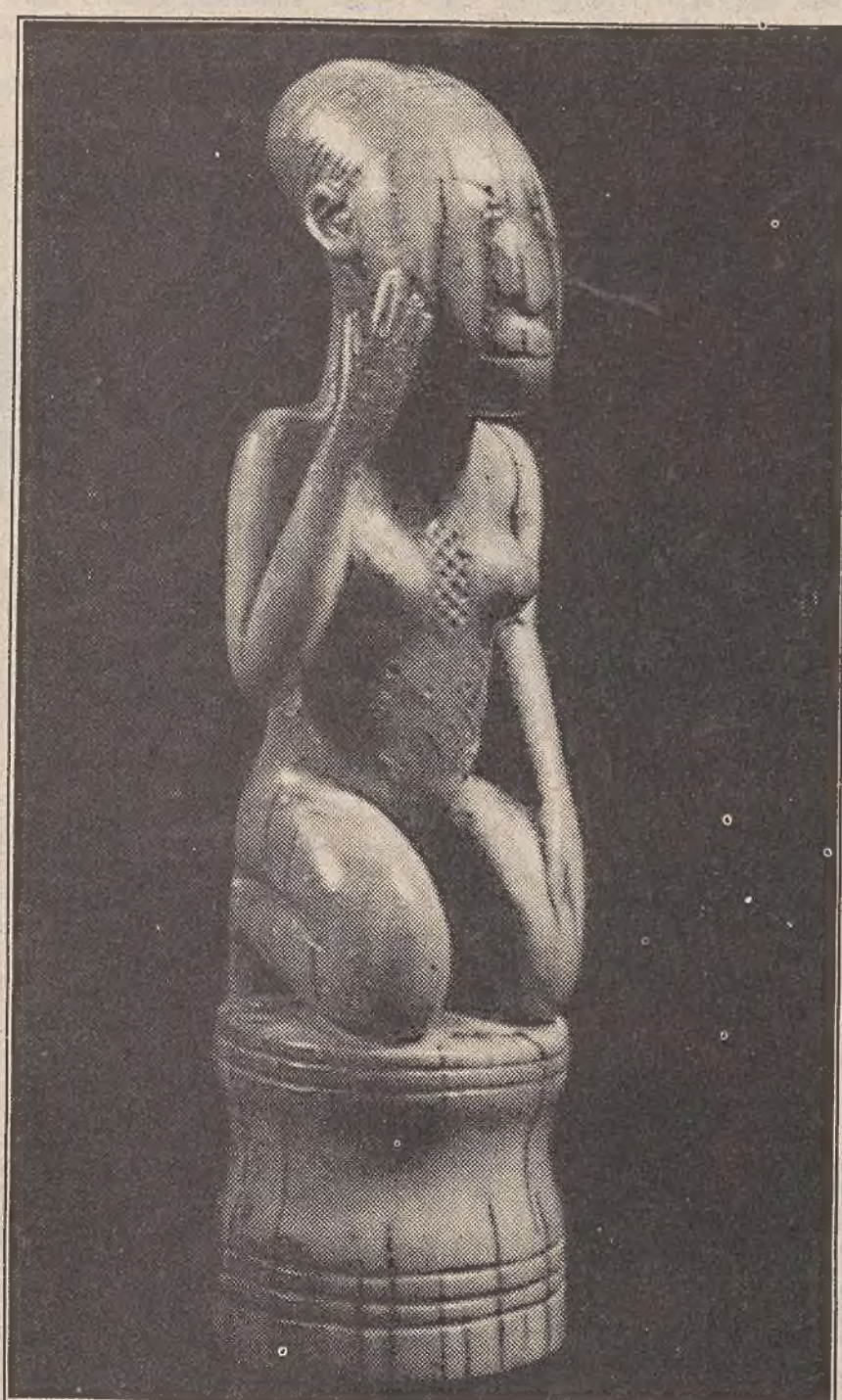
Sempre da parte del Consiglio nazionale delle ricerche viene la notizia che una prima serie di collegamenti sperimentali fra elaboratori di marche e sistemi operativi diversi è stata avviata nell'ambito del progetto «Ostride» (Open systems interconnection su rete italiana dati eterogenea), promosso appunto dal Cnr con l'obiettivo di collegare i propri centri di calcolo fra loro e con l'ambiente accademico e di ricerca esterno. Ciò è stato possibile da un «software» specializzato, realizzato da parte della Olivetti, funzionante sugli elaboratori della «linea 1».

La Olivetti è impegnata, in questo settore, anche con la collaborazione a due progetti del programma tecnologico europeo «Esprit», tesi a realizzare una rete standardizzata di servizi utilizzabili da tutti i «progetti Esprit».

ARTE AFRICANA E «VUDU» A VILLA MEDICI, NEL NOME DI MALRAUX

Feticci e meraviglie

Una vaga inquietudine supera l'emozione estetica di fronte a queste sculture di grande bellezza: recano i segni di un passato magico, rituale, sacrificale



ROMA — Squarciando d'improvviso il buio del tempo, la notte della storia, un piccolo esercito di sculture africane ha occupato Villa Medici, prestigiosa sede dell'Accademia di Francia. L'occasione di una simile invasione è la mostra «Scultura africana» (aperta fino al 15 giugno) allestita da Jacques Kerchache, uno dei maggiori esperti di arte primitiva, per ricordare André Malraux a dieci anni dalla sua scomparsa. L'omaggio comprende anche un convegno, «Malraux: Poeta? Profeta? Metafisico dell'arte?», che incomincia oggi e si concluderà domenica. Tra i partecipanti, oltre ad André Chastel, Balhaus e Jean Leymarie, ex direttori dell'Accademia.

Certo, Malraux amava l'arte primitiva. Ma questa mostra di sculture africane, con l'appendice di un'esposizione di pitture «vudu», è qualcosa di più di un omaggio. È l'aggiunta di un nuovo paragrafo al dibattito intorno all'arte primitiva.

La notte, il buio evocati dall'allestimento, propongono un'interpretazione astratta degli oggetti esposti, una sessantina di pezzi dal XIII al XIX secolo, provenienti da dodici paesi dell'Africa occidentale. Nelle prime sale, dove il sapiente gioco delle luci e delle ombre carica di senso estetico oggetti appartenenti alla grammatica della devozione, alla sintassi di riti religiosi e magici, si può godere la mostra nella sua esplicita bellezza. Ci si può anche concedere qualche inevitabile riferimento all'arte moderna.

Quanto Picasso, quanto Modigliani la nostra enciclopedia artistica ci fa leggere nei volti, nelle maschere, nei lunghi colli di queste sculture d'Africa?

«Tutte queste arti primitive: arte negra, arte dei selvaggi, arte dei bambini e dei pazzi, sono arti fuori della storia», scriveva Malraux. «Fuori del tempo cronologico. D'improvviso, le date non hanno più importanza. Poiché le maschere africane, anche quando sono contemporanee, non appartengono alla stessa età dell'umanità».

Ecco, il tempo, le epoche, non hanno più importanza per negri, selvaggi, bambini, pazzi. Ma all'elenco di Malraux bisognerebbe aggiungere gli artisti. Che sono sempre un po' pazzi, bambini e selvaggi. Allora? Allora una scultura africana del Dogon del Mali vale un Picasso, nel senso che un artista selvaggio vale un selvaggio/artista. Ma guardiamo queste scul-

ture: il realismo non lo sfiorano nemmeno. Sono statue astratte, condensazioni di idee e preghiere, parole e gesti. E se capita di sospettare il riferimento a qualche evento concreto, come accade per il gruppo di cinque sculture Murre provenienti dalla Nigeria orientale, si tratta della rappresentazione di un esercito di allenati, avi di E.T., che l'incontro ravvicinato l'hanno consumato diversi secoli fa.

Qualche libera associazione è concessa, ma tra le istruzioni per l'uso della mostra di Villa Medici ce n'è una che bisogna seguire alla lettera affinché le sculture africane possano dare il meglio di sé: dimenticare da dove e da quando vengono. E magari dimenticare anche se letto di fresco — «La via delle maschere» di Claude Lévi Strauss. Niente antropologia strutturale, insomma.

Fino a due terzi del percorso espositivo questa ricetta funziona a dovere, ma dopo un piccolo splendido avorio di dodici centimetri e un'enorme maschera di legno alta quasi un metro, alla pura emozione estetica subentra una strana inquietudine. Verso la fine della mostra il gioco dell'ammnesia non funziona più. Gli oggetti non bastano a se stessi, e per controllare il disagio che incute non è necessario sapere subito cosa sono, a cosa servono. Siamo davanti a un gruppo di quattordici statuette Fon provenienti dal Benin (ex Dahomey) legate con corde, assicurate con lucchetti (le più recenti), trafitte da punteruoli. Un campionario che sa immediatamente di cultura magica.

C'è qualcosa in questi oggetti che va al di là dell'aspetto artistico, che supera la barriera del primitivismo per sfiorare un'esperienza limite dell'umanità: l'illusione dell'onnipotenza. Sfolgiando il catalogo (pagg. 309, edizioni De Luca Mondadori), le tessere del disagio si ricompongono, trovano una ragione. Le statuette a doppia testa (l'indiviso è il suo doppio che torna dopo morto), imprigionate da legami stretti e divoranti, costrette ad acrobatiche posture dalla sapienza scultorea della mano che le ha formate, non sono — come sembra — di cera bruna. Quella superficie liscia è disomogenea, allo stesso tempo viscosa e scabra non è cera, ma lo «strato sacrificale», cioè una spessa patina di sangue che testimonia del lungo funzionamento del feticcio.

Neanche la «body art» nel suo momento più rivoluzionario ha saputo fare del sangue materia artistica. Il sangue, flusso vitale, diventa messaggio di morte e questi oggetti pericolosi, anche se adesso non «funzionano» più, riescono ancora a impressionare. Da qui alla seconda parte dell'esposizione dedicata alla pittura «vudu» haitiana, il passo è breve. Nel salone della Loggia, al piano superiore, ecco esposti (per la prima volta in Europa) i lavori di un gruppo di pittori di Soisson la Mantagne (pochi chilometri da Port au Prince): una pittura rituale, che ripercorre i momenti dell'iniziazione e le credenze «vudu», scoperta da Malraux nel 1975, poco prima di morire. Era con lui Jean Marie Drot, attuale direttore dell'Accademia di Francia che ha filmato i momenti salienti di questa esplorazione artistica.

E la storia dell'Africa ai Caraibi, e racconta come riti e tradizioni strappati dalle radici, una volta frantumati, possano cambiare forma, materiali, ma non sostanza. La forma, una certa forma, può essere più viscosa ed estrema di uno spesso strato sacrificale. Può provocare lo stesso disagio.

L'Africa è lontana, ma a Villa Medici frammenti di memoria genetica, schegge di immagini ancestrali sono pronti a varcare la soglia.

Tiziana Gazzini

Nelle foto, una delle sculture africane e una delle pitture «vudu» (firmata da Prospero Pierre Louis) esposte a Villa Medici.

La rassegna dei libri

Alto Adige, l'utopia rinviata

Piero Agostini: «Alto Adige: la convivenza rinviata». Edizioni Praxis 3, pagg. 201.

L'Alto Adige sembra un'utopia possibile, ma sprecata. Una natura splendida, una regione ordinata, un'economia florida, una cultura, un'autonomia amministrativa tra le più ampie e avanzate del mondo: sono tutte componenti che non riescono a essere. Dietro questa regione il paese felice non riesce a essere. Dietro questa forma cortesia nazionale, infatti, si nasconde la gestione fiscale e di breve respiro di una autonomia che — è sempre il parere di Agostini —, avendo la pretesa di regolamentare matematicamente tutto e per sempre, rende difficile e faticoso il confronto.

E allora? Esistono soluzioni ragionevoli? Oppure, come ha fatto Giorgio Bocca nel non lontano 1984 — «c'è da chiedersi: prima o poi restituiranno il Sudtirolo all'Austria?». Difficile rispondere senza cadere in luoghi comuni. Vediamo piuttosto la genesi del problema.

La «questione Alto Adige» si innesca nel 1913, quando l'Italia vittoriosa annette territorio e popolazione di lingua tedesca per garantirsi confini sicuri (fino al Brennero). Già allora autorevoli personaggi come Turati, Bissolati e lo stesso Salvemini (legittimo erede dell'interventismo democratico) di Cesare Battisti sono contrari o molto perplessi sull'annessione.

Poi arriva il fascismo (l'esatto contrario di ogni autonomia) con la sua ottusa e brutale politica di snazionalizzazione, clinicamente condivisa da Hitler, disponibile a sacrificare i sudtirolesi (con il loro «sciocco sentimentalismo» filogermanico) in nome del buon vicinato con Mussolini. Le cose cambiano nel '43, dopo l'otto settembre. In Alto Adige, mentre i nazisti occupano la regione, si apre la caccia al militare italiano e tutti gli italiani vengono accusati, dai sudtirolesi, di fascismo, artefice del processo di snazionalizzazione patito. Come se non bastasse, a

segnali più significativi della crisi.

Infatti il decremento demografico della comunità italiana è in linea con il resto d'Italia, ma il dato anagrafico attivo del sudtirolo, provocando la tipica «nevroli altoatesina».

L'ampia autonomia diventa così una specie di «bunker» dal quale il partito unico tedesco, la Volkspartei, resiste alla «paura naturale, comprensibile, dovuta» — secondo Agostini —, di farsi assimilare. Da qui le turture: la gestione fiscale e di breve respiro di una autonomia che — è sempre il parere di Agostini —, avendo la pretesa di regolamentare matematicamente tutto e per sempre, rende difficile e faticoso il confronto.

E allora? Esistono soluzioni ragionevoli? Oppure, come ha fatto Giorgio Bocca nel non lontano 1984 — «c'è da chiedersi: prima o poi restituiranno il Sudtirolo all'Austria?». Difficile rispondere senza cadere in luoghi comuni. Vediamo piuttosto la genesi del problema.

La «questione Alto Adige» si innesca nel 1913, quando l'Italia vittoriosa annette territorio e popolazione di lingua tedesca per garantirsi confini sicuri (fino al Brennero). Già allora autorevoli personaggi come Turati, Bissolati e lo stesso Salvemini (legittimo erede dell'interventismo democratico) di Cesare Battisti sono contrari o molto perplessi sull'annessione.

Roma, in via Rasella, la Resistenza colpisce un plotone di sudtirolesi arruolatisi nell'esercito nazista.

Nel maggio del '45, svanita l'illusione pangermanista, si forma la Sidiroler Volkspartei con un obiettivo preciso e prioritario: l'autodeterminazione a favore dell'Austria. Dopo la conferenza di Parigi (1946), quando vengono stabiliti i nuovi confini europei, la Svp da indipendentista si trasforma però rapidamente in autonomista: vuole diventare l'unico rappresentante della «minoranza tedesca» in Austria.

«Accusata spesso di essere un partito totalitario, la Volkspartei non lo è perché non potrebbe esserlo: ma — continua Agostini — ha una irresistibile «vocazione di partito unico» (allergia al dissenso) tendente a impedire qualsiasi mutamento nella società sudtirolese, privilegiando tutte le spinte più corporative».

Quali sono, allora, le possibili soluzioni? Agostini, naturalmente, non offre ricette salvifiche, ma fornisce dei riferimenti conoscitivi fondamentali per avvicinarsi al problema. Se soluzioni ci sono, dovranno venire dal versante culturale (più che da quello strettamente politico), dalla disponibilità a vivere una convivenza essenziale (ma finora «rinviata») tra le varie comunità. Un passaggio decisivo sarà l'abbattimento di un'idea di autonomia concepita come «bunker», tendente a controllare e regolamentare tutta la società altoatesina.

Piero Agostini, da parte sua, non rinuncia all'«utopia culturale e umana», e si abbandona a un'immagine letteraria di Joseph Roth per descrivere come potrebbe e dovrebbe essere la frontiera, ogni frontiera. «Alla frontiera — scriveva Roth — non si vedono né orsi né lupi. Dalla frontiera si vedono soltanto i tramonti del mondo».

Francesco Del Campo

Emanuele Severino: «La filosofia contemporanea». Rizzoli editore, pagg. 268, lire 18.500.

Taccuino

Futurismo: scrivo e spedisco



Balthus Depero: «Balleri plastici di Depero e Clavel».

«L'Arte del Futuro», 1918 - Roma.

GRADO — Non c'è solo la grande mostra «Futurismo & Futurismi» allestita a Palazzo Grassi a Venezia per rivisitare a fondo questo movimento culturale e artistico del primo Novecento. Proveniente da Rovereto, si apre infatti domani al Palazzo regionale dei congressi di Grado la mostra «Futurismi postali». Balla, Depero e la comunicazione postale futurista», voluta di concerto dall'amministrazione comunale di Rovereto e da quella provinciale di Gorizia.

Con dovizia di materiali iconografici, provenienti dalle collezioni private (tra cui quelle del triestino Bruno G. Sanzin e di Tullio Crali), dai Musei (anche quelli provinciali di Gorizia), la mostra allinea la vasta produzione futurista nel campo della cartolina, settore nel quale l'invenzione e la creatività del movimento fu altrettanto e particolarmente ricca.

Lo sottolinea nel bel catalogo (edito da Longo) Enrico Crispolti, il critico che proprio in questi giorni ha pubblicato da Laterza un sostanzioso volume su «Storia e critica del Futurismo» (pagg. 381, lire 33 mila). «I futuristi — scrive Crispolti — sono stati indubbiamente dei pionieri storici dell'arte postale, della «mail art», del «postal medium», fra gli anni Sessanta e Settanta divenuti un vero e proprio spazio «legalizzato» di attività estetica».

Lettere, cartoline, carte intestate, «autopubblicità», testate, e perfino lettere di stoffa (quelle inventate da Corona) costituiscono un vero e originale archivio, che Maurizio Scudiero, con la collaborazione di Enrico Sturani e la



Tullio Crali: «L'Arte del Futuro», 1918 - Roma.

supervisione dello stesso Crispolti, ha raccolto e catalogato offrendo del Futurismo certo una scheggia, ma niente affatto trascurabile per ricchezza di materiale e qualità iconografica.

Oltre a Depero, ai Cangiullo, ai Marinetti, ai Prampolini, sono testimoniate anche le creazioni di tanti protagonisti regionali che al Futurismo diedero un non piccolo contributo: Bruno G. Sanzin (con l'intestazione «Movimento futurista» e il motto «Siamo perché saremo»), Tullio Crali con i suoi schematici ma incisivi schizzi del «Futurismi in linea», oltre che con un'«autopubblicità» con disegni architettonici; Farfa, con due rare cartoline; Claris con cartoline pubblicitarie e augurali; Giorgio Carmelich, di cui sono esposte una cartolina originale a Sanzin, con disegni, e la testata de «L'Aurora»; il goriziano Rudolf Saksida, il cui pezzo più noto — in questo settore — è la cartolina di propaganda per i pellegrinaggi ai luoghi della prima guerra mondiale, ideato per l'Ente provinciale per il turismo di Gorizia; infine, Luigi Spazzapan.

Il catalogo comprende anche una «testimonianza» di Tullio Crali, ed esamina infine il periodo successivo, «Le cartoline di stile futurista», appartenenti ormai agli anni Trenta.

La mostra di Grado resterà allestita fino al 31 agosto. L'orario, fino al 20 giugno, è dalle 20 alle 23. Dal 21, invece, il Palazzo dei congressi sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 23.

Sopra, cartoline di Depero e Spazzapan.

Esce nei «classici» un libro di Sgorlon

Sta per essere distribuito nelle edicole, pubblicato nella collezione «I capolavori della narrativa contemporanea», pubblicata da De Agostini e Mondadori, «Il trono di legno» di Carlo Sgorlon. La collezione comprende meno di una trentina di opere di scrittori di tutto il mondo, tra cui Hemingway, Marquez, Pirandello, Pavese, Steinbeck, D'Annunzio, Buzzati, Hesse, Lawrence, Carlo Levi, Faulkner, Gide, Deledda.

«Il trono di legno» ha già avuto tredici edizioni e con quest'ultima supera le 250 mila copie.

Anche «Il dollin», il secondo romanzo trullano di Sgorlon, apparirà presto nella collezione di classici per ragazzi dell'editore Mondadori, in una versione riveduta, col titolo «I sette velli».

Federico Righi e le metamorfosi

Oggi alle 18.30 si inaugura nella sala del Bastione fiorito del castello di San Giusto a Trieste la mostra «Fersonae e metamorfosi» del pittore Federico Righi. La rassegna, allestita in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo, resterà allestita fino al 22 giugno. Orario: 10-13 e 16-19 nei giorni feriali; 10-13 in quelli festivi.

Gilardi: artisti fin dall'Ottocento

MENDRISIO — È una singolare mostra quella che si apre domani a Mendrisio nel Canton Ticino, in Svizzera: saranno esposte opere di dieci artisti tutti appartenenti a diverse generazioni della stessa famiglia, i Gilardi. Si comincia con Pasquale (1885/1934), scultore e poeta, e suo fratello Pietro (1875/1970), decoratore e ornataista, pittore e scultore per diletto. Poi c'è Silvio (1873/1943), pittore, con il figlio Mario (pittore e restauratore) e il nipote Silvano (nato nel 1933 e noto col soprannome di «Abacuc»), attivi nel solco della tradizione di arte sacra.

Grinzane: premio e due tavole rotonde

La giuria del premio letterario «Grinzane Cavour 1986» decreterà sabato 31 maggio i supervincitori tra i sei finalisti: Bernard Henry Levy («Il diavolo in testa», De Agostini), Wole Soyinka («La foresta dei mille demoni», Mondadori), Mario Vargas Llosa («Storia di Mayta», Rizzoli), Gianni Celati («Narratori delle pianure», Feltrinelli), Giorgio Prodi («Lazzaro», Camunia) e Luigi Santucci («Il ballo della sposa», ed. Paoline).

Inoltre, il 30 e 31 maggio si terrà un convegno, nella sala del consiglio municipale di Alba, con le due tavole rotonde: «Le esperienze storiche del romanzo di fabbrica a «civiltà delle macchine», da «Comunità» a «Menabò», è il titolo della prima. Moderatore: Emanuele Severino. Interventi di Gianni Merlini, Carlo Bernari, Giuseppe Bonura, Tommaso Di Ciaula, Raffaele Crovi, Oreste del Buono.

Il incontro di sabato sarà dedicato a «Le ipotesi del futuro: la logica dell'informatica, l'umanesimo metropolitano, l'investimento creativo». Parteciperanno Alfredo Vinciguerra, Giovanni Arpino, Piero Bairati, Luciano Gallino, Bernard Henry Levy, Giuseppe Maspoli, Francesco Silvano, Roberto Vacca.

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA

DALL'INTERNO

IL DRAMMA DELLA FAMIGLIA BIANCO DI MONSELICE, PRESSO PADOVA

Una telefonata e poi niente più dai rapitori del piccolo Andrea

Preoccupazioni per la salute del bambino — Il padre titolare di una piccola azienda

MONSELICE — Continuano a ritmo serrato le ricerche del piccolo Andrea Bianco di 8 anni, rapito l'altro ieri pomeriggio a Monselice, in provincia di Padova, da due uomini a bordo di un'automobile bianca di grossa cilindrata. Sinora gli unici indizi sul sequestro li ha forniti una cugina di Andrea, Federica di 9 anni, che assieme alla sorella Elisabetta di 11 anni, l'altro pomeriggio accompagnavano il bambino a casa.

Secondo la ricostruzione, terminata l'ora di religione, i tre bambini si erano fermati a giocare nel cortile dell'istituto Buggiani per circa tre quarti d'ora, quando suor Adella, insegnante di Andrea, li aveva invitati a rincasare perché si faceva tardi.

Imboccata via Brunacci, dove i bambini abitano in una vecchia casa ristrutturata in due piani, un'automobile si è avvicinata al gruppetto e mentre un uomo, presumibil-

mente sui 40 anni, rimaneva al volante, un giovane sui 20 anni ne è disceso e ha chiesto, rivolto al bambino: «Sei tu Andrea Bianco?».

Avuta una risposta affermativa, lo avrebbe invitato a salire adducendo come scusa che il padre lo aveva mandato a cercare. Sulle prime Andrea sembrava avergli creduto, ma le cugine non quadravano: avrebbero cercato di opporsi trattendolo; ma il piccolo, spaventato e piangente è stato caricato a forza sull'auto che è ripartita a grande velocità.

Appena un'ora più tardi — elemento anomalo, questo, nel procedimento generale — è seguito nel sequestro di persona — un anonimo telefonata a casa Bianco dichiarando che il bambino era ferito e che avrebbe richiamato per definire le modalità del pagamento del riscatto. L'angoscia nella famiglia di Andrea è



Andrea in una foto recente e il volto angosciato della madre

grande.

Il padre Angelo, di 43 anni, sofferente per una forma di diabete, ha accusato dei malori. Le condizioni economiche della famiglia non sono particolarmente agiate, vivo-

stro a scopo di estorsione o piuttosto una vendetta? Per saperlo gli investigatori stanno indagando anche sul passato della famiglia, non escludendo nessuna ipotesi. La madre di Andrea, Elena Sguotti di 34 anni, sembra non voglia allontanarsi dal telefono, in attesa di una chiamata che la rassicuri sulla salute del suo bambino. A confortarla, a sostenerla, ci sono gli altri due figli, Michela di 13 anni e Alfredo di 12, ambedue studenti della scuola media Guinzelli.

L'altra sera le due cugine di Andrea, che hanno avuto la brutta avventura di assistere al rapimento del bambino, dopo essere state interrogate nella caserma dei carabinieri, hanno avuto bisogno delle cure di un medico perché, comprensibilmente, erano ancora in stato di choc; anche la loro madre, Chiara di 30 anni, è convinta che si sia trattato di uno sbaglio.

TRACCE RILEVANTI DI ISOTOPI

Latte di una stalla trovato radioattivo a Doberdò del Lago

Ordinanza del sindaco ne vieta il consumo

MONFALCONE — Rilevanti tracce di radioattività sono state trovate ieri e mercoledì nel latte prodotto dalle mucche di una stalla di Doberdò del Lago, proprio mentre i dati generali degli ultimi giorni lasciavano intravedere un rapido ritorno alla normalità e la fine dell'emergenza.

A scopo prudenziale, il sindaco del paesino carsico, Mario Lavrenčič, ha emesso un'ordinanza con cui si vieta, con decorrenza immediata, il consumo e il commercio del latte su tutto il territorio comunale e si invitano le donne e i bambini ad astenersi ancora dal mangiare verdure a foglia larga, come peraltro già raccomandato dalla Regione.

La scoperta, definita «incredibile» dal coordinatore sanitario dell'Usl goriziana, il dott. Bruno Gregorin, si è avuta mercoledì quando i tecnici sanitari hanno deciso di effettuare una campionatura in una stalla di Doberdò del Lago, al centro di una zona in cui i tassi di radioattività dell'aria, del suolo e del latte sono ormai definiti minimi e di tutta sicurezza.

I responsi forniti dal servizio di fisica sanitaria dell'Usl triestina, invece, sono stati sconcertanti: in quel latte sono stati rilevati da 41 a 50 nanocurie per litro, un dato ben superiore al limite di attenzione e assolutamente inespugnabile per la sua originalità. Dopo un'opportuna verifica c'è stato ieri un incontro tra il coordinatore sanitario e il sindaco di Doberdò che ha provveduto ad emettere l'ordinanza, unica del genere in Italia.

Fin da ieri l'Usl ha predisposto una serie di accertamenti capillari su tutto il territorio di Doberdò del Lago, per verificare l'eventuale esistenza di altri valori così elevati nelle stalle e sull'erba. La delibera resterà in vigore fino alla revoca.

Illeciti in un comune: condannati amministratori Pci-Psi

CALTANISSETTA — Luigi Lumia, ex sindaco comunista di Villalba (54 chilometri dal capoluogo) e gli ex assessori socialisti Giovanni Immordino e Calogero Alfano sono stati condannati a cinque mesi di reclusione e 150 mila lire di multa per interesse privato e violazione delle norme sul collocamento.

La sentenza è del tribunale di Caltanissetta che ha irrogato la stessa pena a Maria Scarlata, la cui assunzione «irregolare» sarebbe stata favorita dagli ex amministratori nel 1979. La donna, che in precedenza aveva prestato servizio nel patronato scolastico, successivamente era stata inserita fra il personale della mensa scolastica gestita dal Comune.

Un altro ex assessore del tempo, Lina Annaloro (Pci), non presentatasi in dibattimento per motivi di salute, sarà processata in altra data.

Fermato peschereccio

MAZARA DEL VALLO — L'equipaggio di una motovedetta dell'Algeria ha bloccato nel Canale di Sicilia un motospeschereccio di Mazara del Vallo, il «Fabiola» di 177 tonnellate di stazza lorda. È stato arrestato il comandante Vito Mangaracina fatto salire sulla motovedetta insieme con un marittimo tunisino che era imbarcato clandestinamente sul battello siciliano. La motovedetta ha poi fatto rotta verso il porto di Hannaba con il comandante ed il marittimo arabo. Il motospeschereccio «Fabiola» è invece rientrato a Mazara del Vallo con a bordo gli altri sette uomini dell'equipaggio.

Il giorno 22 corrente è spirato il caro

Marcello Cavallieri

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, l'adorato nipote FURIO, la nuora NELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1986

Il Presidente dell'Ente per la zona industriale di Trieste, unitamente ai membri del Consiglio Direttivo, partecipa al lutto del Consigliere cap. PIETRO DUVA per la dolorosa perdita della madre.

Teresa Mazziotta ved. Duva

Trieste, 23 maggio 1986

La Direzione e il personale dell'EDIT partecipano al dolore che ha colpito il Consigliere cap. PIETRO DUVA per la scomparsa della madre.

Teresa Mazziotta ved. Duva

Trieste, 23 maggio 1986

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il Personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del signor

Giuseppe Lanza

dependente in servizio presso l'Istituto di scienza delle costruzioni della facoltà di ingegneria.

Trieste, 23 maggio 1986

CONTINUANO LE AZIONI DI PROTESTA DEGLI UOMINI DI «COSA NOSTRA»

Mafiosi al processo di Palermo di nuovo in sciopero della fame

PALERMO — Al maxi processo contro «Cosa nostra» le proteste dei detenuti continuano a tenere banco. Salvatore Ercolano, il detenuto che ieri l'altro si era cucito la bocca con una spillatrice, ieri ha rappresentato in aula con le labbra tumefatte e senza che la sutura fosse stata eliminata. Il legale di Ercolano, l'avv. Amedeo D'Arle ha chiesto che il suo cliente venga sottoposto a perizia psichiatrica ed ha ricordato che i medici legali di Palermo, nel 1980 lo dichiararono semi-infermo di mente.

Inoltre si attende ancora l'esito di un accertamento analogo disposto a Torino nell'aprile scorso. Alla richiesta si sono opposti il pubblico ministero e le parti civili per i quali il comportamento di Ercolano è pretestuoso e finalizzato al riconoscimento della parziale infermità mentale.

La corte si è limitata a disporre l'acquisizione della perizia palermitana del 1980 riservandosi di decidere in merito. Subito dopo dalla gabbia n. 28 Rosario D'Agostino, a nome di tutti i detenuti, ha annunciato che gli imputati hanno ripreso in massa lo sciopero della fame e che proseguiranno da oltre una settimana quando non sarà sospeso il regime carcerario di isolamento. Come si ricorderà era stato il boss di Corleone Luciano Liggio a proclamare, alcune settimane fa, il primo digiuno di protesta dei reclusi.

Lo sciopero era stato sospeso in attesa di una risposta, da parte del ministero di Grazia e giustizia alle richieste avanzate dai detenuti. Adesso

gli imputati hanno scelto nuovamente la linea «dura», perseguendo la loro strategia di boicottaggio del processo. Nonostante ciò, la corte ha proseguito regolarmente gli interrogatori. Sul pretorio è salito un'altro «pezzo da 90» di Cosa nostra, quel Bernardo Brusca indicato da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno come il boss di San Giuseppe Jato e componente della «commissione» mafiosa. Proprio a causa di questa «carica» che avrebbe ricoperto, Brusca deve rispondere, come mandante, di tutti gli omicidi «eccellenti» commessi dalla mafia.

Secondo quanto ha raccontato Buscetta al giudice istruttore, il capo della cosca di San Giuseppe Jato, Antonio Salomone, sarebbe stato scalzato proprio da Bernardo Brusca. Il boss avrebbe approfittato della caduta in di-

sgrazia di Salomone, intimo amico di don Massimo, per legarsi con i «corleonesi» e prendere così il suo posto all'interno del consiglio di amministrazione della mafia.

Brusca ha respinto ogni accusa cercando di accreditare l'immagine di un onesto agricoltore dedito soltanto alle sue terre e al suo bestiame.

L'imputato ha giustificato un vasto giro di assegni come provenienti dalla sua attività ed ha negato di appartenere alla mafia: «Cosa nostra non so cosa sia — ha affermato — per me quindi non esiste».

Brusca ha ammesso a denti stretti soltanto ciò che non poteva assolutamente negare, cioè un incontro avvenuto a Milano fra lui, Giuseppe Bono, Antonio Salomone ed un certo Musumerra.

Bordoni ricompare negli Usa

NEW YORK — Carlo Bordoni, ex braccio destro di Sindona e poi implacabile accusatore al processo per il fallimento della Franklin Bank in cui l'ex finanziere siciliano venne condannato a 25 anni di carcere, è improvvisamente ricomparso negli Usa. In una testimonianza giurata presentata al tribunale federale di Brooklyn, si afferma che Bordoni è sotto la tutela del programma per la protezione dei testimoni e testimonierà contro gli eredi di Sindona in una causa civile.

INCIDENTE A UN VELIVOLO DA TURISMO ANCHE A BOLZANO

Capotano atterrando a Ronchi Solo paura nel piccolo aereo

RONCHI DEI LEGIONARI — Un piccolo aereo da turismo con quattro persone a bordo ha capotato in fase d'atterraggio ieri mattina, poco dopo le 11, sull'impianto dell'aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. Tutti gli occupanti sono rimasti miracolosamente illesi, mentre il velivolo ha riportato seri danni.

L'incidente ha creato qualche attimo di tensione allo scalo rognese, fino a quando l'intervento dei vigili del fuoco e degli addetti al traffico ha chiarito che a bordo nessuno si era fatto male. Un'inchiesta è stata avviata per appurare le cause dell'incidente.

L'aereo, un monomotore Piaggio 64, I-Luigi, di proprietà dell'Aero Club di Treviso, con ai comandi Giacomo Pozzobon, 36 anni, costruttore di Treviso, in possesso del brevetto di II grado, aveva appena iniziato la manovra di atterraggio sulla pista quando all'improvviso ha sbadato, perdendo aderenza ed è finito con le ruote sull'erba, impennandosi e capotandosi senza che il pilota potesse controllarlo.

Immediati sono scattati i soccorsi: i vigili del fuoco dell'aeroporto hanno provveduto a far uscire dall'abitacolo il pilota e gli altri tre occupanti, due donne e un uomo, amici del pilota, tutti per fortuna soltanto spaventati.

Ingenti i danni invece per il velivolo, che è stato rimesso dalla pista e rimorchiato in officina per le riparazioni.

Anche a Bolzano quattro persone sono rimaste ferite nell'atterraggio di emergenza di un velivolo da turismo, un Cessna 172, nelle campagne tra Nalles e Vipiteno, ad una quindicina di chilometri da Bolzano.

Il velivolo, decollato dall'aeroporto di Bolzano, era pilotato da Wilhelm Hanny, di 47 anni, di Appiano, e aveva a bordo anche i coniugi Anton e Agnes Zubasing, rispettivamente di 63 e 46 anni, il figlio Helmut di 16 anni, pure di Appiano.

Per cause ancora in via di accertamento, il pilota è stato costretto ad un atterraggio di fortuna ed ha cercato di prendere terra lungo una strada di campagna. Il velivolo ha però urtato un molo e si è rovesciato riportando gravi danni. Il pilota, la signora Zubasing e il figlio sono stati ricoverati all'ospedale di Bolzano con prognosi riservata data la gravità delle ferite al capo e al torace.

Anton Zubasing ha invece riportato solo escoriazioni guaribili in una decina di giorni.

Pescate rare anfore puniche

CAGLIARI — Una decina di rarissime anfore puniche sono state pescate al largo di Portoscuso (Cagliari) dal pescatore Guido Serri, il quale le ha trovate dentro la rete che è stata issata nelle prime ore di ieri mattina. Secondo quanto asserito dal dott. Bernardini, direttore del museo archeologico di Sant'Antioco (Cagliari), si tratta di un tipo raro di anfore puniche e che soprattutto serviranno per continuare le rilevazioni circa le rotte e i tipi di commercio che i punici avevano con le popolazioni sarde.

Si ritiene ci sia un ulteriore grosso quantitativo di anfore nel punto dell'inconsuetudine. Un tentativo per recuperarle verrà effettuato nei prossimi giorni con apposite campagne attuate dalla Guardia di finanza.

Una camera d'aria di pneumatico contenente 44 chilogrammi di hascisc in pani è stata trovata in mare invece al largo di Mazara del Vallo da un peschereccio. Si ritiene che gli stupefacenti facessero parte del carico della nave Fidiolo.

Nel Veronese uxoricidio per litigio

VERONA — Il titolare di una piccola impresa edile di Montorio (Verona), Ezio Giovanni Bonifacio, di 48 anni, ha ucciso la moglie, Renata Vico, di 43 anni, a conclusione di un litigio sparando un colpo di pistola alla testa. Il fatto è avvenuto nell'abitazione della coppia, alla presenza della figlia più piccola dei due, Elena, di 10 anni. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto Elena sarebbe rientrata l'altra sera piuttosto tardi e questo avrebbe provocato una violenta discussione.

La bambina ha raccontato alla polizia che il padre, nel corso della discussione, avrebbe estratto una pistola calibro 6,35 e avrebbe sparato un colpo da distanza ravvicinata contro la testa della moglie che è morta sul colpo. Mentre la bambina scappava in strada urlando «la mamma è morta», Ezio Giovanni Bonifacio ha chiamato il «113» dicendo: «Ho ammazzato mia moglie, venite a prendermi». Sul posto si sono subito recati funzionari e agenti della squadra mobile che hanno arrestato l'uxoricida.

CONFERMATO IL SISTEMATICO RICORSO ALLE BUSTARELLE

Scandalo petroli: anche Ferlito segue la strada del «pentimento»

TORINO — Di Sapia è in un certo senso un «pentito» che fin dall'inizio dell'inchiesta sullo scandalo petroli ha confessato di essersi fatto corrompere per consentire il contrabbando dei petroli alla Sipca di Bruino (uno dei grandi impianti petrolchimici di Bruino Musselli). Ferlito (che è giunto in Italia solo tre mesi fa dagli Stati Uniti dopo una lunghissima latitanza) ha invece deciso solo ora, nel corso del processo, di ammettere anche lui di essere stato corrotto.

«Certo — hanno detto in sostanza ieri entrambi rispondendo alle domande del presidente Aragona — abbiamo preso dei soldi. Ma la Sipca era ritenuta un'azienda molto potente, protetta da politici, finanziari, dirigenti delle dogane. Non potevamo mica opporci...».

Ferlito, in particolare, ricordando un incontro nell'ufficio di Bruno Musselli, ha dichiarato che il «commendatore» disse a lui e Di Sapia di non preoccuparsi, «perché abbiamo conoscenza un po' ovunque. E successivamente fece i nomi dei dirigenti delle dogane Del Gizzo, Tommasone e dei generali della Guardia di finanza Giudice e Lo Prete». Di Sapia però ha negato che Musselli abbia fatto nomi in quella circostanza.

Il funzionario dell'Uti ha però confermato quanto detto da Ferlito sull'immagine di cui godeva allora la Sipca: «non subì mai una verifica, non venivano ispettori da Roma, aveva permessi e licenze che non erano stati concessi a nessuna altra azienda. La Guardia di finanza non dava mai problemi per i controlli. Per me — ha detto Di Sapia — la Sipca era una specie di sacrestia intoccabile».

Il funzionario ha poi raccontato che dal '74 a lui e Ferlito veniva data una busta ogni mese con circa 300 mila lire di tangente a testa per evitare controlli: «Il mio stipendio di allora — ha precisato Di Sapia — era di 400 mila lire al mese».

Ferlito ha confermato, affermando però che la corruzione mensile era superiore: a volte 300, altre volte 600 mila lire e anche un milione. Ma ha

negato di essere stato lui — come aveva invece detto Di Sapia — a esigere per sé la tangente.

Ferlito ha accusato l'ex collega di avergli scaricato addosso ogni colpa per accreditarsi come «vittima della situazione» davanti ai giudici.

Lo scambio di accuse tra i due, molto acceso, è poi stato bloccato dal presidente Aragona che li ha invitati ad attenersi ai fatti.

Grosso squalo a Taranto

TARANTO — Uno squalo di notevoli dimensioni è stato avvistato da pescatori a circa mezzo miglio dalla costa di «Torre Ovo», a Sud di Taranto. Una segnalazione è stata fatta alla capitaneria di porto ed al Comune, che hanno disposto le misure cautelari previste in queste occasioni. Secondo gli esperti, è possibile che lo squalo sia giunto a Taranto sulla scia di navi provenienti da porti non del Mediterraneo.

La più grande delle ragazze, che ha 12 anni, ha raccontato ai carabinieri la vicenda della presunta apparizione. Negli ambienti della curia casertana viene mantenuto il massimo riserbo, mentre nella zona della presunta apparizione v'è un accorrere di gente, anche dai paesi vicini. Il sindaco di Taverola è stato costretto a istituire un servizio d'ordine pubblico.

Carcerieri arrestati

CATANIA — Tre agenti di custodia del carcere di Catania sono stati arrestati dai carabinieri in esecuzione di un ordine di cattura della procura di Catania. Sono Andrea Oliveri di 31 anni, di Sassari, Natale Orgiu di 34, di Cagliari, e Salvatore Pulina di 36 anni, di Nuoro. Sono accusati di corruzione aggravata per atti contro i doveri d'ufficio. I tre sono attualmente in celle separate e in isolamento in attesa di essere interrogati.

I maghi e la Corte di cassazione

ROMA — Alcuni principi con i quali è stato dettato una sorta di «decalogo del mago» sono stati indicati in una sentenza della Cassazione. La decisione riguarda un procedimento in cui era coinvolto il mago Amleto Bellelli, condannato dalla Corte d'appello di Genova al pagamento di due milioni di multa per irregolarità nella tenuta delle scritture contabili e, in particolare, per aver ritenuto di non dover specificare chiaramente la sua attività di astrologo, fologo, chirocaramante, veggente e occultista.

Respingendo il ricorso del mago, la Cassazione ha affermato che, tra l'altro, che «non è turpe né immorale la consulenza in materie parapsicologiche, in quanto queste disancorate, da antiche opinioni che le confinavano nell'ipostasi e nella stregoneria astratta, si rivelano oggi come vere discipline allineate alla evoluzione delle scienze, come per esempio l'astrologia, l'astronomia e la ricerca cartografica con l'indagine grafologica».

†

Rimarrà sempre nei nostri cuori il caro, amato e indimenticabile

Furio Ferroli
di anni 37

Lo piangono la moglie FULVIA, i figliolotti STEFANO ed ELENA, la mamma, il papà, i suoceri unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. POZZATO e al personale tutto della Patologia medica.

I funerali seguiranno sabato 24 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 maggio 1986

Furio

non ti dimenticheremo mai: zio CLAUDIO e zia VIRGINIA.

Trieste, 23 maggio 1986

La maestra, i genitori e i compagni sono sinceramente vicini a STEFANO e alla famiglia.

Trieste, 23 maggio 1986

Costernati per la perdita di

Furio

partecipano al lutto gli zii GIANNI PIERO, MARIELLA, LUCIANO, ETTA, FRANCA e GIACOMO e i cugini tutti.

Trieste, 23 maggio 1986

Partecipano con dolore i cugini PIERO, LEONARDO, VINCENZO, GIANNINA MARRONE e famiglie, ANNA e GIOR-DANO SANCINI, ELVIRA e RICCARDO ONOR e figli.

Trieste, 23 maggio 1986

A

Furio

con tanto affetto da zii TINA, ODINO ZAFITCH

Trieste, 23 maggio 1986

Partecipano al lutto gli ex colleghi: ALBA LAURA, ARCHINA, WANDA, LUCIA, LAURA, RITA, ANTONELLA, BORTOLUZZI, LATERZA, MARIA, STRINGARO, TURCO.

Trieste, 23 maggio 1986

Furio

Dopo lunga malattia si è spento

Basilio Tul

Ne danno il triste annuncio la moglie VESNA, la figlia LAURA, il genero PAOLO, la sorella LIDIA con le figlie GRAZIELLA e DONATELLA con i mariti EDI e GIUSEPPE e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del reparto Ematologici e Guardia chirurgica.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per Bagoli.

Trieste, 23 maggio 1986

Furio

Il giorno 21 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Baldassi ved. Zimarelli

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con la moglie ISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 maggio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Simone Zigante

DANILO CIACCHI
ADRIANO E PIA
FURIO RIZZIAN
NEVIO DIRLINGER
GIANNI PICHEL

Trieste, 23 maggio 1986

Partecipano al dolore della famiglia ZIGANTE le famiglie LUCHESI, BLASCO, GOBI e VITASSOVICH.

Trieste, 23 maggio 1986

SILVIA, ELENA e CARLO CHINAGLIA sono vicini a DENIS e famiglia.

Trieste, 23 maggio 1986

Partecipano al lutto: la ditta RAMET, Autocina FRANCO, OSCAR.

Trieste, 23 maggio 1986

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Minnucci

1 condomini di via Manzoni 11.

Trieste, 23 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

Elvira Carandente nata De Pellegrin

Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

Il marito e le figlie

Trieste, 23 maggio 1986

†

Dopo lunga malattia, confortato dalla fede, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Gianni Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIULIANA con il marito GIULIANO e il figlio GIORGIO, il fratello BRUNO le cognate, i cognati, i nipoti parenti tutti.

Un affettuoso grazie al medico curante dott. GIORGIO BADA LOTTI e alle infermiere che gli sono stati vicini in questi lunghi mesi.

I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 maggio 1986

Addolorati partecipano al lutto IOLANDA e MAURIZIO STEFFE.

Trieste, 23 maggio 1986

Prendono parte al lutto: MARIA ROBERTA e CLAUDIO ZENNARO

Trieste, 23 maggio 1986

Prendono parte al lutto: MARIA ROBERTA e CLAUDIO ZENNARO

Trieste, 23 maggio 1986

FIORENZA si stringe affettuosamente all'amica GIULIANA, ricordando con tanto affetto il

DOTT.
Gianni Apollonio

Trieste, 23 maggio 1986

Prendono parte al lutto: JOLY QUARANTOTTO — GIANNINA CARNEVALE — BRUNA SANTONASTASIO — LINA MARIA APOLLONIO — FIDES FONDA

Trieste, 23 maggio 1986

Emilia Filippini ved. Domancini

non è più.

Addolorati la piangono il figlio LILIANA con il marito NINO DARIO con la fidanzata CRISTIANA, le sorelle DORA, LAURA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MARCON.

I funerali seguiranno sabato 24 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 maggio 1986

Sono vicini a DARIO in questo triste momento gli amici GUIDO, PAOLO, MAURIZIO, FRANCO e LUIGINA.

Trieste, 23 maggio 198

SI ELEGGONO IN GIUGNO I COMITATI DEGLI USI CIVICI IN NOVE FRAZIONI COMUNALI

Gestione dei terreni collettivi: in oltre quarantamila alle urne

L'Alleanza contadina ha chiesto di far valere una legge varata 29 anni fa e mai applicata

Sono 43 mila 945 (dei quali 20 mila 259 maschi e 23 mila 686 femmine) gli elettori chiamati alle urne domenica 15 giugno e lunedì 16, da quali elezioni si tratterà di scegliere i comitati degli usi civici in nove frazioni comunali. Le urne saranno aperte dalle 8 alle 14. I comitati degli usi civici sono organi di gestione dei terreni collettivi, che in alcune frazioni sono ricchi, come nelle frazioni di Prosecco, che insistono appunto su terreni di uso civico. Attraverso la gestione elettorale, le comunità locali sperano così di poterli opporre — è questo forse l'interesse che anima alcuni gruppi — alla scarsa attenzione finora dimostrata dal Comune agli usi civici, ceduti in facili transazioni alle grandi iniziative cittadine.

Sono stati, più di recente, l'Alleanza contadina, l'Unione borghese, e i consigli comunali dell'Altipiano a premere sulla prefettura perché indicesse le elezioni. «Erano sorti contrasti con il Comune di Trieste — spiega Edy Bukavec, segretario dell'Alleanza contadina — sulla gestione degli usi civici, per esempio a Basovizza dove non si è voluto riconoscere alla nascente cooperativa "Pascolo collettivo" la recinzione di terreni per l'alpeggio».

L'importanza di una amministrazione diretta di questi terreni collettivi è legata anche alla destinazione del ricavo della vendita dei

ALLE PERPLESSITÀ DEI LAICI SI AGGIUNGONO QUELLE DELLA LISTA

Sulle dimissioni di tutti soltanto la DC è convinta

Pacor: accettiamo ma è una crisi non prevista negli accordi

«Gli accordi del maggio '84 non prevedevano le dimissioni delle giunte bensì quelle dei vertici. Se la lista e la Dc danno le dimissioni degli assessori, dimissioni vere ai segretari generali del Comune e della Provincia, investendo poi anche le consultazioni, sia ben chiaro che saranno questi due partiti ad aprire la crisi. In questo caso anche il Pri darà le dimissioni dei suoi assessori, denunciando però l'atteggiamento di crisi di Dc e LpT che avrebbero in sostanza portato alla rottura degli accordi del maggio '84».

Così si è espresso l'avv. Sergio Pacor dopo che, nell'incontro provinciale di martedì per la verifica dei patti del 1984, gli osservatori politici avevano valutato in un atteggiamento dei laici contrario all'azzeramento delle giunte un ostacolo all'attuazione delle staffette.

In casa della lista intanto i «meloni» che parevano favorevoli delle dimissioni degli as-

Linea Giolla srl

L'Agenzia di via Coroneo 17 - Tel. 767034/5
continua nelle sue offerte straordinarie:

27 maggio - 3 giugno

ISOLE CANARIE

per L. 435.000 (+ ISCRIZIONE)

- TRASPORTO ALL'AEROPORTO
- VOLO SPECIALE
- 7 GIORNI A MEZZA PENSIONE
- TRASFERIMENTI A TENERIFE

PRENOTAZIONI ENTRO SABATO 24 MAGGIO

MISURA DELLA RADIOATTIVITÀ SUL LITORALE

Analisti dell'Enea dicono: «Ma qui non c'è sabbia»



Quattro automobili dei vigili del fuoco, fra i quali la campanella dell'emergenza nucleare, hanno atteso ieri mattina all'altezza del porticciolo del Ceda l'arrivo del laboratorio mobile dell'Enea-Disp (Direzione centrale di protezione e sicurezza sanitaria), da mercoledì nella regione per l'esame della radioattività lungo le nostre coste. Anche con il furgone attrezzato con sofisticate apparecchiature, che è rimasto posteggiato a Portonovo, due tecnici dell'Enea sono arrivati a Barcola su una comune automobile, pronti a raccogliere in speciali sacchetti campioni di sabbia da analizzare nella loro base mobile o da inviare direttamente a Roma ai laboratori dell'Enea.

Appena giunti, dopo essersi ripuliti alla meno peggio dalla pioggia con delle mantelline cerate prestate loro dai

DIBATTITO IN COMMISSIONE REGIONALE SULLA CENTRALE A CARBONE

Biasutti: vogliamo dall'Enel tutte le garanzie possibili

Dopo quello del comitato scientifico sta per uscire il rapporto di Medicina del lavoro

I «paletti» della Regione al progetto targato Enel per la centrale a carbone sono stati piantati uno dopo l'altro dal presidente della giunta regionale, nell'incontro avvenuto ieri con le commissioni ambiente e industria. La giunta — ha detto Biasutti — è favorevole all'insediamento, ma «vogliamo il cento per cento delle garanzie. Ciò comporta una elevazione di costi, che ne rendiamo conto. Ma la Regione ritiene indispensabile e inderogabili le sue richieste».

Richieste indispensabili e inderogabili perché? Perché, come ha sottolineato lo stesso Biasutti, il progetto dell'Enel «non forniva le garanzie richieste dalla Regione per quanto riguarda il mantenimento dell'equilibrio ambientale e sociale». E anche quando tutte le garanzie dovessero essere soddisfatte, «un'apposita convenzione dovrebbe sancire il controllo gestionale e attuativo di un'infrastruttura importante come questa».

Biasutti ha ricordato che i vincoli pregiudiziali sono soprattutto due: lo smaltimento del calore residuo a cielo

FIAT

PREZZI CHIAVI IN MANO PER VEICOLI DISPONIBILI

Uno 60 S 5p	11.190.000
Regata 70	11.930.000
Regata 70 S	13.400.000
Argenta 120i	15.890.000
Argenta turbo diesel	18.490.000
Ritmo 130 TC	16.490.000
Ritmo 100 S	13.990.000
Regata 100 S	14.730.000
Regata 80 CL	10.990.000

MAGGIO, mese dei fiori

ogni petalo del nostro fiore contiene una offerta specialissima per questo mese

antonio grandi spa

TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

ALL'EX SEGRETARIO DEI COMMERCianti

Ammanco di 107 milioni Confermata la condanna

Rivive in Corte d'appello una complicata vicenda legata a un consistente ammanco subito nell'83 dalla locale associazione dei commercianti. Durante un controllo, nel mese di maggio di quell'anno, l'impiegata aveva scoperto che mancavano 107 milioni, in liquidi, parte in assegni. La somma non era mai stata versata all'istituto bancario dove riceveva, mentre gli assegni tornavano alla base dopo qualche tempo, mediante due lettere anonime.

Le indagini finirono concentrando sull'allora segretario dell'associazione, Francesco Pirrotta. Quest'ultimo, in un primo momento aveva ammesso la propria colpevolezza, salvo ritrattare successivamente tutto, compreso il marchionato, di altri 45 milioni dalla cassa continua della stessa banca.

Pirrotta era stato condannato dal Tribunale di Trieste il 20 gennaio 1985 per il reato di appropriazione indebita a 8 anni di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizione di essere assorbito per la mancanza di prove da parte della cassa continua. La Corte d'appello, presidente Costa, consigliere Vitulli e Ciselis,

Il Comune nega ai «benemeriti» le agevolazioni sul biglietto-bus

Le categorie «benemerite» (invalidi e mutilati di guerra, civili, del lavoro, per servizio, vittime civili di guerra, ciechi, sordomuti e Cavalieri di Vittorio Veneto) sono in fermento per un grave provvedimento adottato dal Comune di Trieste che — dopo anni di riconoscimento, in virtù di benemerite acquisite e attestate dallo stesso Comune, di agevolazioni tariffarie sui trasporti urbani — recentemente ha tolto queste agevolazioni che non saranno più concesse dal prossimo mese di giugno.

Tutto ciò mentre il consiglio regionale, dopo le udienze conoscitive della rispettiva commissione, sta per varare un importante disegno di legge che regolamenterà tutta la materia dei trasporti in sede regionale e che, con una specifica riforma, riconoscerà il diritto delle stesse categorie a ottenere talune agevolazioni sui trasporti, come del resto già da tempo attuato da altre Regioni d'Italia.

Telegrammi di protesta sono stati inviati al sindaco di Trieste e agli organi regionali competenti, nei quali è stato messo in risalto che la decisione del Comune di Trieste appare ingiusta anche tenendo conto dell'onere, proprio alla vigilia dell'approvazione della predetta legge regionale, per cui si chiede un'urgente riesame della questione.

finco al 31 maggio

(così almeno si spera...)

Nel mese più bello dell'anno, l'offerta più allettante per chi deve acquistare un materasso: i famosissimi materassi serie «Hobby» di produzione **permafex** con lo **sconto del 35%**

Un prodotto di sicuro prestigio ad un prezzo che cerchereste invano altrove.

L'offerta è valida fino al 31 maggio ma... attenzione: essa è limitata alla disponibilità di materassi «Hobby» presso i nostri magazzini. In altre parole, vi consigliamo di affrettarvi, perché le scorte potrebbero esaurirsi anche prima del 31 maggio.

CASA DEL MATERASSO

TRIESTE, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) parcheggio interno riservato

casa del materasso

di OSIMO

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Nessuno può sentirsi depositario dei veri valori della Resistenza

Risposta al volantino critico sul lapidario di Gorizia che ricorda i deportati in Jugoslavia

Leggo in ritardo il volantino del Comitato di difesa dei valori della Resistenza, e, a parte l'amarezza che dopo quarant'anni c'è ancora chi non accetta il monopolio e insiste nell'intento di separare gli italiani, ritengo che la coscienza comune debba respingere le pretese di coloro che si pretendono depositari delle vere tavole di ciò che è giusto e non giusto. Ma sono ancora in tempo per affrontare una situazione storica alla luce anche dell'attualità di cronaca che ha visto a Gorizia sorgere un lapidario per tutti i deportati in Jugoslavia e che non sono più ritornati.

Il richiamo del Comitato in questione ai valori della Resistenza non è diretto a ciò che è valido la Resistenza può essere insegnato a tutti, ma viene semplicemente a zittire le dissenzienze, accusandolo di evanscenismo appena esprime il suo dissenso. Certi bersagli indicati dal volantino sono giusti (specialmente se riferiti al resto del paese: illegalità, terrorismo, criminalità), ma, appena formulata questa premessa, esso «sparisce» contro bersagli locali del tutto estranei al discorso introdotto, ma in palese rapporto strumentale con i propri fini di parte.

Il primo bersaglio è offerto da una conferenza tenutasi al circolo della stampa da due autori di due libri aventi per oggetto una identica realtà sociale: il problema della resistenza slovena in Carinzia (uno) e nella Venezia Giulia (l'altro). Gli autori ricevono una condanna implicita, attraverso quella esplicita rivolta ai promotori dell'iniziativa, per aver fatto della resistenza, alla cui difesa sarebbe diretto il volantino, sono assolutamente estranei e inaffianzi la materia delle minacce (anzi, se si approfondisce la storia della resistenza locale, si giunge alla conclusione che i valori della resistenza sono stati sempre e dovunque negati, e che strumentalmente li deducano).

L'accusa al Heimat Dienst di Carinzia di avere «falsamente neozionista» è pura umilia. In Austria sono proibite tassativamente le associazioni di stampo neozionista (non naturalmente quelle patriottiche). In altre parole, fuori (puntuatamente, sempre dalla stessa parte), il «littorio» dell'accusa di neofascismo o di neozionismo, rivolta a chiunque neghi il proprio consenso. Questo «no» obbedisce alla più vetusta «logica» comunista e ce lo

conferma lo stesso Sema (in «Comunisti a Trieste», pag. 68) quando ci dichiara, senza mezzi termini, che «Fascisti abbiamo considerato i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani, tutti in blocco e tutto il Cln di Trieste. In molti di noi è rimasta l'opinione che chiunque non condividesse le nostre idee, non soltanto è un avversario, ma un nemico, un fascista».

La Resistenza autentica fu invece confluenza di uomini, della più diversa fede politica, accomunati dall'obiettivo di cacciare il tedesco e seppellire il fascismo. Al contrario di tutto ciò, il volantino espone la pura e semplice prosecuzione del «programma» degli slavocomunisti in queste terre. Questo «programma» è illustrato incisivamente in un libro — «Un silenzio più triste della morte» — il cui contenuto non è altro che il testo della sentenza della corte d'assise di appello di Firenze del 30 aprile 1964. L'esposizione degli eventi illustrati in quella sentenza costituisce una impressionante quanto tragica rappresentazione dei misfatti, di cui il comunismo regionale

Gite e soggiorni

Carinzia — La società per la storia e la protostoria organizza un viaggio culturale in Carinzia con visite ai «Minimundus» di Klagenfurt (con oltre 100 costumi di tutto il mondo riprodotte in scala 1:25), al Piramidenkogel (torre belvedere sui laghi alta 54 m), agli scavi celtico-romani del Magdalensberg (con museo all'aperto), al castello Hochstetwitz (a cui si accede superando tredici porte consecutive), alla grotta di Griffen (attrezzata ed illuminata) ed al «Terra nigra» (dove con un antico tornio si realizzano i vasi in ceramica nera secondo l'antica usanza).

Monte Bleios — Domenica 25 maggio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella valle del fiume Idria e la salita escursionistica di Circhina del Monte Bleios (1562 m) per la Cima Nera (Carnivh 1241 metri). Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Mantova — Il Centro italiano femminile organizza per domenica 1.º giugno una gita a Mantova con visite guidate al Palazzo Ducale e al Palazzo dei Tè. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 1.

San Daniele — Il Circolo culturale «Il Carso» ha organizzato per domenica 25 maggio una gita a San Daniele del Friuli con visita all'Antica Guarnieriana. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.

si rese autore in queste terre durante e dopo la guerra.

Orbene, con trent'anni di anticipo, quel processo risponde indirettamente alle odierne accuse di questo Comitato e ricorda a tutta la popolazione giuliana che nella nostra regione è doveroso distinguere certa resistenza da altra resistenza: certi valori dal disvalori; gli eroismi di certi dai tradimenti di altri. E che, contro lo Stato italiano. Quella sentenza (sulla quale le sinistre sono riuscite a calare per tanti anni «un silenzio più triste della morte») infelice vari argastri e centinaia d'anni di reclusione ai capi comunisti che avevano (confessatamente) tentato di staccare gran parte del Friuli e l'intera Venezia Giulia dall'Italia per consegnarli al vicino stato comunista. E' sopravvenuto un indulto (voluto da Togliatti ed accettato dalle altre forze politiche) che ha eliminato le sanzioni penali, ma ha lasciato intatto e non eludibile il giudizio sui fatti, sotto il profilo giuridico e morale. Nessuno pensi che giuliani e friulani abbiano dimenticato l'azione anti-italiana degli autori dell'eccidio di Malga Porzus e dei «resistenti» passati sotto il Comando del IX Corpus jugoslavo.

La seconda accusa del volantino è riservata alla «Grigoverde», accusata di svolgere una «pericolosa attività di agitazione revanscista». Il pericolo, l'agitazione ed il revanscismo si ravvisano, praticamente, nell'aver organizzato la commemorazione dei caduti delle foibe.

Senonché i «valori della Resistenza» non richiedono assolutamente, verso i caduti delle foibe, una mancanza di rispetto che resenta il disprezzo. Ed è anzi vergognoso che si chiami in causa la Resistenza per pretendere il silenzio sul capitolo delle foibe (salvo, in difetto, accusare di revanscismo). E' un atteggiamento che offende il senso civile dei vivi, oltre che i morti, e che contraddice i valori della vera Resistenza, per la quale va rispettata, in primo luogo, la verità.

Se questo Comitato si preoccupa, come afferma, della pace e della convivenza, non può non capire che una serena convivenza fra italiani e sloveni passa per Basovizza, perché non esime alcuno dal nutrire deplorazione per quel genocidio, attuato a guerra finita. Così, non si comprende come i cattolici sloveni possano sottrarsi al dovere cristia-

no di esprimere un segno di umana pietà verso quelle povere vittime. Qualcuno lo ha sentito?

L'ultimo rilievo del Comitato è riservato all'arresto recente d'un aguzzino tedesco della Risiera. Il fatto è soprattutto l'antefatto vengono presentati, oltre che in prosecuzione grafica nel testo del volantino, anche in apparente connessione logica con le prime due accuse; per cui il lettore sprovveduto legge tre «crimini» addebitati alla stessa «parte». Ho già avuto occasione di scrivere che la comunità italiana respinge a buon diritto ogni addebito per l'infamia della Risiera, concepita e realizzata esclusivamente dall'Einsatzkommando delle SS, in una città qualificata, all'epoca, territorio metropolitano tedesco. Come non esiste un monopolio slavocomunista della resistenza locale, così non esiste nemmeno un analogo monopolio delle sofferenze alla Risiera (il cui processo annoverò, anzi, ben 32 parti civili italiane e solo 23 slovene).

Giorgio Bevilacqua

RITROVO DEGLI EX ALLIEVI DELLE QUINTE «A» E «B» DIPLOMATISI NEL '46

Geometri da quarant'anni



Si sono ritrovati, assieme ai professori Colautti, Morassutti e Zocconi, gli ex allievi delle classi V A e V B geometri che, nel 1946, hanno conseguito l'abilitazione tecnica al glorioso istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci». Da sinistra in piedi: Mario Giringler, Pietro Alzetta, Gaetano Arena, Lucio Dapas, Enrico Tibaldi, Sergio Mioni, Stelio Paronuzzi, Vinicio Ferrarini, Mario Zocconi, Luigi Carlini, Gianfranco Geromel, Tullio Serri, Rizzieri Padovini, Sergio Soldà, Sergio Sandrin, Umberto Billico, Giovanni Zweier, Bruno Petroni, Ermirio Sola. Seduti: Gino Colonnelli, Lorenzo Colautti, Guido Morassutti, Ennio Settimo, Ermanno Steinberg e Sergio Valmastro. Non presenti: Glaucio Nicolari, Mario Giacomelli, Sergio Predonzan, Giacomo Rigoni e Aldo Zavarise

SEGNALAZIONI

Barcola, che indecenza!

Non riesco a capire come i nostri amministratori possano lasciare in un così evidente stato di trascuratezza, per non dire abbandono, il lungomare di Barcola. Una delle zone più frequentate dai cittadini, biglietto da visita per i turisti che arrivano in città, all'inizio della bella stagione proprio quando tutto dovrebbe essere sistemato per il meglio, mostra aiuole incolte, cronica mancanza di contenitori per rifiuti, decine di metri di siepi non potate od addirittura mancanti.

Gli sfortunati più trapiantati l'anno scorso senza i risultati sperati non sono stati rimpiazzati nemmeno questa primavera, lasciando così la passeggiata a mare ancora più nuda e spoglia.

Inoltre, si dovrebbe destinare in zona un maggior numero di vigili urbani anche ad evitare che durante l'estate il piazzale di Barcola, già adesso affollato di camper e roulotte oramai permanenti, si trasformi in un campeggio-bivacco.

Certa che questi «consigli» incontreranno il favore di molti altri lettori, spero che gli assessorati competenti provveda al più presto.

Licia Rossmann

I maniaci del pennarello

Sempre impossibile in quanto una pur minima goccia di educazione e di buon gusto dovrebbe dissuadere dal lordare i muri con scritte in sulse. Evidentemente in quei gruppetti di ragazzi che amano riunirsi in punti diversi della città ci deve essere sempre almeno uno del tutto privo di tali principi e fiero di dimostrare pure il proprio analfabetismo grafico.

Avendo occasione di passare più volte in Via delle Torri ho occasione di constatare quanto sopra. In quel nume-

roso gruppo di ragazzi che vi sosta e che sono certo essere nella maggioranza delle persone educate, sicuramente tra loro c'è quel tale che non usa rispettare la proprietà comune quale è la facciata della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Costui evidentemente non si perita di offendere la coscienza di tanti danneggiando costosamente l'aspetto dei luoghi dove abitiamo; come reagirebbe costui se qualcuno andasse a lordare le pareti della sua stanza?

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Università terza età

Le lezioni di oggi. Aula universitaria di medicina (via Vasari 22) ore 16 - Il trapianto cardiaco - (Fulvio Camerini); ore 18.15 - Invito alla matematica - (Maria Luisa Princivalli).

Rotary-Lyons

L'associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale-Sid in collaborazione con il Lions Club San Giusto e il Rotary Club Trieste organizza questa sera alle ore 20 una serata conviviale con la partecipazione di scienziati ospiti del Centro internazionale di fisica teorica e della Scuola internazionale superiore di studi avanzati-Sissa all'Adriatico Palace Hotel di Grignano.

Exploit di pittori

L'associazione artistica culturale «Exploit» offre l'opportunità di far partecipare i pittori triestini alla «Expo Continental d'Arte» di Tirrenia (Pisa). Per informazioni telefonare al 64916 dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 (funziona l'orario funziona la segreteria telefonica).

Ora del racconto

L'Ora del racconto in collaborazione con il quinto circolo didattico - Scuola «A. Padua» organizza per domani una manifestazione letteraria nell'atrio della scuola «Padua», via Archi 4 (bus 25, 26) alle ore 11. La manifestazione si vale della collaborazione degli insegnanti e dei ragazzi delle classi V A e V B e avrà luogo nell'ambito del ventesimo anniversario della fondazione della rivista (1966-1986) e nell'anniversario della morte dello scrittore Ugo Mioni (1905-1985) del quale i ragazzi ricorderanno alcune immagini letterarie di particolare prestigio, estratte dalle sue opere.

Vivere senza stress

Oggi alle ore 18 e alle ore 20.30 nella Sala Azzurra dell'Hotel Savola Excelsior Palace, Riva Mandracchio 4, si terrà una conferenza illustrata sul tema «Vivere senza stress», la tecnica di meditazione trascendentale, un metodo consigliato da oltre 6.000 medici in tutto il mondo sulla base di più di 900 ricerche scientifiche. La meditazione trascendentale migliora la memoria, l'intelligenza, riduce l'ansia, lo stress, l'insonnia e aumenta la felicità. Durante la conferenza verrà mostrato un filmato con interviste a Nils Liedholm allenatore, Luca Missoni stilista e altri personaggi.

Circolo del bel canto

Sabato alle 20.30 all'Istituto di musica «A. Vivadi» di Monfalcone, via Galilei 93/A, si terrà un concerto lirico promosso dal circolo del bel canto «Beniamino Gigli», in ricordo del celebre tenore. Protagonisti della serata saranno tre artisti triestini: il tenore Giuseppe Botta, il basso Mario Pantini recidi da recenti successi e il soprano Elisabetta Richter. Al pianoforte un'altra triestina: Annamaria Ferluga.

VENDETE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Domani alle ore 16

asta, in via Anianan n. 2, di due autovetture Panda 45 5 anni 1983 e 1984 a qualsiasi offerta. Inoltre, a prezzi scontati rispetto la stima giudiziaria di una moto Cagiva 125, tendaggi, tappeti, mobili e confezioni varie. Elenco dei beni in vendita, sul Bollettino delle vendite giudiziarie distribuito, gratuitamente, nelle sedi dell'I.V.G. di piazza Goldoni 1, via Vittorino da Feltr 2, via Anianan 2.

Amici dei musei

A cura dell'associazione triestina Amici dei musei «M. Mascherini» e nell'ambito del ciclo «Trieste - Un itinerario neoclassico» domani alle ore 10 la dott. Foscarina Staffieri guiderà la visita alla Borsa Vecchia. Ritorno nella saletta Europa di v. Machiavelli, 3. Per la buona riuscita della manifestazione, la visita è riservata ai soci, che sono pregati di portare con sé il tesserino associativo. Chi non l'avesse ancora ritirato potrà farlo nella sala stessa alle ore 9.30.

Associazione medica

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze del Maggiore (via Stuparich 1), si terrà per l'Associazione medica triestina la tavola rotonda su «Attualità in chirurgia vascolare». Moderatore il prof. Nemeth, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università, relatori saranno i professori Alagni e Liguori e i dottori Adovasio, Pancrazio e Pozzi Mucelli. Al termine, i medici interessati potranno richiedere l'attestato di partecipazione.

Teatro incontro

Domani alle ore 20.45 al teatro di via Anianan 5, il «Teatro incontro» presenterà: «Kafka - Racconti», di V. Vascotto, del gruppo spetacolo San Giusto, via San Spiridione 1, avrà luogo la proiezione della seconda parte del documentario di Rino Tagliapietra «Io Carso». Ingresso libero.

Di Tagliapietra

Questa sera alle ore 18.30 alla sala «Vascotto» del gruppo spetacolo San Giusto, via San Spiridione 1, avrà luogo la proiezione della seconda parte del documentario di Rino Tagliapietra «Io Carso». Ingresso libero.

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, il presidente uscente e il tesoriere terranno le loro relazioni, dopodiché sarà eletto il nuovo Consiglio direttivo per il nuovo anno sociale.

Famiglia umaghesa

La Famiglia umaghesa, per onorare il santo patrono di Umago, San Pellegrino, celebrerà, domenica alle ore 17, una Messa nella chiesa della Madonna del mare (piazzale Romani). Seguirà, nella sala adiacente alla chiesa, il tradizionale, allegro rinfresco per le solite «quattro ciale».

Incontri culturali

«La scuola difficile»

Avrà luogo questa sera alle ore 18 nella sala di via Madonna 19 un incontro-dibattito con il prof. Fulvio De Mauro dell'Università di Roma, direttore della rivista «Riforma della scuola» sul tema «La scuola difficile», problemi e prospettive della scuola italiana. All'iniziativa, promossa dal circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», sono invitati docenti, studenti e quanti si interessano a questo grande problema della società, al centro di discussioni, proposte, riflessioni degli operatori, delle istituzioni, delle forze politiche e sociali.

Piccolo albo

Chi ha trovato chiavi e documenti appartenenti alla signora abitante in largo Papa Giovanni è pregato di consegnarli al chiosco giornali di largo Papa Giovanni. Generosa ricompensa.

Comunità religiose

Il circolo ricreativo sportivo Julia organizza un incontro con il rev. Paolo V. Cortes sulla Comunità Evangelica Valdese. Appuntamento alle ore 19 nella sede del circolo di via Coroneo 13 secondo piano, questa sera.

«Camel Trophy '86»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della società Alpina delle Giulie (via Machiavelli, 17) il giornalista Alessandro Bouriotti presenterà una serie di diapositive assunte nel corso del recente «Camel Trophy '86» svoltosi in Australia.

Circolo Ufficiali

La manifestazione relativa alla presentazione del volume «Trieste: viaggio in Italia tra immagini e sensazioni» di Gianni Marchio, indetta per le ore 18.30 di oggi 23 maggio 1986, non avrà più luogo.

Patologia vascolare

Domani, sabato, dalle ore 9 al Savio Excelsior Palace si terrà l'VIII convegno interregionale della sezione triestina della Società italiana di patologia vascolare. Presidente il prof. Francesco Saverio Feruglio e moderatori i professori Dalla Costa, Bruschi, Vecchini e Signorini, si svolgeranno i temi inerenti questa interessante branca della medicina, tra cui la terapia medica della neuropatia periferica nel diabetico con claudicatio, a Trieste.

Circolo Calegari

Domani alle ore 19 in via Zudecchi avrà luogo la premiazione dei vincitori della Collettiva di pittura alla galleria d'arte Endas, la giuria presieduta da Emilio Promossi, tenuto conto anche del voto dei visitatori, ha assegnato a Roberto Rebulla il primo premio larga Endas, Aldo Mirarchi secondo classificato riceverà la medaglia d'oro del Circolo Calegari, una medaglia e riceverà al primo dei più giovani concorrenti, Giancarlo Traversi, mentre a tutti i partecipanti sarà offerta una medaglietta-ricordo.

Brasato

I panzerotti al manzo brasato, fatti secondo una ricetta, che la scia inalterati i sapori dei vari componenti sono preparati con professionalità dal Pastificio artigianale Mariabologna, via Battisti 7.

Sfilata di Moda

A conclusione dei corsi di «Pittura su stoffa» promossi dall'Associazione degli artigiani e tenuti dalla signora Lauretta Ghirardi, le allieve sfileranno indossando i propri abiti dipinti a mano, sabato 24 maggio alle ore 18.30 nella sede dell'Argas, in via Geppa n. 2.

Bartolomeo Aloia

A Trieste, L'ing. Aloia presenterà le sue elettroniche «senza compromessi» e sarà disponibile per uno scambio di idee con gli appassionati al «True big end audio club», presso il Centro Veritas, in via Monte Oengio 2/1a, venerdì pomeriggio, sabato, domenica mattina. Sono invitati tutti gli appassionati di arte FI e musica. Ingresso naturalmente libero, informazioni al 761861.

SEI IN RITARDO CON IL CONDONO EDILIZIO? AGENZIA D'AFFARI «TRIESTE»

VIA BAIAMONTI 66 - TRIESTE
TEL. 040/831116

per tutto il mese di maggio effettua consulenze pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio

La rassegna delle gallerie

Scaramella, Officia e Duiz alla Comunale e Colautti alla Rossoni

Aldo Scaramella ha esposto alla Comunale d'arte di piazza dell'Unità. Tutte le opere sono frutto di ricerca espressiva notevole, basata con estri a volte migliori nei paesaggi che nelle figure. A Scaramella è seguito Livio Officia, che ha presentato una serie di paesaggi, maggiormente connotati, di cui il «Rossoni» luccicano quelli di Officia Colautti. Infine, ancora alla comunale, Giovanni Duiz ci presenta con lo sport. Niente di meglio per trasgredire la norma del Winkelman contro ogni sorta di sollecitazione al disordine. Corridori, lanciatori del pallone, giocatori di baseball sono tutti nella flagranza dei loro movimenti. Senz'altro più interessanti sono i quadri che meno assommano alle fotografie e ai manifesti pubblicitari, come per esempio i ritratti dei lavoratori che, isolati in un mondo neutro e pulito, emanano luce e una forza che trascendono quelle reali.

Opera di grandi dimensioni e di estesa significanza, è invece del Corso dove per le porte vie di pietra corrono tanti come le case e le colline sono generalizzate in una sorta di monumentalità, così anche gli umani sono sintetizzati in bambini e donne che guardano, uomini giovani e vecchi erano poco convinti, e vecchi

Mostre d'arte

Laboratorio di ceramica

Nella sala esposizioni della provincia in piazza Vittorio Veneto, 4, domani alle 18 si inaugurerà una mostra di giovani ceramisti del territorio d'insegnamento e di ricerca della ceramica. La mostra sarà aperta, fino al 31 maggio, il seguente orario: feriali 10-12; 15-19.30, festivi 11-13.

no o guardano i corridoi con rimpianto e nostalgia. L'accento cade insomma su uno stormo di uomini con la faccia un po' da cretini che corrono in mezzo a delle case tanto pulite quanto invase e dimidate nella loro avarizia di finestre. E' interessante notare come venga generalmente recepita con lucidità e distacco la ceterifera denuncia delle caricature del Bruegel, e come sia invece accettata con simpatia e partecipazione quella implicita nelle caricature di Duiz.

A. C.

Feichtinger

Ancora una presenza austriaca alla Galleria Malacanton, impegnata a documentare la produzione dei vicini d'oltretorre a Trieste. E' oggi la volta di Christoph Feichtinger, che si presenta con una mostra dal titolo «Ritmo e forme». Il ritmo e le forme sono quelli delle immagini che nascono sulle carte decorate dall'artista secondo una tecnica tanto vecchia quanto complessa, usata dai rilegatori di libri per la foderatura delle copertine. Un bagno di colore, creato attraverso un procedimento delicato e laborioso, impregnava la carta di forme ambigue come le macchie di Rorschach, animate dalla qualità della gamma cromatica prescelta.

Il processo artigianale della cartamarmorizzata della carta a penna, a penna di pavone, è l'unico che, nascondeva sempre il bisogno di fantasia e di immaginazione dell'artigianato e del lettore. Il piacere visivo provocato dall'andamento delle macchie si svincolava così da quello di possedere una bella edizione del libro preferito e diventava un piacere diverso, nel seguire le dinamiche e i meandri sinuosi delle onde di colore.

Feichtinger si inoltra su questa strada, togliendo le carte dal laboratorio del rilegatore e liberando dalla loro funzione. Divenute indipendenti come disegni o acquerelli,

li, si producono in una varietà pressoché illimitata di combinazioni, catturate dall'estro e dall'abilità dell'artista. Feichtinger predilige i colori chiari (il rosa, il giallo, l'azzurro, il verde-acqua) e le tinte più intense e misteriose delle carte antiche. In questo modo si intravedono sui fogli giardini fantastici, fiori evanescenti e fontane di luce e di colore. Il gusto dell'immaginario si incontra con quello della decorazione, che asseconda lievemente con i suoi ritmi sempre reinventati il bisogno di animare lo spazio circostante. Partendo dalla Werkstatt e passando per la pittura, l'artista mescola, come negli antichi bagni di colore, la ricerca di nuove forme e il piacere della decorazione.

L. S.

Blandino

Giovanni Blandino alla galleria Rettori Tribbio. Protagonista delle corpose sculture in legno, dei bronzetti e dei disegni di questa mostra è la donna. Pur apparendo a volte nelle sembianze di gatta, essa è rappresentata soprattutto allacciata al proprio bambino. Nessun materiale meglio del legno si presta a rendere l'organicità indissolubilità di questa unione, destinata, almeno nell'arte, a crescere e a svilupparsi in biologica armonia. Le dolci sinuosità dei corpi prevalgono in larga misura sulle cesellate «arabesche» delle superfici, e le gambe tranciate delle donne non fanno assolutamente impressione, ma invitano a meglio concentrarsi sul fulcro delle opere, la simbiosi cioè, a volte anche centrifuga, tra madre e figlio.

A differenza delle madri di Barlach, quelle di Blandino sono meno rigidamente stilizzate, e più armoniosamente compenetrate alle creature. Ma come molte donne e molti uomini di Barlach esse guardano spesso verso il cielo, forse perché per Dio la distanza che separa la Germania dalla Sicilia (Blandino è nato a Modica, in pro-

vincia di Ragusa) non è molto rilevante. Ma non vogliamo andare oltre a indagare queste sculture, usando così dello stesso riguardo loro riservato dall'artista. Come scrive infatti Raffaele De Grada nel catalogo della mostra, «l'artista è come un raddomante che le scandaglia ma nello stesso tempo non vuole rubare i segreti che le aiutano a vivere e a resistere».

A. C.

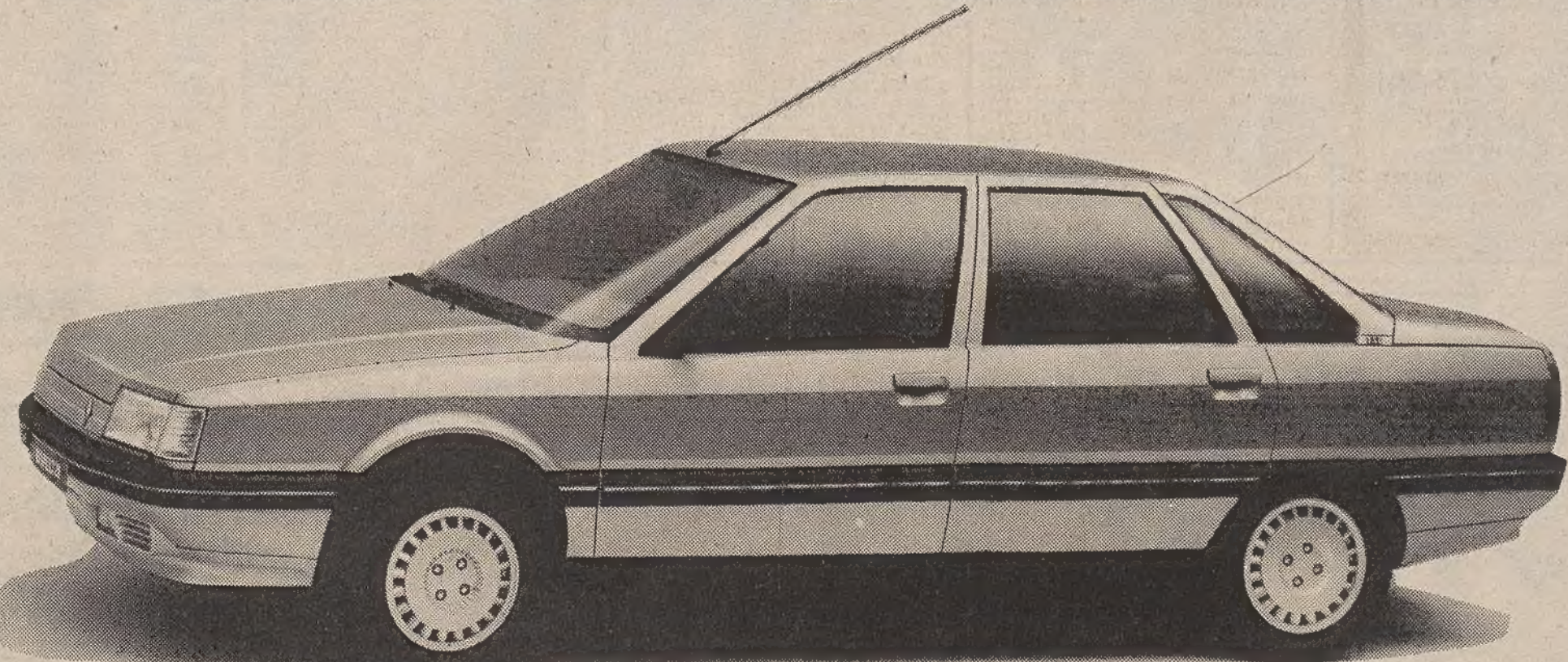
Poggiali

La galleria Banelli continua la sua attività, inaugurata di recente, con un'ampia mostra dedicata all'artista fiorentino Giampiero Poggiali. Gli acrilici di Poggiali si muovono nell'aura sospesa sottile della nitidezza geometrica delle architetture e del paesaggio e dal colore chiaro senz'ombra (anche le ombre perdono la loro fisicità), che ricopre uniformemente i volumi compatti delle figure femminili. Entro questa cornice si materializzano i sogni, che fioriscono come piante bizzarre, costruite con minuti frammenti di realtà, pezzi di giocattoli spezzati da un bambino distratto. Le immagini si distaccano dallo spazio dello spettatore; la stessa assenza di atmosfera avvolge i corpi e i volti delle donne, arcaiche e remote come le piante di sogno. Gli occhiali da sole, nerissimi, proteggono i loro occhi da un sole che non c'è in questo mondo senza giorno e senza notte e la fascetta che trattiene i capelli corti e scompigliati sembra un misterioso segno magico nel cielo senza vento.

La stessa gamma di colore trascorre dal paesaggio ai corpi: azzurri, rosa e grigi delicati che alludono al tema della mostra, intitolata «Soft-art». Più che un tema, Soft-art è una tendenza, a cui l'artista aderisce come a una seconda pelle. L'arte di Poggiali è soffice, come i mondi inventati sulle sue tele.

L. S.

NUOVA RENAULT 21



DA OGGI IN PROVA

F. ZAGARIA

Piazza Sansovino, 6
Riva Grumula, 10

GERZEL

Via Trieste, 2 (Muggia)

L. DAGRI

Via Flavia, 118
Rotonda del Boschetto, 3/1

AUTOGAMMA

Via Venier 1/5

AZIENDA SPECIALE FIERE DELLA C.C.I.A.A. - GORIZIA

SPORTITEMA

Quartiere fieristico

30 maggio - 2 giugno

ATTREZZATURE
ABBIGLIAMENTO
MEETINGS

SEGRETERIA - INFORMAZIONI
Tel. (0481) 22177 - 22233

DALLA REGIONE

L'ASSESSORE DI BENEDETTO INCONTRA IL DIRETTORE DELL'ANAS

A Coccau le dogane le farà la Regione

Prevista una spesa di 700 miliardi per le opere viarie

Arete doganali di Coccau, autostrada «A 28» Pordenone-Conegliano, convenzione quadro tra Anas e Regione per altre numerose opere viarie, il tutto per un ammontare complessivo di oltre 700 miliardi di lire: questi gli accordi raggiunti nell'incontro che l'assessore regionale alla viabilità, Di Benedetto, ha avuto a Roma con il direttore generale dell'Anas, Soreca.

Sulla realizzazione delle aree doganali di Coccau, nella giornata di mercoledì, la commissione lavori pubblici della Camera dei deputati aveva approvato la proposta che alla esecuzione di tali opere possa provvedere l'Anas o direttamente, o attraverso la Regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero attraverso società concessionarie.

Nel corso dell'incontro fra l'assessore Di Benedetto e l'ing. Soreca, pertanto, è stata l'esigenza di procedere con un unico intervento, è stata concordata l'opportunità che all'esecuzione dell'opera

provveda direttamente la Regione su concessione dell'Anas. Verranno così unificati anche i finanziamenti: 65 miliardi previsti dallo Stato con la legge finanziaria e 30 dalla Regione. Con questi 95 miliardi verranno realizzate le aree doganali di import ed export e le altre attrezzature necessarie al confine di Stato, collegate con l'autostrada «Alpe-Adria», che sarà inaugurata il 3 giugno prossimo. La previsione è che le opere doganali possano essere pronte in due anni.

Sull'autostrada «A 28», Pordenone-Conegliano, il cui costo è previsto in 300 miliardi di lire, 62 dei quali stanziati direttamente dalla Regione, e il cui piano finanziario era stato approvato dal consiglio di amministrazione delle «Autovie Venete» nel dicembre scorso, l'assessore Di Benedetto e l'ing. Soreca hanno chiarito gli ultimi particolari delle procedure. Lo stesso direttore generale dell'Anas ha informato l'esponente regio-

nale che l'opera (di vitale importanza per la viabilità e l'economia del Pordenonese) avrà la definitiva approvazione nella seduta del consiglio di amministrazione dell'Anas del 30 maggio prossimo.

Nella stessa data quel consiglio di amministrazione approverà anche la convenzione quadro tra la Regione e l'Anas per l'utilizzo, secondo i programmi di priorità a suo tempo stabiliti, dei 367 miliardi stanziati dai due enti (fra le opere così finanziate vi sono la Cimpello-Sequals, la tangenziale di Udine, il ponte Giulio sulla statale 251 per Maniago, la circoscrizione di San Vito al Tagliamento, ecc.).

«Con questa convenzione — ha affermato in proposito l'assessore Di Benedetto — viene dato il via a tutta la politica regionale della grande viabilità. Tale atto viene a coronare lo sforzo poderoso che la giunta regionale ha compiuto in questi ultimi anni.

IL COLLEGIO DELL'ADRIATICO VA IN FERIA

Da Duino a Pordenone per festeggiare la fine dell'Anno accademico

Domani il «congedo» al Palazzetto dello sport

Un migliaio di studenti delle scuole medie superiori di Pordenone prenderanno parte domani mattina alla manifestazione di chiusura del quarto anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che si svolgerà, alle 11.30, al Palazzetto dello sport di via Fratelli Rosselli. È la prima volta che la cerimonia di fine corso del Collegio si tiene nel capoluogo della Dextra Tagliamento, dopo aver coinvolto gli altri tre centri provinciali del Friuli-Venezia Giulia. A voler testimoniare la dimensione regionale dell'istituzione scolastica duinese, sorta appunto per iniziativa della Regione.

Sarà in primo luogo il congedo fra gli allievi del Collegio dell'Adriatico (duecento nell'attuale biennio di studi) e i loro compagni pordenonesi che caratterizzerà la festa occasionale, nello spirito degli ideali dei Collegi del Mondo Unito alimentati dalla volontà di comprensione reciproca fra

genti di razza e di cultura diverse. In questo spirito si articolerà il programma della mattinata, che vedrà ragazzi e ragazze della scuola di Duino sfilare con le oltre cinquanta bandiere degli stati di provenienza ed esibire in canti e danze del folklore delle terre d'origine.

La parte ufficiale della manifestazione prevede la partecipazione del sottosegretario agli affari esteri, sen. Mario Fioret.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,8	28,7
Gorizia	17,8	28
Monfalcone	21,1	23,3
Pordenone	19	26
Udine	19	28

INDAGINE ISTAT SUGLI OCCUPATI DAI SESSANT'ANNI IN SU

Tra le nostre forze lavoro quasi ventiduemila anziani

Nel progetto per la riforma del sistema pensionistico italiano predisposto dal ministro De Michelis, l'età pensionabile è stata fissata, per tutti, a sessant'anni.

Ma quante sono attualmente in Italia le persone occupate, che hanno raggiunto o superato questo limite di età e che, quindi, sono direttamente interessate a tale provvedimento?

Secondo i risultati della più recente indagine sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat, il loro numero si aggira intorno a 1 milione 167 mila unità.

Nel Friuli-Venezia Giulia, i sessantenni e ultrasessantenni occupati sono 21.800 (si tratta precisamente di 16 mila 200 uomini e 5 mila 600 donne) e rappresentano il 4,8 per cento delle forze di lavoro occupate nella nostra regione.

E, questa, una delle più basse percentuali riscontrabili nelle venti regioni italiane, in tre sole delle quali si registra una frequenza di persone anziane, tra le forze di lavoro occupate, inferiore a quella del Friuli-Venezia Giulia: sono la Lombardia (nella quale i lavoratori occupati che hanno raggiunto o superato il sessantesimo anno di età costituiscono il 4 per cento della popolazione attiva occupata), il Veneto (con il 4,7 per cento) e il Trentino-Alto Adige (4,7 per cento).

Con frequenze superiori a quella del Friuli-Venezia Giulia quindi vengono, nell'ordine, la Sardegna (4,9 per cento), la Campania (5,4 per cento), il Piemonte (5,7), la Puglia (5,8), l'Emilia-Romagna (5,9), la Sicilia (6,0), la Valle d'Aosta (6,5), la Toscana (6,6), il Molise (6,7), la Calabria (7,0), gli Abruzzi (7,1) e l'Umbria (7,3).

Le più elevate percentuali di sessantenni e ultrasessantenni, sul totale delle forze di lavoro occupate, si registrano rispettivamente nella Liguria (con il 7,8 per cento), in Basilicata (8,2) e nelle Marche, dove l'8,7 per cento degli occupati — vale a dire, uno su undici — ha raggiunto o superato il sessantesimo anno di età. La media nazionale è pari al 5,5 per cento.

Il problema dell'età pensionabile è, in effetti, da tempo, un aspetto della riforma pensionistica alquanto dibattuto e controverso.

Su questo terreno si scontrano due tesi diametralmente opposte. Una postula la necessità di anticipare — attraverso il sistema del «pre-pensionamento» o dell'«abbassamento dei limiti dell'età pensionabile» — il collocamento a riposo degli anziani, al fine di rendere disponibili posti di lavoro, da assegnare ai

giovani. L'altra sostiene il diritto degli anziani a continuare a far parte delle forze di lavoro attive, sino al momento in cui le loro condizioni lo consentano e la loro volontà decida diversamente.

Oltre che su quello umano, il problema presenta aspetti di notevole rilevanza anche sul piano economico.

In seguito al progressivo invecchiamento della popolazione — viene, infatti, osservato — tra non molti anni ogni italiano occupato avrà a carico un pensionato. Per cui gli effetti negativi derivanti dalla diminuzione della popolazione attiva e dalla contemporanea espansione delle spese

per l'assistenza — si rileva a questo proposito, in un rapporto della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa — potranno, in effetti, essere evitati soltanto qualora venga utilizzato interamente il potenziale contributivo degli anziani allo sviluppo economico e sociale.

Questo concetto viene ribadito anche in uno studio elaborato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Oit), nel quale si legge che «chi, a sessantacinque anni, non vuole andare a riposo dovrebbe avere la possibilità di continuare a lavorare».

Giovanni Palladini

GIÀ 48 PROGETTI AIUTATI DAL FONDO EUROPEO

Rinnovati i contributi Cee per la tutela dei monumenti

La Commissione delle comunità europee ha rinnovato per quest'anno il proprio sostegno finanziario alla realizzazione di progetti pilota aventi lo scopo di salvaguardare monumenti e siti d'Europa che, per il loro valore artistico e storico, illustrano in modo emblematico il patrimonio architettonico, regionale o nazionale, della comunità. Di ciò ha dato notizia l'assessore agli affari comunitari Pio Nodari.

Come ha ricordato Nodari, tra il 1975 ed il 1985 sono stati 48 i progetti che a tal fine hanno ricevuto un aiuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale, progetti situati in 10 paesi comunitari: tra gli altri, il museo archeologico dell'Isola di Melos, nelle isole Cicladi, il restauro del Partenone di Atene e quello del Palazzo dei dogi di Venezia, l'Eco museo dell'Alta Alsazia di Ensisheim e i trulli di Martina Franca, per un totale di quasi 10 milioni di Ecu (circa 15 miliardi di lire).

In linea di principio, possono accedere ai finanziamenti (complessivamente circa 750 milioni, per non più di 15 progetti) tutti i lavori realizzati su monumenti e luoghi storici che contribuiscano allo sviluppo della regione in cui sono situati aumentando l'interesse turistico, purché usufruiscano di una sovvenzione di pari importo da parte di un altro organismo pubblico e che sia garantito l'accesso del pubblico al monumento o sito interessato dal contributo.

Le relative domande dovranno essere inoltrate al competente ministero per i beni culturali ed ambientali entro il prossimo primo luglio.

L'assessore Nodari ha rimarcato l'auspicio che per la prima volta la Regione Friuli-Venezia Giulia riesca ad accedere a questa particolare forma di finanziamenti, «un ulteriore, piccolo ma significativo passo per sentirsi sempre più parte integrante della Comunità europea».

In poche righe

Posti liberi all'Università di Udine

L'«Ust Cisl» (Unione sindacale territoriale) di Trieste informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio sono pubblicati i bandi dei seguenti concorsi interessanti l'Università di Udine:

— concorso a due posti di tecnico esecutivo, titolo di studio richiesto licenza scuola media inferiore;

— concorso a dieci posti di coadiutore amministrativo, titolo di studio richiesto licenza scuola media inferiore;

— concorso a due posti di ragioniere, titolo di studio richiesto diploma di ragioniere e perito commerciale.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande, per tutti e tre i concorsi, è il 14 giugno 1986.

Sulla stessa Gazzetta Ufficiale è pubblicato inoltre il bando di concorso dell'Enpas a quarantacinque posti in convitto per l'anno scolastico 1986-87 a favore degli orfani dei dipendenti civili e militari dello Stato. Il 15 luglio 1986 rappresenta il termine ultimo per la presentazione delle domande.

Quali sono i problemi della scuola?

Quale il ruolo del sistema formativo regionale? Quali i bisogni da soddisfare? Come? A queste domande tenterà di rispondere un convegno organizzato dall'assessorato istruzione e cultura del Comune di Palazzolo dello Stella, in collaborazione con i sindacati regionali della scuola Cgil-Cisl-Uil. L'appuntamento è per domenica nell'aula magna delle scuole medie Cavour in via Roma, a Palazzolo dello Stella.

Cartolina postale in memoria di Vigo

L'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni rende noto che, congiuntamente al servizio postale degli Stati Uniti, domani emetterà una cartolina postale del valore di 450 lire commemorativa del patriota italo-americano Francesco Vigo, nel 150.º anniversario della morte.

Le due cartoline recano la stessa vignetta dell'impronta di affrancatura.

L'amministrazione postale italiana venderà la cartolina postale degli Stati Uniti, mentre il servizio postale statunitense venderà la cartolina italiana.

Fermo restando tutte le disposizioni relative alla vendita della cartolina postale italiana, la cartolina postale degli Stati Uniti resterà in vendita agli «sportelli filatelici», dalla data di emissione fino al 31 ottobre prossimo e potrà essere acquistata, nuova oppure obliterata con l'annullo «primo giorno», al prezzo di 350 lire.

CONCLUSO L'ESAME IN COMMISSIONE

Per le opere pubbliche arriva una nuova legge

La commissione lavori pubblici del consiglio regionale, presieduta da Gerardo Ciriani, ha concluso l'esame del disegno di legge sulla disciplina regionale delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

La normativa sostituisce la legge 45 del 24 luglio 1982, che prevedeva la programmazione, la progettazione e il finanziamento in materia di lavori pubblici e di urbanistica.

Il consigliere Ciriani, che è anche relatore del progetto legislativo, ha comunicato — come informa una nota regionale — che le associazioni di categoria, specificamente Anel, Upi e Unem, interpellate per un giudizio, ancora una volta hanno lasciato cadere l'invito. La discussione, aperta dall'assessore Adriano Bomben, si è incentrata sui principi ispiratori della legge, principi contenuti nel primo articolo. A questo riguardo Giancarlo Casula (Msi-Dn) ha esternato alcune perplessità

sul fatto che la legge debba o non designare un organismo che abbia finalmente la funzione di coordinamento, una supervisione su tutte le norme di interesse pubblico.

Il comunista Francesco Lanzerotti, anticipando che alcune questioni sull'articolo verranno riproposte in aula, ha dichiarato che da questo nuovo disegno di legge vengono stralciate norme sulle procedure in materia di urbanistica e si modificano alcuni criteri rispetto alla «45», come lo schema generale di raccordo tra le opere pubbliche e la pianificazione territoriale nonché le questioni riguardanti il finanziamento del programma del piano regionale di sviluppo. Egli ha altresì proposto un emendamento, poi accolto, con lo scopo di rafforzare la visione globale della programmazione, l'accelerazione della spesa e lo snellimento delle procedure.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Righi a San Giusto • Strumenti di tortura: ultimi tre giorni
- Festa della ciliegia a Caresana • Futurismi postali a Gorizia
- Mango a Monfalcone • Franco Battiato e i «Gen Rosso» a Udine
- «I secoli d'oro della medicina»: una grande mostra a Padova

A Trieste

• «Persone e metamorfosi» del pittore Federico Righi, nel bastione Florio del castello di San Giusto: la rassegna, organizzata dall'Azienda di soggiorno, sarà inaugurata questo pomeriggio alle 18.30 e resterà aperta fino al 22 giugno (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

• Chiuderà il 31 maggio a Palazzo Costanzi la diciannovesima edizione della «Mostra regionale di grafica», allestita dal Sindacato artisti, pittori, scultori e incisori (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

• Ultimi tre giorni per visitare nel sotterraneo del bastione Lallo del castello di San Giusto la «Mostra degli strumenti di tortura dal Medioevo all'epoca industriale». Sono esposte ottantacinque macchine del terrore tra le quali la «Vergine di ferro» di Norimberga, la ghigliottina, la ruota, la «Culla di Giuda»... (feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20).

• Prosegue nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) la mostra del trentino Silvano Nebi. Chiuderà il 30 maggio (feriali 10-13-30 e 17-30-30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

• «Tredici maestri nella grafica»: è il titolo della rassegna allestita nella galleria Cartesius (via Marconi 16). Chiuderà il 29 maggio (feriali 10-13-30 e 16-30-30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

• Lo sport di Duino: nella sala comunale d'arte di piazza Unità. La mostra di Giovanni Duiz resterà aperta fino a domenica (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

• Domani, alle 21, al teatro Cristallo (via Ghirlandola) concerto del nuovo gruppo di Peter Murphy.

• Per la stagione sinfonica di primavera oggi (alle 20.30) e domani (alle 19), al Politeama Rossetti, l'orchestra e il coro dell'ente, diretti da Herbert Gietzen, proporranno musiche di Gifford, Mozart e Faure. Sopra Lucia Mazzaria, baritono Nicolas Rivenç.

• Domani, alle 20.30, nella casa della cultura di via Petronio, il «Teatro Komedia», di Zagabria, metterà in scena la commedia musicale «Contratto di matrimonio», di Kishon, Kusan e Kabiljo. Repliche domenica (alle 17) e lunedì (alle 16.30).

• Da domani a lunedì prossimo a Caresana si svolgerà la tradizionale «Festa della ciliegia»: chioschi enogastronomici e ballo con il complesso Pomid.

Nell'Isontino



MAK 71:1: FUTURISMI POSTALI

BALLA, DEPERO E LA COMUNICAZIONE POSTALE FUTURISTA

• «Futurismi postali: Balla, Depero e la comunicazione postale futurista»: è il titolo della mostra che si aprirà domani, alle 11, nel palazzo regionale dei congressi, a Grado. La rassegna, che è stata organizzata dalla Provincia di Gorizia e dai comuni di Rovereto e Grado, resterà aperta fino al 31 agosto.

• Prosegue a Palazzo Attems, a Gorizia, la mostra «Prodotto libro»: l'arte della stampa in Friuli tra il XV e il XIX secolo. La rassegna, che resterà aperta fino al 22 giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 9-19) è stata organizzata dalla Provincia di Gorizia e dall'Università di Udine.

• Per «Il pianoforte di Beethoven» stasera, alle 20.30, al teatro comunale di Monfalcone, si esibirà l'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut. Al pianoforte François Joel Thiollier. Per martedì prossimo (stessa ora) è invece in programma il concerto del pianista Tamas Vasary.

• Domani, alle 20.30, all'Istituto Verdi a Monfalcone (via Gallie), concerto lirico dedicato a Beniamino Gigli. Parteciperanno il soprano Elisabetta Richter, il tenore Giuseppe Botta e il basso Mario Pardini. Al pianoforte Anna Maria Ferluga.

• Questa sera, con inizio alle 20.30, nella Casa della cultura slovena (via Italico Brass, Gorizia), si svolgerà il primo incontro dei cori goriziani (cinque gruppi).

• Domenica, alle 17, al Valentini Club, a Monfalcone, recital del cantautore Mango.

In Friuli

• Sarà inaugurata oggi a Poesia (campo sportivo) la quarta festa dell'agricoltura e la tredicesima festa provinciale della gioventù rurale.

• Oggi e domani (alle 20) e domenica (alle 15.30), nella palestra di Lissa, si terrà la tredicesima edizione del «Festival della Benecia»: sedici canzoni e una quarantina tra autori e musicisti.

• Villa di Prampero, a Tavagnacco, ospiterà oggi, domani e domenica un'esposizione internazionale di grafica: 120 artisti di tutto il mondo e diverse tecniche (caligrafia, xilografia, litografia e serigrafia).

• Prosegue a Tarcento, nella Rotonda di Palazzo Frangipane, la personale di Toni Zanussi. Chiuderà il 2 giugno (ogni giorno 10.30-12.30 e 17-19).

• Resterà aperta fino al 30 maggio nella galleria «Il Ventaglio» (via Aquileia 11, Udine), la mostra di Cornelia Corbellini (feriali 11-12.30 e 17-19.30; festivi e mercoledì chiuso).

• Fino a domenica nel cortile dell'Istituto Bezzari (via Planis, Udine), sotto un tendone capace di ospitare ben 4000 persone, si svolgerà «Città giovani». Tra le varie manifestazioni segnaliamo il dibattito «Giovani, musica e spettacolo» con la partecipazione di Franco Battiato (oggi, con inizio alle 21); e il musical rock «Una storia che cambia» con il gruppo Gen Rosso (sabato e domenica, sempre con inizio alle 21). Per informazioni telefonare al numero 0432/45111.

• Oggi e domani, sempre con inizio alle 21, nella chiesa di San Giorgio (via Grazzano, Udine), si terrà la quarta edizione della rassegna internazionale per orchestre a plectro: oggi si esibiranno l'Associazione mandolinistica Quaranta e un'orchestra danese; domani il quintetto spagnolo Mozart e l'orchestra Girolamo Dalla Casa di Udine.

• Continua nella galleria d'arte moderna (piazza Diacono 22, Udine), la mostra di opere grafiche di Afro Basaldella, che potrà essere visitata fino all'agosto prossimo.

• «Spazio foto» (Casa dello Studente, Pordenone), ospita la mostra fotografica di Paola Gasparoli intitolata «La natura immaginata». Chiuderà il 4 giugno (tutti i giorni 17-19.30).

• Questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria del Centro friulano arti plastiche, via Beato Odorico da Pordenone 3, Udine, si aprirà la mostra antologica di Tita Marzulli: opere pittoriche, testi musicali, progetti.

• Per i «Concerti di primavera» domani, alle 21, nell'auditorium delle scuole medie di Tarcento, concerto del duo pianistico Paolo Chiarandini ed Ester Manzocco.

• Resterà aperta fino al 18 giugno nella galleria Sagittaria a Pordenone, la rassegna dedicata a Romano Perusini «Opere 1960-1985» (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

• Questi gli appuntamenti organizzati dall'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro. Oggi: dalle 9.30 in poi, sull'arenile vicino alla Terrazza a mare, concerto orchestrali di sabbia; domani e domenica, ad Aprilia Marittima, regata velica, sempre domani e domenica, a Prenceno, mostra ittica; lunedì, alle 21.15, in piazza City, concerto della «Fanfara del Piave» dell'Associazione bersaglieri di San Donà di Piave.

• Da oggi a lunedì prossimo a Visnà del Judrio si terrà la tradizionale «Sagra dei giandui» con la maxifesta.

• Domenica (inaugurazione alle 11.30) e lunedì a Tavagnacco nel parco dei conti di Prampero si svolgerà la cinquantunesima edizione della mostra-mercato degli asparagi.

Nel Veneto

• Ed eccoci alle mostre di Venezia:

• Prosegue a Palazzo Grassi la grande mostra «Futurismo e Futurismi» che potrà essere visitata fino al 12 ottobre (ogni giorno 10-10).

• Continua nella galleria d'arte del Cavallotti (San Marco 1725), la rassegna di opere del primo e secondo futurismo di Enrico Prampolini. Chiuderà il 31 maggio.

• Palazzo Fortuny ospita la mostra del fotografo americano Ansel Adams che presenta 113 immagini in bianco e nero di paesaggi e parchi naturali, scattate tra il 1930 e il 1980. Chiuderà il 29 giugno (ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19).

• Nella chiesa di San Stae si può visitare la mostra «Bocconi a Venezia»: un centinaio di opere tra dipinti, disegni, pastelli e incisioni. Chiuderà il 12 giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 10-12 e 14.30-18).

• Chiuderà il 20 luglio (ogni giorno 9-19) a palazzo Ducale, la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti centinaia di pezzi tra dipinti, piante, plastici, armi, trattati, strumenti per la navigazione.

• Domani, alle 18, nel Palazzo della Regione, a Padova, sarà inaugurata la grande mostra «I secoli d'oro della medicina» 700 anni di scienza medica a Padova», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Padova in collaborazione con l'Università, il Cnr, la Regione Veneto e la Curia farmaceutica italiana. La rassegna, curata dal triestino prof. Loris Premuda, resterà aperta fino al 5 ottobre.

• Si è aperta a Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta, la rassegna «Documenti di storia di vita nel Veneto dell'Ottocento», curata dall'Associazione culturale della Provincia di Venezia e ordinata in quattro saloni.

Sono esposti oltre 400 documenti e oggetti provenienti soprattutto dalle raccolte Kosslovich e Giordani-Soika. Chiuderà il 5 settembre.

Oltreconfine

• Prosegue a Lubiana, alla Galleria nazionale, la mostra intitolata «La Xilografia giapponese» (da martedì a sabato 10-18; domenica 10-13; lunedì chiuso; fino al 28 maggio).

• Chiuderà domenica nel Museo archeologico di Pola la mostra «L'isola di Lissa nell'Eremitismo»: 362 reperti dalla preistoria alla massima fioritura ellenistica e al periodo paleocristiano.

• Ultimi tre giorni per visitare nella galleria Moderna, a Fiume, la mostra «Pittura fiumana dal 1840 al 1940»: un secolo riassunto in 107 opere di 17 artisti.

• Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom» concerto dell'orchestra sinfonica della Società filarmonica slovena, diretta da Tadeusz Wojciechowski.

• Domani, alle 19.30, a Lubiana, nella sala del concerto della Filarmonica, il gruppo strumentale «Camerata slovena» eseguirà composizioni di Mozart e Schubert.

• Domenica, a Lubiana, all'esibito «Križanke», giornata di «Musica alternativa». Alle 11 Janko Jezovsek (Germania Occidentale); alle 18.30 il complesso jugoslavo «Belinska Banda» e alle 20.30 i «Buttshole Surters» (Usa).

• Al «Cankarjev Dom» si può visitare fino al 2 giugno una collettiva di artisti sloveni (R. Benedik, S.C. Biancheta, H. Ortner e S. Veratschnig). Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18.

(A cura di Carlo Giovannella)

incontri

Condizionatori per autoveicoli vari

Vendita e Servizio:

AUTOELETRONICA di S. LOY

VIA PICCARDI 48, TRIESTE, TEL. 761519

condizioni particolari

Diavla

le nostre buone proposte...

CAMPIONATI MONDIALI videoregistratori

GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN - AKAI

COMPLETI DI CASSETTA DA L. 570.000

Luisa Galletti

ANCHE A RATE SENZA ACCONTO SENZA CAMBIALI

TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10

TELEFONO 733336

CELLULITE

RISOLTA RADICALMENTE!!!

ESAMI GRATUITI

A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA

CELLULITE

RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI

BODY CLUB

CENTRO FISOESTETICO

Via S. Nicolò 30, II p.

Tel. 60634 - Orario: 12.30-19.30

VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO

il letto

di S. OSIMO

Trieste, via Tarabochia 5

UNITA FORTIOR

LA SCELTA GIUSTA

ATTUALITÀ

A DIECI ANNI DAL TERREMOTO IN FRIULI E DOPO TANTI ALTRI DISASTRI

Piano anticatastrofi

Un corpo stabile di protezione civile, coordinamento dei servizi sociali e informativi - Quattro proposte comprese una legge sull'edilizia e il controllo dei prezzi dei generi di consumo

Tutta la popolazione del Friuli-Venezia Giulia non può che essere particolarmente grata al presidente della giunta regionale Elio Veltri, che, al cospetto del presidente della Repubblica in Udine il 6 maggio, ha messo una pezza alla ferita precedente citazione degli interventi militari in occasione del devastante terremoto, in cui hanno operato «enti, organismi di soccorso e volontari». Egli «ha speso» — e chi non sbaglia? — dando quasi per scontato il ringraziamento a chi in fondo collabora con noi, vive con noi, fa parte integrante della nostra stessa terra. Nessuna meraviglia, comunque, sull'incanto diplomatico: era conseguenziale al mancato intervento, e quindi alla ridotta presenza di ufficiali dei gradi elevati, dei comandanti delle grandi unità decorate con medaglia d'argento al valore civile proprio per la loro civiltà e l'impegno nelle operazioni di soccorso ai sin-

consumo. La prima proposta troverebbe facile soluzione nel mantenimento per un ulteriore triennio dell'«aggregato» dei nominativi dei militari posti in congedo presso i distretti militari, ove permangono al momento per i primi tre anni. I materiali necessari potrebbero essere ammassati presso i depositi territoriali. Personale e materiali con i mezzi potrebbero essere controllati dai colonnelli «a disposizione» messi a disposizione delle prefetture, operanti a loro volta sotto la guida di un «team» ispettivo centrale di generali. La protezione civile potrebbe così disporre entro le 48 ore successive di un vero e proprio esercito di quasi mezzo milione di uomini, addestrati con saltuari richiami ed obbligati a prestare la loro opera in sostituzione dei volontari, costituenti per la maggior parte dei casi essi stessi un problema. L'apertura al volontariato militare femminili-

le, in questo caso, sarebbe di enorme vantaggio per tutta la durata degli interventi. La seconda proposta coinvolge interventi a livello legislativo. La stessa legge sull'edilizia per le zone sismiche, che obbliga la costruzione delle case con cemento armato, facendo scattare il prezzo di un terzo rispetto a quelle costruite in zone non sismiche, potrebbe considerare l'appendice di un ricovero antitumulto. Ricoveri cumulativi per almeno 200 persone, inoltre, potrebbero essere previsti nella maggior parte degli 8000 e più comuni italiani, tanto per cominciare. Considerando che ogni persona in ricovero costa 15 milioni di lire circa, si calcola facilmente che tutto ciò che è stato speso per il terremoto del Friuli, quello dell'Irpinia, gli interventi per inondazioni, smottamenti, nubi radioattive ed altro sarebbe stato sufficiente a dotare il patrio suolo di tali mezzi di

protezione civile.

La terza proposta concerne soprattutto il servizio sanitario, da coordinare nelle sue varie branche: quello militare, comunale, regionale e nazionale, privato e volontario. Un'apposita legge dovrebbe stabilire se un organismo deve stare in posto per accogliere i lungodegenti e quelli da riabilitare o se può muovere verso il luogo del disastro. Anche nell'etere sarebbe necessario mettere ordine, dal momento che la legge sull'emittenza ne liberalizza l'uso. La quarta proposta, ma ce ne sarebbero molte altre, riguarda la centralizzazione delle informazioni e delle notizie utili da divulgare per la salvaguardia della salute ed il controllo dei prezzi dei generi di consumo per evitare lo sciaccallaggio.

A nessuno sfugge che sarebbe necessario organizzare la vita a livello comunale, dove, a tempo pieno, dovrebbe operare un capo locale, il quale, in stretta con-

nessione con quei colonnelli di cui ho detto prima, sia responsabile non solo del personale vincolato al servizio nella protezione civile, dei rinvii per richiami per addestramento, degli esoneri, ma anche delle infrastrutture e dei materiali e mezzi disponibili.

Non so quanto ed in quale misura la nuova legge sulla protezione civile contenga tali proposte. So solo che quella esistente considera essenzialmente una protezione civile d'intervento, ma non preventiva né di recupero.

Tutt'altro che «ossessivati» dall'idea della sicurezza, bisogna acquisire, per la nostra stessa sopravvivenza, un'adeguata mentalità della prevenzione, pianificare ogni evenienza, senza ricorrere di noi stessi, prendendo tutto maledettamente sul serio. Ciò richiede un «riarmo delle coscienze» difficile da raggiungere, ma necessario per sopravvivere.

Giovanni Bucciol

ONORI DEL TRIONFO PER I PASTORI TEDESCHI

Cani «salvapersona» in mostra a Trieste

E presto costituiranno un'unità per la protezione civile in città



tuire un'unità cinofila per la protezione civile.

La premiazione degli esemplari più prestigiosi è avvenuta in un'entusiasta atmosfera e per primi sono stati

chiamati sul ring d'onore i baby, i cuccioli dai quattro ai sei mesi di età, e hanno avuto riconoscimenti le femmine Ketty e Herta, e i maschi Mambro e Kir. I piccoli hanno

poi ceduto il posto agli juniores, e prime tra le femmine sono risultate Lulu di Casa Zanin e Betti del Cupo Loi, e tra i maschi Falk e Raul del Dolfer. Al primo posto del cuccioli femmine si è piazzata Wicky del Cupo Loi, seguita da Anica del Loi, e tra i maschi Rambo e Rau, entrambi del Cupo Loi.

Il primo premio per le giovanissime è stato conquistato da Dia di Casa Zanin, che è stata anche proclamata il miglior soggetto della rassegna, e il secondo da Ania di Casa Tondelli, e per i maschi Omar del Cupo Loi e Cesare del Biancone. La migliore giovane femmina è stata riconosciuta Fendi del Basso Piave, seguita da Penny di Ca' Venier, e ai maschi Folker dell'Alta Quercia e Igor dell'isola del Baroni.

Per gli adulti femmine, il primo premio è andato a Ussy, il secondo a Lesca, entrambe del Cupo, e per i maschi a Ex della stessa casa e a Zar del Natisone. Quattro pastori sono stati sottoposti da Silvio Tondelli, presidente nazionale della Sas, al rinnovo di selezione, e per le loro rare qualità sono stati selezionati a vita con la massima qualifica: eccellente. Essi sono Vescia e Zar del Natisone, Cisc di Ca' San Marco e Ans del Riale.

Le telecamere hanno ripreso a lungo questi magnifici cani che in ottobre parteciperanno al campionato regionale di Gorizia e poi a quello internazionale di Danimarca. Nei discorsi di chiusura, Tondelli e Attilio Di Domenico, presidente della Sas San Giusto, hanno rilevato con comprensibile orgoglio che l'Italia è al secondo posto al mondo per questi stupendi esemplari della razza canina, i quali oltre a essere ottimi animali da compagnia, si distinguono da sempre durante le grandi calamità: dal terremoto in Friuli a quello del Messico. Per non parlare del loro fiuto di investigatori.

Ne abbiamo un esempio a casa nostra: Buchron, il pastore tedesco delle Fiamme gialle, fu il primo esemplare italiano ad aggiudicarsi il premio internazionale «fedeltà del cane» di San Rocco di Camogli. Aveva contribuito in modo determinante a far catturare alcuni commercianti di morte che si accingevano a immettere nel territorio dello Stato mezzo quintale di eroina, occultata tra la merce di un autotreno. Il pastore è anche ottimo per la difesa, e lo si è visto alla prova a Basovizza quando si è avventato contro un presunto malfattore salvo ad arrestarsi all'istante allo stop del suo padrone. Cane d'assalto, d'accordo, ma con disciplina.

Miranda Rotteri

REVOCATA LA LIBERTÀ SU CAUZIONE (UN MILIARDO E MEZZO)

In carcere il capoclan

NEW YORK — John Gotti, ritenuto il leader della più potente famiglia mafiosa degli Stati Uniti, è entrato in carcere dopo che la corte di appello aveva confermato la decisione di un giudice di prima istanza di revocare la cauzione di un milione di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) imposti per rimanere in libertà provvisoria. Tre giudici della seconda sezione della corte di appello federale hanno impiegato poco a esaminare di nuovo il caso Gotti la settimana scorsa, facendo in tal modo balenare l'ipotesi che egli possa essere rilasciato dallo stato di detenzione prima dell'inizio del processo a suo carico, sotto l'accusa di omicidio ed estorsione aggravata, fissato a ruolo nel prossimo agosto.

Tranne che per gli addetti ai lavori che lo tenevano sotto tiro da molto tempo e lo consideravano un esponente che si avviava a occupare i massimi vertici della «famiglia» Gambino, il nome di John Gotti fino a qualche mese fa non attirava l'attenzione di

nessuno. Nemmeno i reporter giudiziari americani, più impegnati a seguire le vicende in cui erano implicati gli asserti «boss» di New York, si erano occupati molto di lui.

In realtà Gotti navigava nelle retrovie della criminalità anche se si era già distinto per risolutezza e ferocia in un paio di occasioni che gli erano valse un maggior rispetto dei suoi parigiani e, cosa più importante, l'ammirazione dell'allora «padrino» di Cosa Nostra «don» Carlo Gambino. Si trattava di due episodi che risulavano agli anni Settanta: il primo riguardava l'eliminazione, il 22 maggio del 1973, di un barman irlandese — John McEratney, che aveva avuto l'ardire di sequestrare e poi anche di uccidere un parente di «don» Carlo — e il secondo, il 28 luglio 1979, per un caso di «lupara bianca» di cui fu vittima un suo vicino di casa — John Favara, colpevole della morte accidentale di un suo figlio di dodici anni.

L'occasione che portò la «carriera» di Gotti a maturazione arrivò il 16 dicembre dello scorso anno con l'assassinio di Paul Castellano («Big Paul»), considerato il capo dei capi di Cosa Nostra.

Secondo gli investigatori nessun altro più di Gotti

avrebbe avuto interesse a eliminare Castellano. Era infatti quella l'occasione che gli avrebbe permesso di prendere il posto del boss non più in grado di controllare la «famiglia».

Castellano e il suo fidato autista guardaspalle, «Thomas Bilotti», come si ricordava, vennero uccisi da tre sicari, mai individuati, in pieno centro di Manhattan verso l'imbrunire mentre i due si apprestavano a entrare in un ristorante della 46ª strada.

Le cronache riportarono che pochi giorni dopo, in una specie di ricevimento di Natale, Gotti ricevette formale «investitura» del suo nuovo mandato di «boss» al «Ravenite social club» di Mulberry Street nella vecchia «Little Italy» dove si erano dati convegno i maggiori esponenti della criminalità organizzata. Dopo quell'episodio, Gotti fu periodicamente al centro delle vicende giudiziarie della metropoli. Si parlò molto di lui lo scorso 13 aprile quando il suo presunto vice, Frank De Cicco, venne fatto saltare in aria a Brooklyn con la sua auto imbottita di tritolo.

Gli esperti di criminalità sostengono che quell'episodio doveva considerarsi come un preavviso per lo stesso Gotti.

UNA NUOVA INCHIESTA DELLA RIVISTA «AUTOMOBILISMO»

«Chi ti ha dato la patente?»

«Ma chi ti ha dato la patente? La domanda è entrata ormai nel vocabolario corrente. Ogni anno una legione di circa ottocentomila italiani si prepara e poi si sottopone agli esami per conseguire l'agognata patente di guida. Che razza di neopatentati sfornano dunque gli uffici della motorizzazione? E poi: sono più preparati i privatisti o coloro che ricorrono alle scuole-guida (12 ore obbligatorie di teoria e 8 di pratica)?

L'inchiesta che «Automobilismo» pubblica nel numero in vendita dal 20 maggio risponde a queste e a tanti altri quesiti legati a un argomento sempre di solida attualità ma si tratta soltanto di uno dei molti temi di interesse che «Automobilismo», il mensile per tutti coloro che desiderano un'informazione oggettiva e scrupolosa su quanto gravita nel mondo delle quattro ruote, affronta per i suoi lettori.

Va da sé che, dopo avere anticipato le novità del Salone internazionale di Torino, alla grande rassegna del Lingotto sia riservato un ampio, illustratissimo servizio. E così sapremo tutto delle macchine che ci faranno sognare. E noto, ad esempio, che la Rolls Royce rappresenta il «top» automobilisticamente parlando della raffinatezza, dello stazio e del «caro», ma a Torino è stata presentata una Porsche che costa cento milioni più della Rolls Royce più cara: per acquistare la 959 della casa tedesca — tenetevi corte — occorrono quattrocento milioni di lire.

A Torino teneva naturalmente banco la Thema 8.32 motorizzata Ferrari, ma

anche Fiat Uno Turbo D e Innocenti Mini 990 hanno riscosso l'attenzione dei visitatori, oltre che degli addetti ai lavori. «Automobilismo» se ne occupa, non trascurando naturalmente di fare il punto sulla partecipazione complessiva delle case italiane e straniere in ordine anche ai fuoristrada, alla componentistica e a tutto ciò che, di originale e di gustoso, faceva bella mostra di sé, autentiche anticipazioni del duemila.

Questa volta è stato il turno della 325 i X, la prima BMW a trazione integrale, della Austin Mini Myfair, ultima versione della piepol, famosa utilitaria fedele a una tradizione vincente: e ancora, nelle impressioni, della Saab 9000 i 16, dalle prestazioni interessanti per la sua categoria, della sportivissima Ford Fiesta XR2 e del diesel più veloce della sua categoria, la Fiat Ritmo Turbo Ds.

Creatura dell'uomo, l'automobile ogni tanto deve ricorrere alle cure dello specialista, l'autoriparatore. E sappiamo tutti che questa categoria di tecnici rappresenta croce e delizia del possessore e del guidatore di veicoli a quattro ruote che talvolta, spinti dall'emergenza, non hanno neppure la possibilità di scelta.

Ognuno di noi, nel bene o nel male, può dire qualcosa in proposito, dove il «qualcosa» si riferisce non soltanto alla qualità dell'intervento, ma anche al sacrificio che esso rappresenta per il nostro portafoglio. L'argomento è dibattuto e da sempre fonte di contrastanti opinioni e di polemiche.

Tanto per dirne una: non esiste un albo della categoria. «Automobilismo» ha aperto una inchiesta alla quale risulterà gradito (e necessario) l'apporto dei lettori con la segnalazione di episodi significativi, particolari e circostanze dettagliate.

L'interesse per i rally ha abbattuto lo stecato dei soli addetti ai lavori. La platea di questi spettacoli è ingigantita e purtroppo è aumentato anche il numero degli incidenti.

«Automobilismo» si è voluto occupare, questa volta, di un protagonista troppo volte dimenticato o sacrificato dalle cronache. Parliamo cioè del navigatore, fedele compagno di avventura del pilota, il cui apporto è fondamentale per l'acquisizione di un successo o di un buon piazzamento. Quali sono i compiti, qual è il linguaggio, per forze di cosa telegrafico, che intercorre con il pilota, quali doti deve possedere il navigatore? A tutte queste domande corrisponde una risposta. E risposte precise, nella galleria del «personaggio del mese», fornisce Fabrizio Serena, dal 1978 presidente della Commissione sportiva automobilistica internazionale, su tutti i temi più scottanti dell'attualità sportiva.

«Automobilismo» di giugno, in vendita a sole 3.500 lire, nel capitolo manutenzione, si occupa di un'industria «leader», la Usag, da sessant'anni al servizio delle quattro ruote. Ci sono poi le numerose rubriche curate da esperti a disposizione per questi di natura legale, tecnica e di attinenza con le vetture d'epoca.

La Vespa subbito. E paghi a Natale.

OPERAZIONE NATALE A PRIMAVERA. Dal 1° maggio al 15 giugno.

Quest'anno il più bel regalo di Natale arriva a primavera. Dal 1° maggio al 15 giugno puoi comprare una Vespa 125, 150 o 200 cc, e pagarla solo 500.000 lire più le spese di immatricolazione. (1)

Al resto ci penserai soltanto nel gennaio '87, scegliendo un versamento unico (senza interessi) o le comode rate Finmotor. Per saperne di più, vai subito dal concessionario Piaggio!

Sarai il benvenuto e riceverai in omaggio, in ogni caso, una cassetta (2) con la canzone dell'anno: Sulla strada del Duemila, dedicata ai ragazzi dell'85... e dell'86.

Cosa vuoi di più, la luna?

(1) Salvo approvazione Finmotor. (2) Fino a esaurimento delle scorte.



Cosa vuoi di più, la luna?



PIAGGIO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ATTO COSTITUTIVO DEL CENTRO APRE IL CAPITOLO DELLE REALIZZAZIONI

Il Bic ora a livello operativo attende motivi per... operare

«Una scatola che deve essere riempita» — L'apporto regionale — L'organigramma

La scatola del Bic è fatta, ora bisogna riempirla. Io ha ribadito il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, all'atto di costituzione del primo «Business ad Innovation Center» d'Italia, l'incubatrice di inventori voluta dall'Iri per l'area giuliana attraverso l'azione della Spi (Società di promozione imprenditoriale). «Il Bic — ha detto Biasutti — è una bella scatola, che se non viene riempita di strumentazione adatta non può funzionare: per questo la Giunta si impegna fin d'ora a fare la sua parte per fornire il centro dell'indispensabile dotazione finanziaria».

Questi i soci fondatori che hanno apposto la loro firma sotto l'atto costitutivo della società: Spi (42,5%), Friulia (42,5%), Camera di commercio (3%), Associazione Piccole Industrie (2%), Consorzio Garanzia Fidi (idem), Lega delle cooperative (idem), Assindustriali (idem), Ente autonomo del porto (idem), Comune di Trieste (1%) e Comune di Muggia (idem). Il capitale sociale iniziale è di 200 milioni soltanto, ma i soci si sono già impegnati a portarlo a due miliardi.

Il Bic, che sarà diretto dall'ingegnere triestino Bruno Salvadori, sarà posto sotto il controllo di un consiglio di amministrazione composto di soli cinque membri, e che successivamente diverrà — come ha detto Biasutti — più rappresentativo. Accanto al presidente Galopin, ci sono per ora due rappresentanti tecnici della Friulia e due della Spi: Tomaselli, Parmegiani, Prandelli e Zaccagna. Al varo della società erano presenti, accanto a Biasutti, gli assessori regionali Carbone (programmazione e bilancio) Francescutto (industria) e Rinaldi (finanze).

«La nostra presenza a questa firma — ha detto Biasutti in particolare — significa che intendiamo dare all'iniziativa il massimo supporto politico». Da qui l'impegno a un sostegno

finanziario del Bic, soprattutto attraverso la legge che stanziava 45 miliardi per le «nuove iniziative» nell'area giuliana. A questo proposito Biasutti ha detto che la Regione è «alla vigilia di scelte legislative molto importanti» e che il provvedimento, dopo gli ultimi approfondimenti, sarà portato davanti al consiglio nel più breve tempo possibile.

Secondo lo studio di fattibilità predisposto dalla finanziaria regionale «Friulia» e dalla Società di promozione imprenditoriale dell'Iri, «la promozione dell'iniziativa consiste: 1) nel mettere a disposizione dell'imprenditore una dotazione di ambienti e di servizi di qualità; 2) nel praticare, per la loro fruizione, un prezzo sensibilmente inferiore a quello del mercato». Ma non basta: prevedendo che i potenziali imprenditori, pur avendo messo a punto un progetto interessante, dovranno quasi sempre fare i conti con spesso insuperabili problemi di provvista finanziaria, il Bic potrà svolgere anche un'attività di assistenza finanziaria vera e propria, «fornendo — osservano Spi e Friulia — mezzi finanziari sotto forma di prestiti a breve o media scadenza, partecipazione al capitale di rischio o forme di associazione in partecipazione».

La struttura del Bic non si calerà — questo è certo — in un vuoto propositivo. Le attività in lista d'attesa sono già numerose: nel settore biomedico, in quello dell'informatica, in quello dei materiali speciali. Per non parlare delle proposte, già collaudate, fatte dai giovani del «Progetto Archimede». «Non assistiamo a un Bic che nasce in modo improvvisato — questo il commento del sindaco di Trieste, Ricchetti — ma al risultato di un preciso studio di fattibilità. A questa nuova fase di sviluppo — ha concluso — non si accede senza rischio e senza innovazione, e soprattutto senza l'iniziativa della piccola imprenditoria locale».

LA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI

Il pacchetto e il terziario

Ripetuti interventi presso i vari ministeri

Nuovi e pressanti interventi e nuove iniziative dell'Unione commercianti di Trieste contro l'interpretazione restrittiva data dall'Inps all'art. 4 del «Pacchetto Trieste e Gorizia», la legge 28/86, interpretazione che vuole escludere il terziario dai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti dalla legge per le imprese che già fruiscono di sgravi di questo tipo nell'area giuliana.

Dopo le lettere spedite al ministro dell'Industria e del commercio, Altissimo, ed a quello del tesoro, Goria, l'Unione commercianti di Trieste si è ora rivolta al ministro del lavoro, Gianni De Michelis, perché promuova un intervento del governo nei confronti dell'ente di previdenza per un'immediata modifica della posizione da esso assunta a documento di quasi tutto il settore terziario — che tanta forza trainante — si legge nel documento — esercita sull'economia triestina».

Un'altra iniziativa è stata intrapresa dall'Unione commercianti per sbloccare la situazione: è stato predisposto un documento che le aziende dei comparti del commercio, del turismo e dei servizi invieranno all'Inps, per opporsi alla sua interpretazione circa l'applicabilità del beneficio degli sgravi contributivi previsti dall'articolo 4 a favore delle aziende del terziario.

Nel ricorso viene, inoltre, comunicato all'ente che tutti i versamenti contributivi effettuati sui modelli DM/10, a decorrere dal 1° marzo di quest'anno, devono intendersi effettuati con riserva di futuro recupero sulle somme riconosciute dalla legge 28/86 a titolo di sgravio contributivo e finora pagati in più del dovuto.

Il documento potrà essere sottoscritto dagli interessati presso l'Unione commercianti di Trieste stessa o presso le associazioni di categoria ad esso aderenti nelle rispettive sedi.

Assemblea artigiani provincia di Trieste

Il 7 aprile scorso si è tenuta presso la sala convegni della Camera di commercio l'assemblea generale dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste che, a seguito di sospensione, è seguita nella giornata di lunedì 28 aprile con l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno. In particolare è stato preso in esame il bilancio preventivo '86 e consuntivo '85, che ha evidenziato la situazione di stabilità economica e di sviluppo dell'Associazione.

Nell'ambito dell'assemblea, dopo la relazione introduttiva tenuta dal presidente Giorgio Ret, sono seguiti interventi di notevole spessore da parte dei presidenti dei vari organi associativi, quali il collegio dei revisori dei conti, il fondo assistenza «Luigi Cristiani» e il gruppo artigiani anziani.

Nel corso dell'assemblea, poi, è stata data lettura al documento relativo alla posizione assunta dal mondo dell'artigianato in relazione alla disponibilità di fondi messi a disposizione del cosiddetto Pacchetto Trieste, individuando nella costituzione di una zona artigianale l'esigenza primaria sentita dagli imprenditori artigiani.

DELEGAZIONE DELL'ENTE PORTO A BUDAPEST

La via ungherese si fa in discesa

Promesso l'appoggio del governo italiano

L'interesse del porto di Trieste nei confronti del commercio internazionale di importazione ed esportazione dell'Ungheria, concretizzatosi recentemente con l'apertura di un ufficio di rappresentanza nella capitale magiara, è stato ribadito dalla delegazione dell'Ente autonomo del porto all'inaugurazione della Fiera primaverile di Budapest. Alla manifestazione è intervenuto, accolto da esponenti governativi ungheresi, il sottosegretario al ministero del commercio estero, sen. F. Prandini, che ha partecipato anche a un incontro organizzato dalla rappresentanza dell'Ente, presenti tutti gli espositori italiani.

In quella sede gli esponenti dell'Ente porto, sottolineando la continua crescita negli ultimi anni del traffico transito ungherese attraverso lo scalo triestino, hanno anche riproposto l'esigenza che il governo italiano e l'Ente ferrovie dello stato risolvano il problema del supporto alle iniziative proposte all'Ente porto in campo commerciale, finanziario e strutturale (trasporto ferroviario) per incrementare le relazioni di transito ungheresi attraverso il porto di Trieste.

Il sottosegretario Prandini ha confermato la disponibilità del suo ministero a esaminare proposte concrete tese a migliorare i rapporti tra Italia e Ungheria in tutti i settori, con particolare attenzione alla possibilità dell'interscambio anche nel ramo dei servizi. Il sen. Prandini ha in merito ipotizzato l'eventuale fiscalizzazione dei maggiori oneri gravanti sui traffici via Trieste, a causa della particolare posizione geografica del porto.

Il rappresentante del governo ha infine proposto, a livello generale, la costituzione di una trading mista italo-ungherese basata sulla partecipazione paritetica di grandi partners dei rispettivi paesi. In questo ambito sono state valutate positivamente le iniziative di recente avviate dal porto di Trieste tramite la sua società finanziaria, Finporto.

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFITARMA

Fuori concorrenza la flotta italiana

ROMA — La flotta italiana si riduce e invecchia: nel 1985 la sua consistenza è diminuita di oltre un milione di tonnellate lorde e le navi di età superiore ai 20 anni sono arrivate a costituire il 17,6 per cento del tonnellaggio complessivo contro il 10,8 per cento della media mondiale.

Inoltre, in contrasto con la ripresa economica generalizzata, i traffici marittimi a livello internazionale hanno registrato lo scorso anno una contrazione di circa l'uno per cento, contro l'incremento del sette per cento registrato l'anno precedente.

Sono queste le principali considerazioni sullo stato dei trasporti marittimi in Italia e nel mondo emerse in occasione dell'assemblea annuale della Confindustria, la confederazione italiana degli armatori liberi, che si è svolta ieri a Roma con la partecipazione del ministro della marina mercantile Gianuario Carta.

Nel suo intervento, Carta ha ribadito la volontà di «chiudere» il primo possibile iter legislativo del disegno di legge per il riassetto della Fimare, «un progetto — ha detto Carta — di fondamentale importanza per il riequilibrio delle condizioni operative della flotta nazionale. Intanto — ha proseguito il ministro — stiamo per avviare l'elaborazione di un piano strategico per la difesa della quota italiana del trasporto».

Il presidente della Confindustria, Egidio Ortona, nella sua relazione ha messo in rilievo che nelle attuali condizioni la flotta italiana risulta essere non competitiva. «Da un lato c'è la concorrenza a bassi costi delle bandiere ombra — ha detto Ortona — dall'altro quella dei paesi a economia di Stato ed emergenti basata sul controllo del traffico».

Questa situazione ha portato a un peggioramento del deficit della bilancia dei pagamenti dei trasporti marittimi, che già nel 1984 aveva raggiunto i 1.880 miliardi di lire. Secondo Ortona, per uscire da questa situazione è necessaria una serie di provvedimenti e di iniziative che potrebbero aggiungersi a quelle già all'esame del Parlamento o entrare a far parte di un nuovo piano triennale per la marina mercantile.

Avanza al Senato la legge Finmare

ROMA — La commissione lavori pubblici del Senato ha quasi completato la discussione sul disegno di legge Finmare. La commissione ieri ha concluso l'esame degli articoli del provvedimento che dovrebbe contribuire a rilanciare la flotta pubblica. Particolarmente favorite saranno le tre compagnie di linea della Fimare.

Proposte di modifica al progetto originario sono state avanzate da molti gruppi politici. Il provvedimento, relativo al settore biomedico, ha accolto parte delle richieste di modifica: per questo, prima della ratifica da parte della commissione di rende necessario il parere della commissione bilancio.

Dopo il parere della commissione bilancio gli articoli saranno riesaminati dalla commissione lavori pubblici che però dovrebbe concludere il proprio lavoro in poco tempo. Comunque questo non significa che l'approvazione della legge sia prossima. Dopo l'esame dell'aula il provvedimento dovrà essere approvato anche dalla Camera.

G. S.

ACCORDO FRA LE DUE CAMERE DI COMMERCIO

Il «made in Friuli» sbarca nel Gabon

UDINE — Un territorio immenso, una volta e mezza quello dell'Italia (circa 800 km di fascia costiera con una larghezza tra i 130 e i 150 chilometri) rispetto alla popolazione, circa un milione e mezzo di abitanti, come cioè il Friuli-Venezia Giulia, per tre quarti coperto da foresta equatoriale, 25 anni di indipendenza, una situazione demografica sconvolta dalla tratta degli schiavi, una repubblica presidenziale con sistema economico improntato al liberismo, tutta tesa allo sviluppo attraverso lo sfruttamento di enormi risorse minerarie.

Il Gabon, affacciato in Friuli (per la prima volta approda ufficialmente in Italia) per una visita economica alle maggiori aziende e dalla quale sia questo paese dell'Africa centro-occidentale sia il mondo imprenditoriale friulano e regionale in genere si attendono grossi risultati, si è presentato così ieri alla Camera di commercio della provincia di Udine, che ha promosso l'incontro di cui è stato fautore in prima persona il suo presidente Gianni Bravo.

Giorgio Verbi

I 110 anni della Crup: nuovo statuto

UDINE — La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone compie 110 anni e presenta il suo nuovo statuto. Ieri sera, nel corso di una seduta celebrativa del Consiglio di amministrazione, il presidente della Crup, Sergio Bertossi, ha, infatti, consegnato al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, il progetto del nuovo statuto che il Consiglio di amministrazione stesso ha approvato recentemente dopo una lunga e attenta analisi.

«Il nuovo statuto — ha detto Bertossi — pur salvaguardando la natura pubblica della Cassa, le imprimerà un salto di qualità nei comportamenti operativi, nel momento gestionale e nell'apertura della Cassa all'apporto patrimoniale, e conseguentemente solidaristico, dei cittadini, dei privati».

■ CANTIERI — Gli armatori europei hanno sollecitato i ministri della Cee a raggiungere un accordo sulle proposte per stimolare la competitività della flotta navale comunitaria e combattere le pratiche illecite perseguite dai paesi terzi. La Cee dovrebbe inoltre lanciare una campagna mondiale per la demolizione delle navi obsolete.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/5	17.00	NEDLOYD HOORN	Fos	50 (13)
23/5	4.00	SIBOFEM	Escravos	Slot 2
23/5	8.00	VICTORY III	Zueitina	Slot 4
23/5	12.00	ENDEAVOUR	Fos	Slot 3
23/5	15.00	BULKRAVENNA	Ras Lanuf	Slot 1
23/5	pom.	EKATERINI S. III	Ravenna	15

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
22/5	12.00	HOSS M.	9	Grecia
22/5	14.00	ANANGEL ENDEAVOUR	50 (10)	Livorno
22/5	pom.	BALATON	41	Ancona
22/5	pom.	BLUE MARLIN	rada	Ancona
22/5	17.00	VINLANDIA	36	Valencia
22/5	sera	AURIGA	Terni	Taranto
22/5	sera	TABA	22	Fiume
22/5	sera	SOCAR 101	55	ordini
22/5	notte	HADAR	49 (5)	Capodistria
23/5	sera	EUROPA	VII	Livorno
23/5	sera	TORRE DEL GRECO	46	Capodistria
23/5	sera	SEREN. EXPRESS	57	Venezia

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
22/5	13.00	NUOVA VENTURA	38	47
23/5	12.00	EUROPA	Ars.	VII

NAVI IN PORTO				
Punto franco vecchio	ANTONELLA A. (dimora)	SIBA BRESCIA (inoperoso)	HOSS M. (inoperoso)	ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)	TABA (imb. carta e varie)	IGN KORRA (inoperoso)	Frigorifero	HUXTERTOR
Punto franco nuovo	SOCARCINQUE (inoperoso)	VINLANDIA (inoperoso)	NUOVA VENTURA (lavori)	KEY KOKEB (sbarca varie)
BALATON (lavori)	SOCARQUATTO (inoperoso)	TORRE DEL GRECO (inoperoso)	ANANGEL (imb. macchin.)	EUROPRIMA (sb. carbone)

SOCAR 101 (imb. carbone)	SERENISSIMA EXPRESS (imb. carrelli)	Italider	AURIGA (sb. carbone)	Arsenale triestino S. Marco	BODROG	EUROPA	LIRIA	Sidemar	TRIESTE	SERENA	PINGUIN	GIANNESSE
--------------------------	-------------------------------------	----------	----------------------	-----------------------------	--------	--------	-------	---------	---------	--------	---------	-----------

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

AHMAD 1 (Libano), prov. P.

NAVI IN PARTENZA

RHOMBUS (Cipro), dest. S. Sebastiano; ARTEVELDE (Belgio), dest. Trieste; TOLEDO (Germania Ovest), dest. Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

COSTANTINOS (Liberia), ag. Catturazza, sbarco ramino, Portorosso; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco ramino di ferro, Portorosso; SOCAR (Italia), ag. Catturazza, sbarco carbone, banchina Enel; SINNO MEV (Libano), ag. Luseri, banchina di Francoforte; JEHAN (Olanda), ag. Costanzi, sbarco casolino, Portorosso; sega.

I CAMPIONI DEL TRASPORTO LEGGERO GIOCANO AL RISPARMIO PESANTE

FINO AL 31 MAGGIO

SAVA TAGLIA DEL 35% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI

MILIONI DI VANTAGGIO CON LE NUOVE FORMULE SAVALEASING

Fiorino, Ducato, Marengo, 900, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero, le macchine da reddito più amate dagli specialisti, adesso vi offrono la possibilità di acquistare addirittura in partenza. Come? Scegliete voi stessi: tra le comode proposte di acquisto rateale Sava con un taglio del 35% sull'ammontare degli interessi e le nuove convenienti formule Savaleasing. Quanto si risparmia con Sava? Alcuni esempi: anticipando in contanti solo 100.000, e pagandolo poi mentre lavora e rende, con 47 rate mensili di L. 666.000 caduna, risparmiate L. 4.954.800 su un Ducato Maxi Turco Autocarro doppia cabina; su un Fiorino Furgone diesel risparmiate L. 2.194.700 con rate di L. 295.000; su un Marengo L. 3.035.400 con rate di L. 408.000; su un Ducato Panorama diesel L. 4.225.700 con rate di L. 568.000. Parliamo ora di leasing: le nuove formule Savaleasing vi offrono vantaggi eccezionali. Prendete ad esempio un Ducato Maxi Turbo Cabinato di L. 19.200.000 (iva esclusa): con un contratto di sole 36 mesi, restituitelo al termine del contratto, il costo giornaliero potrà scendere a sole L. 31.000*. Se poi vi interessa il semplice utilizzo (per 36 mesi) del Ducato Maxi Turco Cabinato, restituitelo al termine del contratto, il costo giornaliero potrà scendere a sole L. 17.000*. Soluzioni leasing quindi per tutte le necessità a condizioni finanziarie estremamente vantaggiose. Perciò non perdetevi tempo: il 31 maggio fa presto ad arrivare.

* Più Iva, messa in strada e spese contrattuali.

FIAT
veicoli commerciali

VEICOLI COMMERCIALI FIAT: MONETA CORRENTE RENDE IMMEDIATAMENTE

Speciale offerta valida per tutte le versioni disponibili per pronta consegna di Fiorino, Ducato, Marengo e 900. Non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso. In base alle condizioni in vigore il 9/5/86. Per clienti in possesso dei normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing.

ECONOMIA E FINANZA

PERMEATA DI OTTIMISMO LA RELAZIONE DEL RICONFERMATO PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Lucchini può di nuovo sorridere
L'impresa italiana torna in sella

Tra le incognite negative per lo sviluppo l'indebitamento pubblico che raggiunge ormai i 700 mila miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Lucchini torna a sorridere, l'economia italiana e il mondo dell'impresa mostrano una vivacità nuova. Il presidente della Confindustria, nella sua relazione all'assemblea annuale ha messo in risalto i successi ottenuti nell'ultimo periodo e la necessità di cogliere «l'occasione irripetibile» che si presenta «per una stagione di consolidato sviluppo: il solo modo di dare risposta all'occupazione e alla voglia di modernità del nostro sistema».

Ottimismo di Lucchini condiviso dal ministro dell'Industria Altissimo nella sua relazione al Parlamento. Semmai qualche divergenza c'è sull'attribuzione dei meriti di questa nuova situazione. A questo proposito il presidente del consiglio Craxi, dopo essersi complimentato con Lucchini per la relazione giudicata «molto costruttiva e non priva di novità» ha successivamente aggiunto: «Potrei osservare che quando le cose vanno male nessuno vuole averne la colpa, mentre quando vanno bene, tutti tendono ad attribuirne il merito».

Lucchini tra le incognite negative per lo sviluppo ha messo in primo piano quelle legate al funzionamento della macchina dello Stato e l'indebitamento pubblico che ha raggiunto la cifra di 700 mila miliardi.

In questa situazione le imprese, ha detto Lucchini, hanno fatto il proprio dovere: «Quello cioè di produrre, di guadagnare, di investire e di creare, quindi, nuovi spazi di crescita per il paese. Non credo dunque che debbano essere vincolate da nuovi freni».

Il futuro del paese, ha detto ancora Lucchini, è legato ad un sistema di imprese robuste, efficienti e capaci di crescere. Lucchini non poteva non parlare del fenomeno positivo della Borsa, anche se ha avvertito che non tutte le aziende possono trovare nella Borsa i capitali necessari al loro sviluppo, per questo occorre consolidare e ricercare canali nuovi e nuovi strumenti per il risparmio e l'investimento.

Il problema di fondo, e su questo Lucchini ha più volte insistito, è quello di rendere lo sviluppo «strutturale, consolidato e radicato nella realtà italiana».

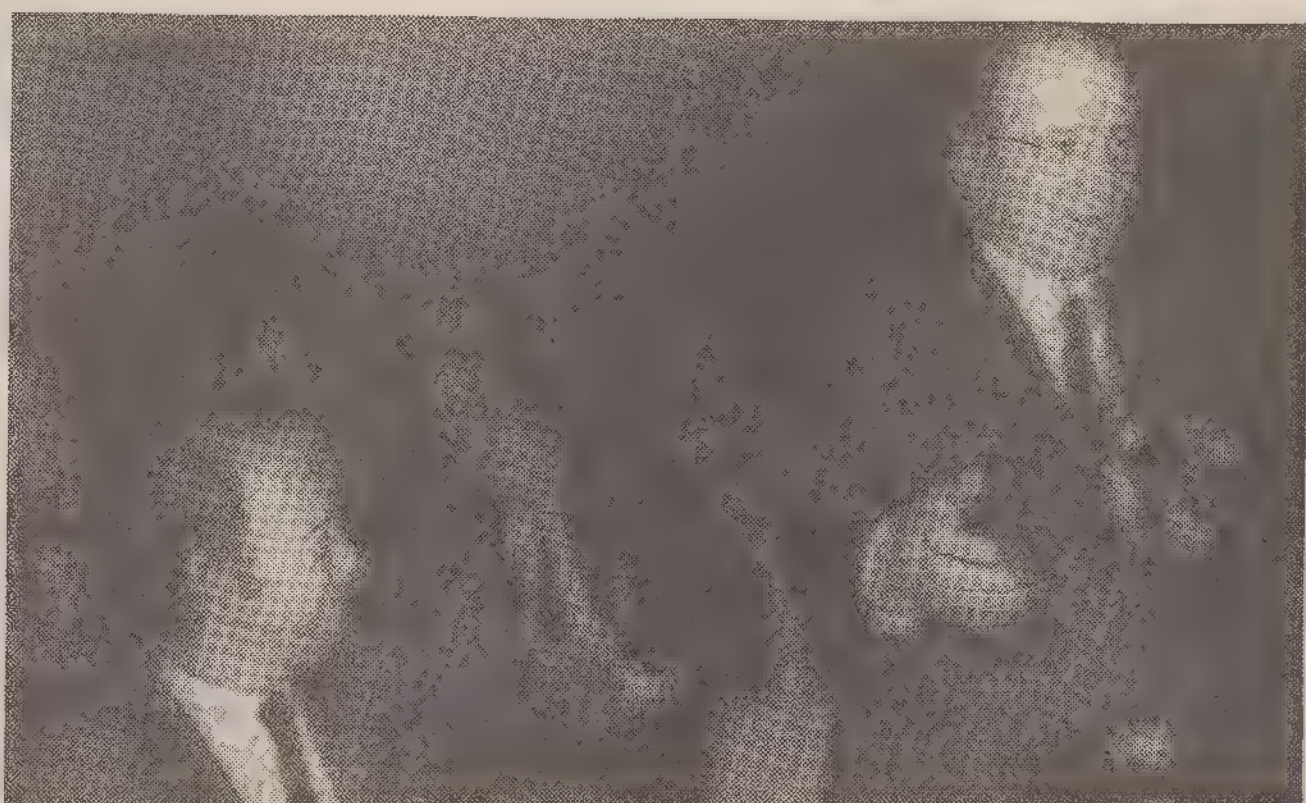
Per questo occorre prima di tutto saper gestire questa fase, le forze politiche debbono esprimere la propria funzione di guida, di lungimiranza progettuale e di solidarietà collettiva. La crescita del prodotto interno lordo non è ancora sufficiente e necessario ridurre ancora l'inflazione. Le imprese dovranno aumentare la produttività per essere competitive e per conquistare nuovi spazi nelle esportazioni.

Per questo, la miglior congiuntura deve essere utilizzata per diminuire i costi e per aumentare la competitività dei prodotti. Questo è quanto potranno fare le aziende anche per portare un contributo al problema della disoccupazione, ma lo Stato deve fare la sua parte, prima di tutto riportando ordine nei propri conti. Il debito pubblico è arrivato a cifre astronomiche. Non è tanto l'entità del debito a preoccupare, ha aggiunto Lucchini, ma la qualità: «Nel decennio trascorso su ogni 100 lire spese dallo Stato ben 92 sono andate in spesa corrente. Delle restanti 8 lire solo 2 si sono indirizzate agli investimenti».

E' giunto il momento di intervenire perché «senza un'azione di risanamento non è possibile immaginare una crescita, ricca ed ordinata, del mercato finanziario, della Borsa e del risparmio in generale».

Nel discorso di Lucchini non poteva mancare un riferimento al recente accordo con i sindacati: il presidente della Confindustria non è entrato nel merito ma ha rilevato che è maturato nelle parti sociali l'impegno a cercare insieme, in modo diretto, un sistema di relazioni industriali adatto alla società degli anni futuri. Relazioni industriali nuove, ha detto ancora Lucchini «significano anche impegno attivo per creare lavoro e occupazione che, non dimentichiamo, sono figli dello sviluppo e della crescita del paese».

Giuseppe Sanzotta



Roma — Luigi Lucchini durante la sua relazione. Accanto a lui il nuovo segretario del Partito liberale e ministro dell'Industria, Renato Altissimo (Tel. Ansa)

NON C'È SOLO LA FORD A PUNTARE AL «BISCIONE»

Anche la Pontiac (GM)
s'interessa all'«Alfa»

WASHINGTON — Non c'è solo la Ford interessata a una partecipazione nell'Alfa Romeo. Il prestigio della marca del biscione, legata a tante vittorie in Formula uno e per la quale corre anche Enzo Ferrari, attira da tempo l'attenzione dei giganti dell'industria automobilistica americana. Fra questi, la General Motors.

Anche la General Motors corporation è stata in trattativa con l'Alfa Romeo, nei mesi scorsi. La sua filiale, Pontiac, ha proposto di vendere negli Stati Uniti le auto milanesi sotto il marchio Pontiac. L'offerta non è stata raccolta dai dirigenti dell'Alfa Romeo, i quali temevano di perdere la «specifica identità italiana». Le informazioni sono di buona fonte. Un portavoce della

Pontiac non ha voluto confermare e nemmeno smentire.

Nello stallo delle trattative si è inserita prontamente la Ford motor company di Detroit. Il suo portavoce, Kenneth Brown, garantisce la conservazione della «identità italiana», di cui i dirigenti dell'Alfa Romeo hanno fatto un requisito chiave per l'ipotesi di fusione. La Ford non si appropria dei modelli Alfa Romeo e l'Alfa Romeo non sarà costretta a prestare il proprio nome ai modelli americani.

Ne nasceranno di nuovi però, a metà italiani e a metà americani. Sulle loro caratteristiche ci sono le prime divergenze: mentre i dirigenti italiani parlano di vetture di media cilindrata, quelli di Dearborn, nel Michigan, dove la

Ford ha la centrale, di vetture «limitate nel numero, ma altre nel profitto», vale a dire auto di gran classe.

Il signor Brown oppone una cautela diplomatica a chi considera cosa fatta l'acquisto. La Ford intende rilevare una quota «che conduca a una posizione di maggioranza». Sul piano economico la collaborazione conviene a entrambe le aziende, dicono altre fonti della Ford.

I problemi sorgono sul piano politico. Essendo l'Alfa Romeo stata, ci sarà bisogno del beneplacito politico e non si escludono «accesi dibattiti» al Parlamento italiano. Gelosie e considerazioni di bandiera potrebbero rivelarsi un «ostacolo», si dice.

All'indomani degli annunci ufficiali, a Detroit e a Milano, prosegue il lavoro la commissione mista di esperti incaricati di definire le modalità dell'operazione. «Ci vorranno almeno due mesi», conferma Brown. Si studieranno la portata e l'estensione degli interessi intrecciati. L'Alfa Romeo si appoggerà alla rete distributiva della Ford per un'espansione delle vendite.

L'anno scorso ha piazzato nel mercato americano solo 4500 vetture, soprattutto spider e coupé. L'anno scorso ha piazzato nel mercato americano solo 4500 vetture, soprattutto spider e coupé. L'anno scorso ha piazzato nel mercato americano solo 4500 vetture, soprattutto spider e coupé.

La Ford, dal canto suo, aumenterebbe la sua penetrazione sul mercato di casa e si gioverebbe della tecnologia milanese, considerata ancora all'avanguardia nel campo motori. Potrebbero fare a Milano i motori di alcuni nostri modelli, dicono a Detroit. La capacità produttiva dell'Alfa Romeo sono utilizzate ora solo al 37 per cento.

«Sarebbe un affare per l'una

e per l'altra, per la Ford e per l'Alfa Romeo», valuta Maryann N. Keller, esperta di marketing della «Furman Selles mager Dietz and Birney».

La signora è stata intervistata dal «New York Times», che dedica all'argomento 20 righe a pagina 10 del supplemento economico. Il «Washington Post» ha un servizio analogo, mentre l'autorevole «Wall Street Journal» non ha nemmeno una riga.

I negoziati con l'Alfa Romeo rappresentano il terzo tentativo di assorbire una casa automobilistica italiana. Il primo fu con la Ferrari, prima che giungesse providenzialmente il soccorso della Fiat. Il secondo fu con la Fiat stessa, l'anno scorso: fallì sulla questione del controllo della nuova società. Con la Fiat tuttavia la Ford ha raggiunto un accordo parziale, ha costituito una joint venture per la Iveco britannica.

La fusione fra Ford e Alfa Romeo avrebbe un solo precedente nella tendenza dell'industria automobilistica americana ad assicurarsi prestigiose marche d'oltreoceano. Pochi mesi fa la General Motors ha acquistato l'87,5 per cento della Lotus britannica. Il costo: 40 milioni di dollari, circa 60 miliardi di lire.

La Chrysler corporation, il terzo gruppo dopo Ford e General Motors, ha una partecipazione del 5 per cento nella Maserati di Modena. Per la Chrysler la Maserati produrrà 5000 auto l'anno, destinate al mercato di lusso.

Arvid Jouppe, un analista indipendente del mercato dell'auto, a Detroit, spiega così l'interesse americano per le piccole ma famose marche europee: i grandi del settore, qui da noi, vogliono il fiore all'occhiello.

UN DIVIDENDO DI 240 LIRE

La Ras a gonfie vele
Utile a 27,5 miliardi

MILANO — La Ras ha realizzato nell'85 un utile netto di 27 miliardi e mezzo di lire (contro i venti miliardi 434 milioni dell'84) che consente la distribuzione di un dividendo di 240 lire per azione. All'utile netto la Ras è giunta dopo un risultato lordo dell'esercizio '85 di 64,2 miliardi di lire (in aumento del 38,4 per cento sull'84), destinato per 24,9 miliardi a fondi speciali di riserva e per 11,8 miliardi al pagamento d'imposta. I dati sono contenuti nel bilancio '85 della compagnia assicurativa approvato dal consiglio di amministrazione presieduto da Franz Schmidt.

I premi raccolti dalla Ras nel corso dell'anno passato hanno superato i 1.493 miliardi di lire e quelli delle assicurazioni che a essa fanno capo (otto società italiane e 28 straniere) 12.168 miliardi. Il totale complessivo lordo del gruppo Ras si attesta in tal modo su 3.661 miliardi di lire, con un aumento rispetto all'84 del 15,4 per cento. Per quanto concerne invece l'attività finanziaria, il patrimonio netto dei fondi d'investimento gestiti dal gruppo (Gestiras, Multiras, Tre R e Rasfund) è salito a oltre 4.100 miliardi di lire, con un incremento di quasi il 200 per cento.

Circa il settore assicurativo direttamente svolto in Italia dalla sola Ras — si afferma in una nota — i premi contabilizzati sono cresciuti del 26,5 per cento nel ramo vita e del 12,5 per cento nei rami danni. L'andamento tecnico globale presenta risultati non disomogenei da quelli del precedente esercizio: a un peggioramento dell'andamento dei sinistri nei rami d'incendio, infortuni, malattie, responsabilità civili diverse e a una situazione non ancora equilibrata nella Re-Auto, fanno da favorevole contrappeso — rileva la società — i buoni consuntivi ottenuti nei settori trasporti, aeronautica, cauzioni, furto, grandine e nei rami minori.

Il totale degli investimenti della compagnia, pari a 2.895 miliardi di lire, ha dato un reddito netto di 274 miliardi (più 15,6 per cento). Il margine di solubilità posseduto dalla Ras si quantifica in 326,5 miliardi di lire e risulta più che doppio rispetto al livello stabilito dalla legge. Il consiglio di amministrazione ha infine preso atto del pieno successo ottenuto dall'aumento di capitale da 87,5 a 110 miliardi di lire, realizzato con l'emissione di azioni al portatore, che si sta completando in questi giorni con il realizzo in Borsa della quota restituita di diritti (lo 0,98 per cento) che sono rimasti inoperti.

I coefficienti di deprezzamento della Ras, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,59 (62,32); delle valute Cee 61,72 (61,72); di tutte le valute 62,45 (62,34); quotazione lire/valute 1477,37 (1475,01); indicatore di divergenza parità lire/valute — 23,16 (— 23,71).

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi parziali

MILANO — Dopo la scivolata di mercoledì, ieri la Borsa ha registrato diffusi recuperi parziali ma senza, però, eliminare del tutto le incertezze già rilevate mercoledì mentre anche gli scambi sono parsi meno fitti.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

22/5	21/5	22/5	21/5
Alitalia	13500	14600	14600
Banque f. ferraresi	44950	44000	44000
Butoni	12650	12900	12900
Butoni risp.	6850	6500	6500
Eni	6399	6400	6400
Eni risp.	5999	5850	5850
Eni risp. n.c.	3010	3049	3049
Eni risp. n.c.	11825	11950	11950
Eni risp. n.c.	6120	6175	6175
Eni risp. n.c.	89000	87000	87000
Eni risp. n.c.	84000	82400	82400
Eni risp. n.c.	38100	38000	38000
Eni risp. n.c.	20050	19980	19980
Eni risp. n.c.	19100	19390	19390
Eni risp. n.c.	11310	11000	11000
Eni risp. n.c.	5900	5999	5999
Eni risp. n.c.	17000	16475	16475
Eni risp. n.c.	33950	31510	31510
Eni risp. n.c.	163200	160000	160000
Eni risp. n.c.	123000	128100	128100
Eni risp. n.c.	95010	91950	91950
Eni risp. n.c.	35000	34990	34990
Eni risp. n.c.	91820	89500	89500
Eni risp. n.c.	92000	95300	95300
Eni risp. n.c.	45000	44800	44800
Eni risp. n.c.	34000	35010	35010
Eni risp. n.c.	6430	6450	6450
Eni risp. n.c.	3799	3800	3800
Eni risp. n.c.	28500	28500	28500
Eni risp. n.c.	7710	7740	7740
Eni risp. n.c.	6610	6351	6351
Eni risp. n.c.	21990	19850	19850
Eni risp. n.c.	32000	31600	31600
Eni risp. n.c.	5810	5900	5900
Eni risp. n.c.	4500	4450	4450
Eni risp. n.c.	4301	4215	4215
Eni risp. n.c.	2840	2850	2850
Eni risp. n.c.	31000	30480	30480
Eni risp. n.c.	311000	305000	305000
Eni risp. n.c.	4400	4400	4400
Eni risp. n.c.	3001	2908	2908
Eni risp. n.c.	14200	15200	15200
Eni risp. n.c.	13200	13000	13000
Eni risp. n.c.	4400	4500	4500
Eni risp. n.c.	14900	14830	14830
Eni risp. n.c.	1830	1750	1750
Eni risp. n.c.	14850	14200	14200
Eni risp. n.c.	17800	16650	16650
Eni risp. n.c.	16800	16440	16440
Eni risp. n.c.	6510	6450	6450
Eni risp. n.c.	3905	3900	3900
Eni risp. n.c.	469	450	450
Eni risp. n.c.	375	3450	3450
Eni risp. n.c.	77700	78200	78200
Eni risp. n.c.	46200	45400	45400
Eni risp. n.c.	29550	29990	29990
Eni risp. n.c.	19200	19000	19000
Eni risp. n.c.	8700	8500	8500
Eni risp. n.c.	1850	1850	1850
Eni risp. n.c.	1600	1600	1600
Eni risp. n.c.	6000	6230	6230
Eni risp. n.c.	21990	22400	22400
Eni risp. n.c.	16400	16600	16600
Eni risp. n.c.	3400	3469	3469
Eni risp. n.c.	3910	4105	4105
Eni risp. n.c.	59770	59700	59700
Eni risp. n.c.	3840	3850	3850
Eni risp. n.c.	22510	21200	21200
Eni risp. n.c.	4840	4800	4800
Eni risp. n.c.	3077	3085	3085
Eni risp. n.c.	6400	6492	6492
Eni risp. n.c.	6270	6340	6340
Eni risp. n.c.	15930	16000	16000
Eni risp. n.c.	7812	7790	7790
Eni risp. n.c.	9900	9830	9830
Eni risp. n.c.	940	940	940
Eni risp. n.c.	33700	34500	34500
Eni risp. n.c.	7198	7195	7195
Eni risp. n.c.	7110	7000	7000
Eni risp. n.c.	21920	21920	21920
Eni risp. n.c.	2490	2510	2510
Eni risp. n.c.	3355	3370	3370
Eni risp. n.c.	3950	3980	3980
Eni risp. n.c.	1315	1335	1335
Eni risp. n.c.	800	802	802
Eni risp. n.c.	776	782	782
Eni risp. n.c.	2205	2280	2280
Eni risp. n.c.	18000	17800	17800
Eni risp. n.c.	11400	11310	11310
Eni risp. n.c.	1475	1460	1460
Eni risp. n.c.	9250	8630	8630
Eni risp. n.c.	9150	9000	9000
Eni risp. n.c.	31000	29900	29900
Eni risp. n.c.	27300	28000	28000
Eni risp. n.c.	4099	4090	4090
Eni risp. n.c.	3925	3997	3997
Eni risp. n.c.	5099	5100	5100
Eni risp. n.c.	12100	12150	12150
Eni risp. n.c.	1499	1530	1530
Eni risp. n.c.	6275	6401	6401
Eni risp. n.c.	5100	4890	4890
Eni risp. n.c.	5050	4800	4800
Eni risp. n.c.	1990	1900	1900
Eni risp. n.c.	1907	1880	1880
Eni risp. n.c.	7215	7215	7215
Eni risp. n.c.	6090	6190	6190
Eni risp. n.c.	850	850	850
Eni risp. n.c.	50900	50200	50200
Eni risp. n.c.	27600	28000	28000
Eni risp. n.c.	1620	1451	1451
Eni risp. n.c.	1552,80	1850	1552,90
Eni risp. n.c.	1520	1520	1520
Eni risp. n.c.	686	684,75	686,02
Eni risp. n.c.	215,22	215,10	215,25
Eni risp. n.c.	609,68	609,68	609,68
Eni risp. n.c.	33,61	33,30	33,61
Eni risp. n.c.	2337,25	2330	2337,37
Eni risp. n.c.	2088,40	2100	2087,95
Eni risp. n.c.	185,40	186	185,40
Eni risp. n.c.	1477,40	1477	1477,37
Eni risp. n.c.	1137,50	1115	1137,55
Eni risp. n.c.	9,17	9	9,17
Eni risp. n.c.	826,40	825	826,52
Eni risp. n.c.	97,64	97,25	97,64
Eni risp. n.c.	202,84	200	202,79
Eni risp. n.c.	214,96	214,75	215,00
Eni risp. n.c.	297,80	295	297,87
Eni risp. n.c.	10,26	10,20	10,26
Eni risp. n.c.	10,82	11,30	10,82
Eni risp. n.c.	4,25	4,25	4,25
Eni risp. n.c.	3,50	3,50	3,50
Eni risp. n.c.	3,70	3,70	3,70
Eni risp. n.c.	10,96	10,75	10,95
Eni risp. n.c.	13	13	13
Eni risp. n.c.	1113,50	1070	1111,25

Eni risp. n.c. 11250 11400
Eni risp. n.c. 3740 3800
Eni risp. n.c. 1875 1915
Eni risp. n.c. 1205 1243
Eni risp. n.c. 2500 2500
Eni risp. n.c. 2355 2390
Eni risp. n.c. 6850 6700
Eni risp. n.c. 7649 7650
Eni risp. n.c. 7180 7180
Eni risp. n.c. 3401 3320
Eni risp. n.c. 4455 4495
Eni risp. n.c. 3455 3500
Eni risp. n.c. 3799 3799
Eni risp. n.c. 1970 2120
Eni risp. n.c. 6604 6600
Eni risp. n.c. 8400 8420
Eni risp. n.c. 5200 5190
Eni risp. n.c. 10450 10590
Eni risp. n.c. 4850 4950
Eni risp. n.c. 1740 1730
Eni risp. n.c. 4000 4100
Eni risp. n.c. 6850 7550
Eni risp. n.c. 3126 3000
Eni risp. n.c. 14310 14000
Eni risp. n.c. 9010 9120
Eni risp. n.c. 8000 8920
Eni risp. n.c. 6010 5990
Eni risp. n.c. 5580 5490
Eni risp. n.c. 24000 24000
Eni risp. n.c. 14150 14150
Eni risp. n.c. 3880 3960
Eni risp. n.c. 3050 3010
Eni risp. n.c. 11100 11100
Eni risp. n.c. 3727 3728
Eni risp. n.c. 20450 19500
Eni risp. n.c. 16140 16010
Eni risp. n.c. 11750 11850
Eni risp. n.c. 14444 14440
Eni risp. n.c. 10150 10250
Eni risp. n.c. 3900 3930
Eni risp. n.c. 30400 29500
Eni risp. n.c. 30100 31200
Eni risp. n.c. 5380 5320
Eni risp. n.c. 5149 5150
Eni risp. n.c. 5299 5299
Eni risp. n.c. 5299 5299
Eni risp. n.c. 5299 5299
Eni risp. n.c. 20350 19495
Eni risp. n.c. 11500 11205
Eni risp. n.c. 19700 19000
Eni risp. n.c. 10170 10090
Eni risp. n.c. 8090 8070
Eni risp. n.c. 16700 15210
Eni risp. n.c. 15500 15200
Eni risp. n.c. 8800 8890
Eni risp. n.c. 4300 4100
Eni risp. n.c. 42900 43000
Eni risp. n.c. 2150 2150
Eni risp. n.c. 19200 19200
Eni risp. n.c. 3700 3730

Eni risp. n.c. 1315 1335
Eni risp. n.c. 800 802
Eni risp. n.c. 776 782
Eni risp. n.c. 2205 2280
Eni risp. n.c. 18000 17800
Eni risp. n.c. 11400 11310
Eni risp. n.c. 1475 1460
Eni risp. n.c. 9250 8630
Eni risp. n.c. 9150 9000
Eni risp. n.c. 31000 29900
Eni risp. n.c. 27300 28000
Eni risp. n.c. 4099 4090
Eni

ESTERI

NUOVE RIVELAZIONI DELLA RETE TELEVISIVA «ABC» IMBARAZZANO REAGAN

Si rafforza la «mano» siriana negli attentati anti-americani

Proverrebbe da Damasco la bomba della discoteca di Berlino Ovest - L'appoggio logistico di Gheddafi

WASHINGTON — Anche la bomba nella discoteca di Berlino Ovest, la bomba all'origine del raid americano sulla Libia, sarebbe siriana almeno per metà. Lo afferma la «ABC», uno dei maggiori network televisivi americani.

Nessuna reazione a Washington. Al Dipartimento di Stato si rimanda alla dichiarazione del segretario di Stato George Shultz: non esisterebbe l'evidenza conclusiva del coinvolgimento siriano negli attentati di Londra (Jumbo della El Al) e di Berlino Ovest (Associazione di amicizia arabo-tedesca). L'attentato nella discoteca non viene evocato. La «Syrian connection» emerge invece dall'inchiesta condotta dalla «ABC». Secondo le due informazioni, la bomba del Jumbo e quella contro l'Associazione arabo-tedesca sono dello stesso tipo, sofisticate nel meccanismo, tali da «provenire solo da pro-

fessionisti di organizzazioni statali». Questi professionisti apparirebbero al servizio segreto dell'aviazione militare siriana.

La bomba di Londra era nella borsa di una giovane ignara, prenotata sul volo da Heathrow a Tel Aviv. Gliela aveva data il fidanzato, arrestato il giorno dopo e in possesso di passaporto siriano, afferma ancora la «ABC».

L'uomo confessò: «La bomba mi è stata consegnata da diplomatici siriani a Londra. Ora ho paura che mi facciano fuori».

Il fratello avrebbe collocato la bomba Ovest a Berlino Ovest. Anche lui è stato arrestato e anche lui ha chiamato in causa l'ambasciata siriana a Berlino Est. Dalle loro indicazioni e da quelle fornite da un terzo ara-

bo (arrestato sempre a Berlino Ovest) si è arrivati ad attribuire all'ambasciata siriana di Berlino Est anche l'attentato nella discoteca. Siriano l'ordigno, libico l'appoggio logistico e finanziario.

Le rivelazioni della «ABC» accentuano l'imbarazzo dell'amministrazione Reagan. Il Presidente ha detto più volte: «Useremo alla Siria lo stesso trattamento della Libia, se avremo l'evidenza». Ma lo frenano considerazioni politiche e strategiche. L'altro ieri il «New York Times» ha pubblicato un rapporto passato alla Cia dal controspionaggio militare italiano. Secondo il rapporto, le stragi di Roma e di Vienna (27 dicembre scorso, 20 morti e 83 feriti in totale) sono da mettere sul conto di Hafez Assad, Presidente siriano. Assad smentisce qualsiasi coinvolgimento nel terrorismo e afferma anzi di condannarlo.

Cesare De Carlo

La Chernobyl siriana

GERUSALEMME — Dopo un negoziato durato più di un anno, l'Unione Sovietica ha deciso di fornire alla Siria una centrale nucleare, del tipo esistente a Chernobyl, per la produzione di energia elettrica.

Essa verrà costruita nella regione di Homs, e il reattore avrà anche la capacità di produrre plutonio usato per le armi nucleari.

La centrale rischia di costituire una duplice minaccia per Israele: per la sua capacità di produrre plutonio, ma anche per i possibili rischi ecologici, nel caso di una fuga di radioattività, che questa potrebbe causare anche in Israele.

DECINE DI MORTI IN DUE GIORNI

Beirut: le cannonate «uccidono» il dialogo

Reciproche accuse tra cristiani e sciiti

BEIRUT — Parecchie ore di bombardamenti, che hanno causato decine di morti e forse un centinaio di feriti, hanno causato l'annullamento di una visita a Beirut-Ovest del nuovo patriarca cristiano-maronita, Nourallah Butros Sfeir. Il prelato, sostenitore di un piano di pacificazione preparato dai partiti e dalle milizie di Beirut-Est, avrebbe dovuto incontrare i leader spirituali musulmani, con i quali intendeva avviare un «dialogo». Ma le cannonate partite dalla «Linea verde» che divide la capitale lo hanno indotto ad annullare l'impegno.

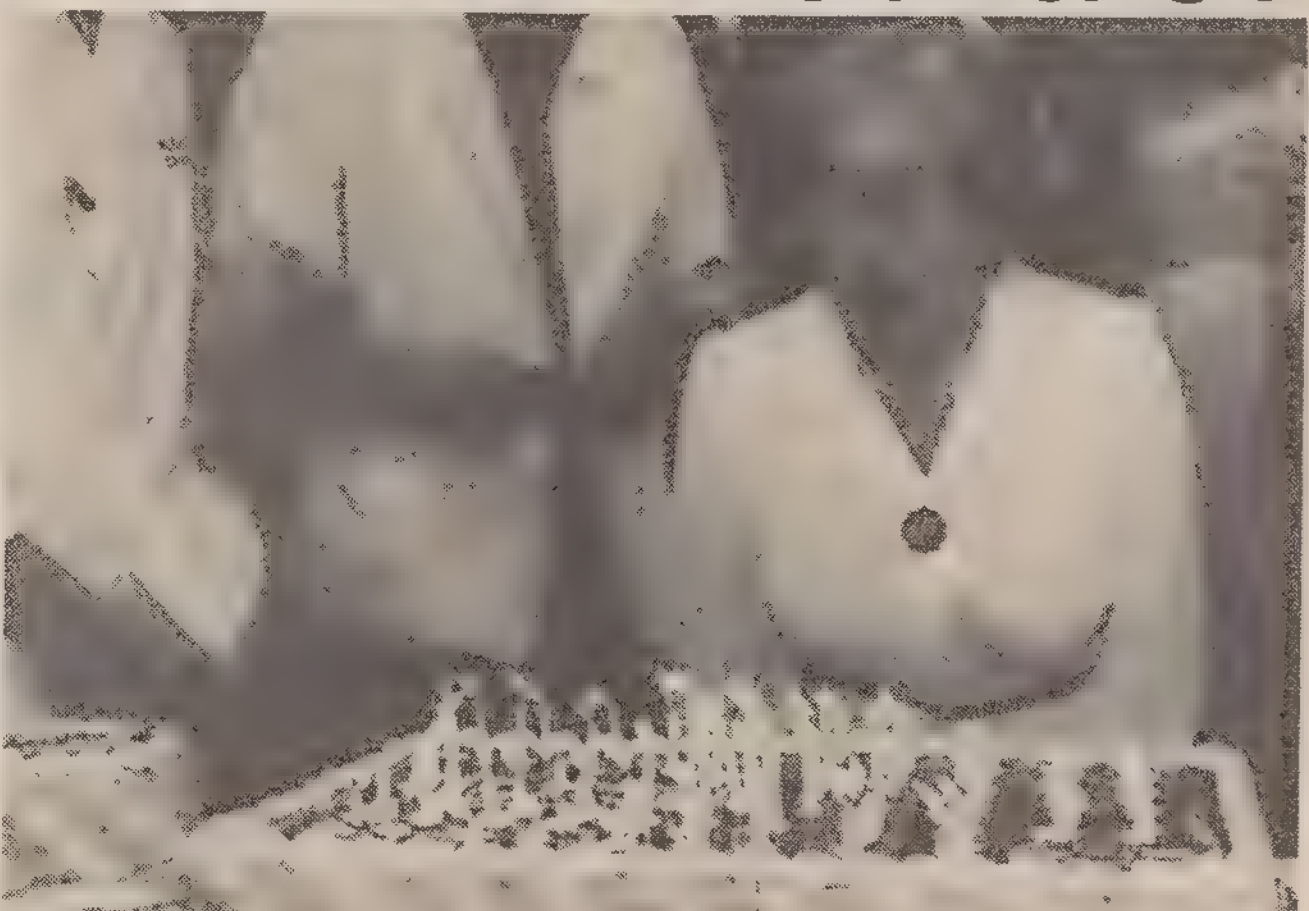
Cristiani e musulmani si sono reciprocamente accusati d'aver avviato i bombardamenti, che hanno pesantemente colpito le aree politico-confessionali maggiormente in contrasto. Lo stesso villaggio di Berke, che sulle colline del Kesrouan ospita la sede del patriarcato maronita, è stato colpito da sei bombe che hanno causato l'incendio di una pineta.

A Ovest, l'artiglieria cristiana ha da parte sua martellato la periferia Sud, abitata dagli sciiti, che sostengono un piano di pacificazione promosso dalla Siria e sostanzialmente diverso da quello preparato a Beirut-Est.

Solo nel popolato quartiere di Bir el Abed — roccaforte dei militanti di Amal e degli integralisti filo-iraniani di Hezbollah — i morti sarebbero stati una trentina.

Gli sciiti hanno colpito in profondità l'area di Beirut Est, mentre dall'altra parte il fuoco è stato dapprima concentrato tra El Bir el Abed, Chiba e Tayyuni. Più tardi, il fronte dei bombardamenti si è drammaticamente esteso. Verso mezzanotte, proiettili di artiglieria sono caduti nella zona dell'ospedale di Barbir (dove non vi sono state vittime), che si trova a metà della «Linea verde» e a Zoul, in collina, vicino alla cittadina di Juneh.

I 65 anni di Sakarov



WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha promesso a Elena Bonner — «disperatamente spaventata» all'idea di ritornare tra poco in Urss — che continuerà «a fare tutto il possibile» per la liberazione di suo marito, il fisico dissidente Andrei Sakarov, che martedì ha compiuto 65 anni.

La promessa è in una lettera in cui il Capo della Casa Bianca si impegna a difendere i principi «per i quali Sakarov si è così tanto sacrificato». La lettera è stata resa nota durante una cerimonia al Congresso in onore del fisico «padre della bomba H sovietica».

La Bonner (nella foto mentre spegne le candele di una torta per il marito) ha dichiarato di temere per la vita di quest'ultimo che dal gennaio 1980 è confinato a Gorki. «Come moglie, ho paura per la sua vita e il suo destino. A Gorki può succedere qualsiasi cosa e il mondo non saprà mai la verità su di noi».

Ambasciatore khomeinista sorpreso a rubare in un negozio



NEW YORK — L'ambasciatore iraniano alle Nazioni Unite, Said R. Rajaf, è stato sorpreso a rubare in un negozio di New York. Il funzionario di 47 anni, che ha lavorato per il regime di Teheran, è stato visto rubare un orologio di valore di 100 dollari. Il diplomatico khomeinista è stato successivamente rilasciato — a quanto comunica la polizia newyorkese — in quanto tutelato dallo status di immunità.

Si apprende intanto che l'Iran ha chiesto alla Francia l'extradizione degli oppositori. Lo ha annunciato, in una conferenza stampa, il vice primo ministro iraniano, Ali Akbar Moayyeri, che si trova a Parigi a capo di una delegazione incaricata di discutere il contenzioso franco-iraniano.

Moayyeri, che secondo gli osservatori si riferiva in particolare al capo dei Mujaheddin del popolo, Massud Rajavi, che vive in esilio in Francia da cinque anni, non ha tuttavia fornito particolari sull'identità e il numero delle persone di cui è stata chiesta l'extradizione.

Egli ha indicato che la documentazione necessaria è stata trasmessa alle autorità politiche e giudiziarie francesi per vie diplomatiche, molti mesi fa, quando era ancora incaricato d'affari a Parigi, fino al febbraio scorso.

Moayyeri ha poi detto di aver chiesto alla Francia di firmare nuovi contratti militari con l'Iraq e di osservare una «neutralità positiva» nel conflitto iraniano-iracheno.

FALLITO IL TENTATIVO DI DEMONIZZARE GLI EUROMISSILI E IL NUCLEARE

Positivo per l'Alleanza atlantica il successo dei moderati in Olanda

L'AJA — Potrebbe forse bastare un mese, o poco più, per la formazione in Olanda del nuovo governo, dopo le elezioni di mercoledì che hanno confermato, contro ogni pronostico, la maggioranza della coalizione di centro-destra tra democristiani e liberali al potere dal 1982.

L'Olanda, dove le trattative fra i partiti sono tradizionalmente lunghe, potrebbe, cioè, dotarsi più in fretta del solito di un nuovo governo, che dovrebbe risultare per larga parte simile a quello uscente.

Dopo il voto, però, pochi dubbi sussistono: democristiani e liberali hanno già fatto sapere di volere proseguire la collaborazione di governo, e l'attuale premier, Ruud Lubbers, democristiano, cattolico, 47 anni, esce da trionfo dalle elezioni e sarà certamente confermato.

Conosciuti i risultati, Lubbers ha detto: «La Dc preferisce mantenere la formula di centro-destra». Il leader liberale Ed Nijpels ha affermato: «La maggioranza è rimasta intatta», mettendo l'accento sulla tenuta della coalizione più che sul calo dei liberali.

Con il suo carisma e la sua popolarità, il premier Lubbers ha saputo superare i due handicap che rendevano incerta la conferma della maggioranza di centro-destra: la decisione di installare in Olanda gli euromissili della Nato, presa il primo novembre dello scorso anno, nonostante pressioni contrarie dell'opinione pubblica, e l'impatto emotivo dell'incidente nucleare di Chernobyl, sotto l'influenza del quale il governo aveva bloccato, nei giorni scorsi, i progetti di due nuove centrali nucleari.

A conti fatti, l'«effetto Lubbers» — rileva la stampa — è stato più forte dell'«effetto Chernobyl», mentre le polemiche sugli euromissili sono passate in secondo ordine, di fronte al rilancio dell'economia (inflazione che sfiora lo zero, consumi in ripresa, disoccupazione in calo).

L'avanzata dei democristiani — 54 seggi, nove in più — ha così compensato il calo dei liberali — 27 seggi, nove in meno — ed ha persino consentito il «sorpasso» dei socialisti, che hanno pure guadagnato voti — 52 seggi, cinque in più —. Nella nuova camera, su 150 seggi, il centro-destra ne avrà 81.

I grandi delusi delle elezioni

Israele contro Waldheim

GERUSALEMME — Il ministro della giustizia israeliano, Yitzhak Moda'i, ha affermato ieri che Israele ha raccolto «prove sufficienti» per affermare che il candidato presidenziale austriaco Kurt Waldheim è stato «complice» in crimini nazisti commessi in Grecia e Jugoslavia, nel corso della Seconda guerra mondiale.

Intervistato da Radio Gerusalemme, Moda'i ha detto che il ministro della giustizia sta ora esaminando testimonianze di persone che affermano la personale responsabilità di Waldheim in crimini contro civili, e ha dichiarato che «non c'è comunque alcun dubbio che egli sia stato un complice, che ha aiutato a compiere questi crimini».

«Stiamo ora verificando — ha aggiunto — le prove e le testimonianze di persone che affermano di sapere di essere state presenti quando Waldheim ha commesso personalmente questi crimini contro civili».

Waldheim ha fermamente negato le accuse nei suoi confronti e ha reagito incolpando gli accusatori, in primo luogo il Congresso ebraico mondiale, di interferire negli affari interni dell'Austria.

Moda'i ha detto di restare «quasi senza fiato davanti a questa reazione di un uomo che è stato membro dell'esercito nazista. È un atteggiamento che richiede davvero una grande faccia tosta da parte di una persona che ha aiutato a compiere atti criminali contro civili, ebrei inclusi».

Waldheim ha detto di essere disposto a recarsi in Israele per discutere delle accuse nei suoi confronti. «Si sta cercando con la forza di fare di me un nazista. Non lo sono mai stato e non sono nemmeno mai stato antisraeliano», ha dichiarato.

NUOVE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E LOTTA AL TERRORISMO

Legge e ordine in Francia: Chirac garantisce più rigore

PARIGI — Avviso ai turisti che abbiano intenzione di visitare la Francia da giugno in poi: se vi trovate di fronte un poliziotto che vi chiede di esibire i documenti di identità, non protestate, non mormorate, non fiate. Esibiteli e basta: in caso contrario finirete in galera, e rischierete di restare da 10 giorni a tre mesi, un'amenda da 100 mila lire a tre milioni.

Avviso numero due: se non avete documenti addosso, e date reference che il poliziotto giudicherà insufficienti o inesatte, è possibile che siate portati in commissariato, dove vi faranno la fotografia e vi prenderanno le impronte digitali. Anche in questo caso, non fiate.

Sono alcune fra le nuove norme in materia di sicurezza e lotta contro la criminalità e il terrorismo, che il nuovo governo di Chirac si appresta a varare in consiglio dei ministri, il 28 maggio e il 2 giugno. Fino a oggi, il rifiuto di dichiarare la propria identità

non rappresentava, in Francia, un'infrazione penale, e poteva provocare, al massimo, una sosta di quattro ore in commissariato; ma adesso la musica cambia, in particolare per gli stranieri, che — commenta il quotidiano «Libération» — «saranno considerati tutti come individui potenzialmente pericolosi».

Sono cinque i progetti di legge, con i quali le idee della

piattaforma elettorale neogolista e giscardiana vengono ulteriormente inasprite: la polizia potrà compiere liberamente controlli preventivi, sempre e dovunque, e non «in luoghi determinati, quando la sicurezza delle persone e dei beni sia immediatamente minacciata», come diceva la legge del giugno 1983.

Chi non ha la coscienza tranquilla, dunque, farà

meglio a cancellare dai propri itinerari turistici le passeggiate sul Lungosenna.

La Francia, che ha visto negli ultimi tempi una serie impressionante di attentati (30 in due mesi) ha deciso di reagire con durezza. Il fermo di polizia è portato da due a quattro giorni. Le organizzazioni di cittadini stranieri potranno essere sciolte e messe sotto controllo.

Viene poi ripristinata l'espulsione amministrativa, ovvero l'accampamento alla frontiera. L'ingresso in Francia potrà essere rifiutato agli stranieri «la cui permanenza costituirebbe una minaccia per l'ordine pubblico». Le procedure di espulsione saranno di competenza della semplice prefettura di polizia.

Molte polemiche accompagnano la decisione di ricompensare i danari che fornirà indicazioni utili alla cattura di ricercati: i «premi», secondo le ultime informazioni, riguarderanno però soltanto gli «indicators», i confidenti tradizionali della polizia, e non qualsiasi privato cittadino.

Quanto alla riduzione delle pene e alla nascita del «pentito», figura presa a prestito dalla legislazione italiana, i terroristi che collaborano non potranno illudersi di essere messi in libertà: potranno, al massimo, ottenere uno sconto della metà, a condizione che la confessione si riveli effettivamente utile.

Ultima notizia sul «giro di vite» in Francia: sarà lecito alla polizia effettuare perquisizioni senza mandato.

Giovanni Serafini

Prima donna sull'Everest

NUOVA DELHI — La cima del Monte Everest è stata raggiunta da due scalatori canadesi: Sharon Wood, 28 anni, e Dwayne Congdon, 29, sono riusciti nell'impresa martedì scorso. La Wood è la sola donna della spedizione canadese composta da undici scalatori, nonché la prima a raggiungere la vetta più alta del mondo.

L'impresa è stata portata a termine attraverso un percorso sul versante cinese anziché quello più frequentemente utilizzato sul versante meridionale del Nepal.

La guida della spedizione, Jim Eisinger, che ha telegrafato la notizia, ha anche precisato che i due alpinisti hanno dovuto affrontare condizioni meteorologiche avverse con venti gelidi. Essi si sono trattenuti cinque minuti sulla vetta dove hanno piantato una bandiera cinese e una canadese.

DURO ATTACCO DI BELGRADO AL PREMIER ELLENICO PAPANDREU

Ritorna la questione macedone Nuova tensione greco-jugoslava

BELGRADO — La presidenza collegiale della Federazione jugoslava ha reso nota una dura presa di posizione contro la Grecia sul problema della Macedonia, sostenendo che le recenti dichiarazioni del primo ministro Andreas Papandreu, che negano l'esistenza di una nazione macedone e contestano la presenza di una minoranza slava di tale nazionalità in Grecia, «non contribuiscono affatto al rafforzamento della fiducia e allo sviluppo della cooperazione tra i due paesi e nuocciono alla stabilità del Balcani».

La presidenza jugoslava afferma, inoltre, di «constatare con rammarico e preoccupazione che in Grecia, con le dichiarazioni di Papandreu e con gli articoli sulla stampa, che hanno assunto le proporzioni di una campagna anti-jugoslava, sono state manifestate posizioni che rappresentano una brutale ingenerazione negli affari interni jugoslavi e

portano pregiudizio ad amichevoli rapporti di buon vicinato».

Da parte sua, l'agenzia ufficiale «Tanjug», in una nota pubblicata ieri da tutti i giornali, scrive che «la negazione dell'esistenza di una delle nazioni jugoslave significa la negazione della stessa Jugoslavia», accusa «Atene di non capire questo», e ribadisce che «le dichiarazioni delle personalità più responsabili della vicina Grecia hanno provocato in Jugoslavia sorpresa, amarezza, inquietudine».

Le dichiarazioni a cui si riferiscono gli jugoslavi sono state fatte da Papandreu in Parlamento, durante un dibattito sui rapporti con i paesi vicini, e ripetute dallo stesso ministro nel corso di una cerimonia celebrativa, ad Alessandropoli, della liberazione dai turchi. Anche esponenti dell'opposizione greca hanno affermato che «non esiste una

questione macedone».

A queste prese di posizione hanno subito reagito organi di stampa jugoslavi e, in particolare, quelli editi a Skopje, secondo cui non solo esiste una «nazione macedone» composta da slavi che, in quest'ultimo dopoguerra, hanno dato vita alla Repubblica socialista di Macedonia, nel contesto della Federazione jugoslava, ma esistono pure «minoranze macedoni oppresse» in Bulgaria e nella Grecia.

Varie pubblicazioni rappresentano il territorio della Macedonia occidentale, della regione di Salonicco e della Tracia greca e turca.

Il governo greco sostiene, invece, che la Macedonia, dalla fine del regno di Filippo e Alessandro, tre secoli prima di Cristo, è soltanto una «espressione geografica».

Da parte loro, i bulgari sostengono che gli slavi che vivono nella Macedonia oggi ju-

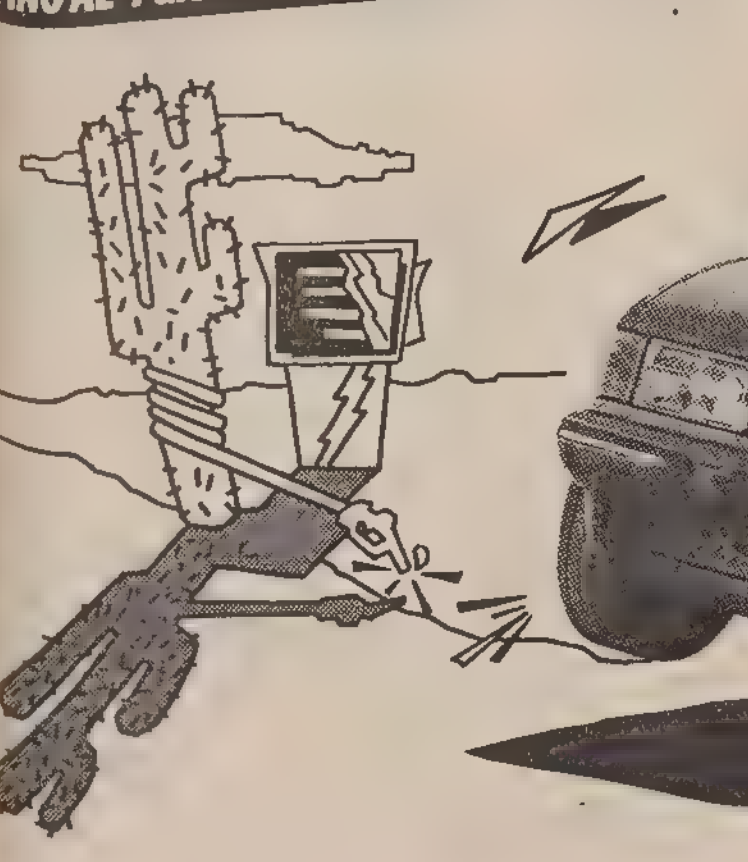
goslava parlano la lingua bulgara e vivono in un territorio che, per secoli, è stato bulgaro.

Ora gli jugoslavi lamentano che nella polemica il quotidiano filogovernativo ateneense «Ethnos» è giunto ad affermare che «la Jugoslavia è uno stato artificiale, costituito da territori arraffati».

La presidenza collegiale della Federazione, nella sua nota, non accampa, comunque, le antiche e note pretese territoriali slave nei confronti della Grecia, relative, in particolare, allo «sbocco nell'Egeo».

Sostiene invece che vuole «rispettare strettamente gli accordi di Helsinki» che hanno congelato le attuali frontiere in Europa, ma insiste perché «siano realizzati i diritti nazionali e dell'uomo e le libertà fondamentali dei macedoni», ovvero degli slavi che vivono nella Grecia del Nord.

FINO AL 4 GIUGNO DAI CONCESSIONARI FORD



NUOVA FIESTA 50. ANCORA PIU' INCREDBILE...

Oggi la straordinaria Fiesta 50 è subito vostra a condizioni che sembrano incredibili. Pagate solo:

L. 206.000 AL MESE

Questa è l'offerta che Ford Credit attua su un finanziamento di 48 mesi con un minimo anticipo: solo IVA e messa in strada.*

Salvo approvazione della Finanziaria.

...MA SEMPRE PIU' VERO

Anche su Nuova Fiesta 50 la grande novità esclusiva Ford: «Riparazioni garantite a vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estesa a tre con «La Lunga Protezione» e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

- 145 km/h con i nuovi motori da 50 CV ad accensione elettronica.
- 20,8 km/lt a 90 km/h. E inoltre Fiesta, con motore Diesel, è Campione Europeo di Economia: 26,3 km/lt a 90 km/h.
- Superequipaggiamento che comprende tra l'altro: 5^a marcia - poggiatesta regolabili - predisposizione impianto radio con antenna - lunotto termico con tergivergole posteriore.

VERSIONE C

IVA INCLUSA

L. 8.210.000

8.845.000 CHIAVI IN MANO

Tecnologia e temperamento.



CRONACHE DELLO SPORT

Calcio azzurro in Messico, calcio nero in Italia

IL CT PRONOSTICA UNA SUDAMERICANA IN CIMA AL PODIO MONDIALE

Bearzot: «Non sempre vince il migliore»

«Per adattamento all'altitudine e tecnica, Brasile, Messico, Argentina e Uruguay nettamente favorite» - A porte chiuse Italia-Guatemala

Francia serena, in salute

PUEBLA — E adesso, poveri guatemaltechi? Dopo la batosta inflitta loro dai campioni europei francesi, chissà dove sprofonderanno domenica contro gli azzurri campioni del mondo. A parte l'ironia, è naturale che l'8-1 dei galletti di Platini a Tlaxcala costituisca un termine di paragone con l'Italia, impegnata fra due giorni nell'ultima premonitrice proprio contro la selezione del Guatemala, unità di misura per valutare la salute delle due più titolate europee presenti nella rassegna indiana messicana.

Il confronto indiretto Italia-Francia potrebbe pesare in termini psicologici sul comportamento degli azzurri che rischiano di scendere in campo con l'obbligo morale di fare gola al pubblico locale di fare gola al pubblico locale di fare gola al pubblico locale.

Il confronto indiretto Italia-Francia potrebbe pesare in termini psicologici sul comportamento degli azzurri che rischiano di scendere in campo con l'obbligo morale di fare gola al pubblico locale di fare gola al pubblico locale di fare gola al pubblico locale.

A me no — risponde Bearzot — anche se so che si farà il parallelo. Non si possono però fare confronti in relazione al risultato: io farò le mie valutazioni in base a ciò che mi interessa vedere, non in rapporto al punteggio. Il Mondiale conta nel momento in cui comincia, non prima. Può anche darsi che il Guatemala giochi in maniera diversa. Interessante anche il risultato perché è meglio costruirsi con i successi, ma non è l'essenziale. Certo la Francia ha un centrocampista eccezionale ma le mancava l'interditore Fernandez (a riposo per un infortunio a una caviglia, ndr) e ha schierato tutti costruttori di gioco (Giresse, Tigana, Platini e Genghini), quattro meraviglie che triangolano e mettono palla nella cruna di un ago.

Ritmo non elevato però — continua Bearzot —, l'altitudine sentono anche loro. Ho visto per la prima volta Papin, ragazzo interessante, non piccolo come mi dicevano, ben muscolato. Michel ha trovato l'alternativa a Lacombe. Lacombe? Forse i difensori centrali; ma non mi permetto di discuterli.

Con questo centrocampo dei quattro dell'Ave Maria, la Francia è la squadra più adatta a fare calcio in altura?

«Parrebbe di sì ma non credo possa vincere il Mondiale: penso che qui, contro le sudamericane, le europee non abbiano la possibilità di arrivare al titolo. Io dico la storia dei Mondiali: nessuna europea ha mai vinto in America. Solo il Brasile di Pelé raggiunse il titolo nel '58 in Svezia».

Già, ma la storia è fatta anche di eccezioni e come il Brasile aveva allora Pelé, oggi la Francia ha Platini, considerato il migliore del mondo.

«In Italia è già il numero uno» — replica Bearzot. Ma per la Francia cos'è, la guida? «Qualcosa di più» — risponde —. «Un giocatore così fa la differenza, va e manda in gol in qualsiasi momento».

Quanti ne vede di fuoriclasse in grado di illuminare il calcio?

«I Mondiali mettono sempre in mostra qualcosa di nuovo e spesso hanno ridimensionato alcune stelle perché nel periodo del torneo non hanno trovato la forma migliore: accadde a Zico nel '78 e nel '82 quando invece emerse Falcao, da nessuno pronosticato, deluso in Spagna anche Kempes, lo stesso Maradona non fu quello che ci si aspettava. In genere esce una stella a sorpresa».

Ma l'Italia ha una stella?

«Questo lo dovete verificare voi. Per essere una stella però uno deve già avere brillato in campionato. Noi non abbiamo Platini ma a esempio Cabrini non è da trascurare».

Se il ct della nazionale campione del mondo afferma che vinceranno le sudamericane, non rischia di abbattere l'ambiente del calcio europeo?

«Non sempre vince il migliore (è un detto popolare brasiliano). Forse anche noi nel '82 non lo eravamo. Esprimi soltanto una previsione che non mi piace dire. Non voglio essere vate maligno: sarei un po' orgoglioso perché vincesse un' europea perché sono italiano ed europeo. Il fatto è che per adattamento all'altitudine, tecnica e furore agonistico le sudamericane sono obiettivamente favorite anche perché nulla concede».

Resta il fatto che la Francia europea fa favorevolmente impressione contro il Guatemala, in particolare Platini che, nonostante il nervosismo manifestato prima della partita (sulla porta dello spogliatoio ha avuto un battibecco con un fotografo italiano), ha dato un saggio delle sue enor-

mi possibilità anche in altura con tiri improvvisi a lunga gittata a dimostrazione che in Messico, per via della velocità del pallone nell'aria rarefatta, la zona-gol è più estesa di almeno dieci metri.

«Vero che ci è più agevole tirare da lontano» — commenta Bearzot — ma proprio per questo le difese faranno sbaramento più avanti».

Platini, comunque, non ha dato gran peso alla goleada di Tlaxcala limitandosi a dire che si gioca in altura e meglio ci si adatta. Ma è proprio un maresciallo questo Guatemala under 23?

«Si è presentato bene ma poi è stato surclassato» — dice Bearzot — anche se ha qualche elemento interessante. È stato sparring-partner dei francesi soltanto per la prima mezz'ora. La pessimo dei guatemaltechi è peraltro giu-

stificata dal fatto che sono in Messico da appena due giorni e possono aver risentito dello sbalzo d'altitudine. La guida dal novembre '85 (dopo la mancata qualificazione mondiale) il quarantenne uruguayano Orlando De Leon, ex ala, figlio di una napoletana. Dal duplice confronto con francesi e italiani Orlando si aspetta solo di far fare esperienza ai suoi giovani tra cui predilige Funes, Chacon e Rivera (piene a che vedere, però, con l'ex golden boy rossonerio) giacché incontrerà campioni d'Europa e del mondo nel giro di quattro giorni non è roba da poco.

Le favorite del Mondiale per De Leon sono Italia, Brasile, Francia e Uruguay. Di quest'ultimo dice: «Ha amalgamato forza fisica e tecnica». Aggiunge che i migliori giocatori uruguayani sono Da Silva

(Atletico Madrid), Francescoli (River Plate e ora al Racing Parigi) e Ramos (Lens), gente emigrata. Come vede l'Italia? «Bene: ha mescolato esperienza e gioventù. I migliori sono Altobelli, Rossi, anche se non è in un buon momento, Conti e Scirea».

Gli azzurri ringraziano e pensano al confronto di domenica. Si disputerà nello stadio di Atlante a Città del Messico a porte chiuse per ragioni di sicurezza (preceduto da un confronto tra squadre giovanili locali). Per gli azzurri la protezione è forse maggiore che per tutte le altre squadre. Il timore di attentati, comunque di azioni dimostrative, pare più alto per l'Italia, non solo perché campione del mondo, ma forse anche per via del delicato ruolo del paese nel Mediterraneo.

Fabio Masotto

PUEBLA — Quando calienta il sole di mezzogiorno la Francia entra in campo a Tlaxcala contro il Guatemala, c'è Bearzot, c'è mezza Parigi sportiva, informa con la dovuta grandeur un collega, e c'è perfino un buon numero di spettatori. Il Guatemala è amato, in questo caso. È un paese confinante e i messicani lo invitano nell'improbabile sforzo contro i campioni d'Europa.

La prima impressione è netta: come fila via il pallone e che sforzo fanno alcuni giocatori nel recuperare. Otto gol della Francia, uno del Guatemala, due rigori sbagliati quattro o cinque palli il tutto suddiviso in tre spezzoni di mezz'ora l'uno, o anche di più. All'inizio i francesi si sono presentati con Joel Bats in porta, protetto dalla diga for-

mata da Ayache, Bibard, Bosis, Amoroso. Semplice lo schema, con Jean Tigana, la «perla del Mali», centrocampista molto arretrato. Con lui, svariati dalla destra alla sinistra, il piccolo gironde Alain Giresse, Genghini e naturalmente Platini. Di punta, una coppia bene assortita, anche come numero di anni, il capellone Dominique Rocheteau del Paris St. Germain e il ventiduenne Jean Pierre Papin del Bruges, la novità, il vero protagonista.

Molte le sostituzioni nel secondo e nel terzo tempo. Tanto per dire, in porta sono andati anche Rust e infine Berger. Il rosario dei gol non lo scorriamo con pigri occhi. Subito in rete Papin su passaggio di Platini, presto redoppio di Papin e poco dopo di Platini, colpo di tacco, invito per Rocheteau ed è fatta. Basta così. Anzi, deliziosa una rete di Giresse, marchiana infine l'errore di Genghini dal dischetto.

Eccoci alle impressioni. Eccoci soprattutto a Platini, che usciva da una partita a tendini e che nel periodo di allenamento sui Pirenei prima di arrivare in Messico ha quasi smaltito l'handicap. Ieri si è divertito a ha divertito, si è divertito qualche piccolo show, ma si è astenuto dal beffare con i suoi giochetti i tranquilli avversari.

È una Francia che trasmette segnali positivi sul suo conto, una Francia bene avviata, disinvolta, capace di far flare via svelte le punte, quando Platini le sollecita. Sulla difesa, buio. Il buio dovuto alla quasi costante assenza di pressione da parte del Guatemala.

Un allenamento, era soltanto un allenamento, o forse meglio ancora una festa campese. La squadra di Henri Michel, ecco il punto, ha dato una testimonianza importantissima e probabilmente da prendere per buona: non ha assillato, sta facendo una vigilia serena. Canada, Unione Sovietica e Ungheria l'attendono nel girone di Leon.

Giampiero Masleri

PALERMO — La procura della Repubblica di Palermo ha emesso undici comunicazioni giudiziarie con cui si contesta il reato di associazione per delinquere nell'ambito di un'indagine su partite di calcio truccate nelle quali sarebbero coinvolte, nei campionati '83/84 e '84/85, Palermo, Empoli, Monza, Cremonese e Cesena.

Nel capoluogo siciliano i provvedimenti della magistratura sono stati modificati, tra gli altri, all'avvocato Salvatore Matta, attuale presidente del Palermo calcio e al medico del sodalizio Roberto Matraccia. Le comunicazioni riguardano anche Erminio Favalli, ex direttore sportivo del Palermo, e il tecnico dell'Empoli, Vincenzo Guerini.

La Guardia di finanza e la polizia hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni delle persone e nelle sedi delle società calcistiche sotto inchiesta.

Sono stati sequestrati numerosi documenti, che saranno ora esaminati dai sostituti procuratori Alberto Di Pisa e Agata Consoli, titolari dell'inchiesta. La vicenda di cui si occupa la procura di Palermo non ha relazione diretta con un'analoga indagine condotta dalla magistratura di Torino per la quale sono stati già interrogati come testi nei giorni scorsi alcuni giocatori del Palermo.

L'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa contestata dai dirigenti, tecnici e giocatori si basa sul contenuto di un rapporto della squadra mobile e di numerose intercettazioni telefoniche. L'inchiesta riguarda per lo più il campionato 1983-84 di serie B concluso con la retrocessione del Palermo. La vittoria per 2-0 della squadra rossanera nell'ultima giornata non fu sufficiente per la salvataggio causa del concomitante successo dell'Empoli sul Cesena, che mise a segno la rete decisiva negli ultimi minuti di gioco. L'inchiesta avrebbe accertato che entrambe le partite erano state truccate.

Un'altra partita sospetta

Totonero: inchiesta sportiva

TORINO — Dopo una settimana di pausa si è rimessa in moto a Torino la giustizia sportiva. Gli inquirenti federali Laudi e Porceddu hanno interrogato nella sede torinese dei Fide diversi testimoni. Sono sfilati davanti ai giudici il giocatore del Monza Crusco, l'ex direttore sportivo della squadra brianzola Vitali e il suo successore Cassano. Poi è stata la volta del calciatore Mario Piga e Majò del Palermo. Nel pomeriggio è giunto Fabio Brini, portiere dell'Udinese. Interrogato anche Mascheroni e il direttore sportivo del Vicenza Salvi.

dello stesso campionato è Cremonese-Palermo finita col risultato di 3-3. Durante l'incontro accadde un episodio definito ora alquanto strano. Uno dei giocatori palermitani si accasciò a terra per un malore all'inizio del secondo tempo. La ripresa fu ritardata per rilanciare quella su illeciti sportivi. Le due indagini sono state svolte dal commissario Giuseppe Montana, assassinato dalla mafia, il 28 luglio dell'anno scorso. Montana aveva presentato un mese prima un rapporto sulle partite truccate prospettando eventuali collegamenti con il calcio scommesse, nel quale sarebbero coinvolti alcuni dei giocatori incriminati.

Tutte le persone alle quali sono state inviate le comunicazioni giudiziarie saranno interrogate a partire dalla prima settimana. Nessuna riduzione è giunta finora dagli ambienti della società romana. Negli uffici della procura della Repubblica è il difensore del presidente della Giustizia, l'avvocato Salvatore Galina: «Ci eravamo già presentati quando sono comparse sulla stampa le prime notizie relative all'inchiesta. L'avvocato Matta chiede di poter chiarire al più presto la sua posizione personale».

Sul Palermo è in corso un'altra inchiesta riguardante la gestione della società. Negli uffici di via Fondo Trepani, la Guardia di finanza ha sequestrato libri e documenti contabili per verificare la regolarità delle operazioni finanziarie e per accertare che i fondi siano stati regolarmente prelevati e non siano impiegate per pilotare risultati di alcuni incontri. Sempre che ciò sia avvenuto.

Il Napoli denuncia il «Corriere della sera»

NAPOLI — Il presidente del Napoliceo, Corrado Ferlaino, assistito dall'avvocato Siniscalchi, ha presentato alla procura della Repubblica di Napoli un esposto relativamente a due articoli pubblicati nei giorni scorsi dal «Corriere della sera».

Il Napoli ha chiesto che venga aperta un'inchiesta in relazione ad alcune affermazioni fatte dall'articolo che, secondo il presidente della società, non solo è infondata ma è anche un'intervista camorra al riguardo di presunte trattative per il trasferimento di Maradona dal Napoli al Milan.

SportFLASH

L'Inter presenta Trapattoni

MILANO — Giovanni Trapattoni, il tecnico che con la Juventus ha vinto più di tutti in Italia, è stato presentato ufficialmente come nuovo allenatore dell'Inter. Il presidente Pellegri ha voluto così rispondere con questa prestigiosa carta alle contestazioni che gli stanno piovendo addosso da tifosi, i quali a San Siro hanno addirittura tentato un assalto alla tribuna centrale, nonché da Zenga e Bergomi, che in Messico hanno sparato a zero sulla sua condanna della società.

Presentando l'allenatore, Pellegri ha affermato che lo ritiene l'uomo giusto per portare nello spogliatoio corone, entusiasmo e volontà e condurre quindi la squadra al livello di competitività altissima.

Coppa Italia e torneo estivo

MILANO — Sono stati effettuati oggi presso la Lega professionisti i sorteggi per gli accoppiamenti delle semifinali di Coppa Italia, che dovranno essere disputate mercoledì 27 maggio e mercoledì 4 giugno. Sono Roma-Fiorentina e Lazio-Torino-Sampdoria contro il Como. Il recupero della gara Torino-Sampdoria, rinviata per impraticabilità del campo, è stato fissato per sabato con inizio alle 20.30. La Lega ha inoltre deciso che le gare di finale della Coppa Italia verranno disputate il 7 e il 14 giugno.

La Lega ha provveduto anche a completare i tre gironi del torneo estivo. Girone 1: Juventus, Atalanta, Pisa e Verona; girone 2: Napoli, Avellino, Bari e Inter; girone 3: Milan, Udinese, Lecce e perdenza di Torino-Sampdoria.

La Lega nazionale professionisti ha successivamente comunicato che per il torneo estivo si giocheranno il 24 maggio Napoli-Inter a Benevento, e il 4 giugno le partite Juventus-Verona e Milan contro perdenza di Torino-Sampdoria di Coppa Italia.

Queste le date fissate per le altre gare: sabato 7 giugno, mercoledì 11, sabato 14 e per la finale giovedì 19 giugno.

L'Uefa esamina Dino Viola

ZURIGO — È stato fissato per il 10 giugno a Zurigo il procedimento a carico del presidente della Roma Viola in relazione al caso Roma-Dundee. Lo ha deciso la commissione di controllo e disciplina che si è riunita a Zurigo e ha preso in esame per la prima volta la vicenda.

I fatti risalgono a due anni fa quando Roma e Dundee si affrontarono all'Olimpico per il ritorno delle semifinali della Coppa dei campioni. In quell'occasione Viola versò 100 milioni di lire a Landini che si era offerto come tramite per ammorbidente l'arbitro dell'incontro, il francese Vautour.

Alla commissione gli atti sono stati trasmessi dalla corte federale, organo di disciplina della Fige incaricato di giudicare i dirigenti, che a suo tempo non ha giudicato Viola per prescrizione.

Trofeo Risorta: S.Andrea-Primorec

Saranno il S. Andrea e il Primorec a contendersi in finale (sabato ore 20) il Trofeo «Trattoria Risorta Muggia» in corso di svolgimento sul campo di via Flavia. Nella prima semifinale, infatti, il S. Andrea ha avuto ragione del Breg dopo una lunga serie di tiri dal dischetto, essendo terminati i tempi regolamentari di 90 minuti (1-1). Nella seconda, invece, il Primorec si è imposto con minor fatica e meritatamente all'Olimpia per 3-0. Breg e Olimpia disputeranno, in precedenza della semifinale, alle ore 18 la finale per la terza medaglia in palio. Al termine della serata ci sarà sul campo la cerimonia di premiazione.

La Fortitudo festeggia la promozione

Prende il via oggi, organizzato dalla Fortitudo, nell'ambito del festeggiamenti per la promozione in Prima categoria, un torneo quadrangolare di calcio con la presenza delle migliori formazioni dilettantistiche locali. Questo il calendario delle gare di manifestazione che si terrà allo stadio Zaccaria di Muggia: ore 18.30 Fortitudo-Costalunga, ore 20.30 Portucale-Edile Adriatica. Domenica le finali. Il week end calcistico muguganesse prevede anche un torneo per giovanissimi e una partita fra veterani.

COME SI PRESENTANO LE AVVERSARIE DELL'ITALIA

Bulgaria e Corea misteriose E l'Argentina è da rifinire

PUEBLA — Il Mondiale degli otto giorni all'Italia. Sabato della prossima settimana gli azzurri apriranno le danze nell'infuocato e affascinante catino dell'Azteca, incrociando i bulloni con la misteriosa Bulgaria. Poi nei dieci giorni successivi se la vedranno anche con l'Argentina di Maradona e con i calciatori dagli occhi a mandorla della Corea del Sud.

Insomma, ormai non c'è più molto da tergiversare. Si tratta di definire nel modo più attendibile le potenzialità degli azzurri, nella speranza che qualche stellone assista quelli, fra i nostri campioni, che ancora sembrano lontani dallo stato di grazia che consentì loro di imporsi nella tornata finale del Mondiale spagnolo, dopo gli affanni della prima parte.

Portare la squadra alla condizione ottimale spetta a Bearzot: sfornare una nazionale dignitosa, in grado di superare tranquillamente la prima fase e magari, crescendo, come è logico giacché è impensabile mantenere sempre lo stesso rendimento per tutta la durata di un Mondiale, acciuffare anche qualche soddisfazione. Che non deve necessariamente essere la riconquista del titolo mondiale, perché questa è un'impresa onestamente improba.

In attesa di sapere cosa sarà in grado di fare la nostra rappresentativa, abbiamo dato un'occhiata a quello che stanno facendo le altre. E il primo dato che balza agli occhi è la disparità di impegno fra azzurri e le altre nazionali. Fino a oggi l'Italia ha giocato, da gennaio, solo tre amichevoli, la quarta sarà quella di domenica col Guatemala. Nello stesso periodo l'Argentina ha giocato sei volte, il Brasile nove, la Bulgaria sette, la Danimarca addirittura dieci, il Messico sei, la Corea del Sud sei, l'Inghilterra sette.

Bearzot spiega che il campionato è un mestiere sacro da rispettare, che non lascia spazio. Ed è senz'altro vero. Comunque è interessante vedere cosa hanno fatto le tre avversarie dirette degli azzurri: Bulgaria, Argentina e Corea del Sud, che affronteremo nell'ordine.

BULGARIA — I bulgari sapevano che sarebbero capitati nel girone dell'Italia. Questa fu l'impressione degli osservatori più attenti in occasione del sorteggio, evidentemente pilotato. Per questo hanno studiato un piano particolare di avvicinamento al Mondiale. E hanno fatto parecchio pratica in altura. Ora sono da una dozzina di giorni a Toluca, all'hotel Rey Inn che ospita anche Belgio e Uruguay.

I risultati delle amichevoli sostenute fin qui sono apparentemente contraddittori: sconfitte con la Germania Est e col Belgio quando però Vutov, ambizioso tecnico bulgaro, aveva disposto una squadra mascherata sapendo che c'era Bearzot in tribuna ma anche vittoria netta (3-0) sulla Danimarca. Qui in Messico finora i bulgari hanno incontrato la squadra giovanile del Toluca, vincendo 3-2.

Ma a Vutov interessa mettere a punto i meccanismi della squadra, trasformarla da aggressiva a molto fisica in un complesso assai tecnico: «Ritengo che com'è doveroso l'Italia dice: no, non lo tentiamo. Indubbiamente nell'incontro inaugurale un pari

ci potrebbe anche stare bene, considerando che è importante non partire male». Esattamente lo stesso concetto espresso da Bearzot, timoroso di incorrere in una falsa partenza.

ARGENTINA — Dopo il brusco impatto con Francia e Norvegia (due sconfitte, per 2-0 e per 1-0) nell'avvio della tournée europea, Maradona e compagni sono stati in altura a prepararsi, esattamente in Colombia, da dove se ne sono partiti con un poco incoraggiante 0-0 con l'Atletico Junior di Barranquilla, che ha fatto andare in bestia Carlos Bilardo.

Da venerdì scorso la squadra risiede a Città del Messico e si allena al Club America. Bilardo ha programmato tre amichevoli con squadre messicane di club. Ma al di là dell'apporto di Maradona, il quale non sembra risentire dei problemi al ginocchio che l'hanno afflitto per mesi, la questione da risolvere sembra essere quella della convivenza fra Maradona, l'astro nascente Borghi, Bochini e Valdano.

Probabilmente le esclusioni di Barbas e Diaz, i due italiani del Lecce e dell'Avellino, hanno complicato non poco il lavoro del tecnico, il quale si trova senza un regista.

COREA DEL SUD — Fedeli all'immagine degli orientali sempre gentilissimi, i coreani sono arrivati a dire che in fondo l'alimentazione messicana non è poi così diversa dalla loro. E poi: «Noi non ci sentiamo inferiori a nessuno. Ritendiamo, inoltre, che la fase

eliminatoria sarà decisiva perché una volta passati al secondo turno, potremmo andare lontano».

«Non si può mai dire...», testi, sostenuti dall'allenatore Kim Jung Nam, che costì la sviluppo — «gli avversari veramente difficili li incontreremo all'inizio perché ci è toccato il gruppo con Italia e Argentina che, per me, sono tra le grandi favorite. Se ci si faticano nel turno successivo non avremo poi problemi per andare avanti».

I coreani, dopo il loro arrivo in Messico, continuano con sedute di allenamento molto leggere alle quali la stampa viene ammessa solo per quanto concerne la prima parte. La formazione asiatica dovrà giocare anche due partite di allenamento.

Gianni Marchesini

DOVEVA ESPLODERE A TRIESTE IL CANNONIERE VENUTO DA EMPOLI

Cinello punta a sei punti: basteranno?

— Gianfranco Cinello: tu l'Empoli lo conosci bene. Quando è che si fermerà?

Il ragazzo di Fagnana, uno dei più seri calciatori albaratati, accenna appena a un sorriso, guardando negli occhi l'interlocutore. Non se l'aspettava questa tenuta della sua ex squadra. Lui era venuto a Trieste per emergere con una squadra di testa, invece ha dovuto vedere la compagine dove giocava l'altro anno stare davanti per lungo tempo. L'inseguimento è appena finito.

L'Empoli finora ha tenuto — commenta quasi rilassandosi il giocatore friulano — e non si sa quanto potrà ancora durare. Ma ha già fatto molto finora e potrebbe tenere ancora un po'. Quest'anno ha cambiato modulo di gioco all'attacco. Lo scorso campionato davanti ero solo, adesso giocano con due punte di ruolo:

Cecconi e Cipriani, più Della Monica.

Con Cinello in campo, cosa farebbe l'Empoli?

«Non si può mai dire...» — A Trieste però non hai avuto la possibilità di sfondare, come tutti si attendevano, forse tu stesso per primo.

«Qui gioco in un altro modo, più da lontano. Non dimentichiamo che quando si gioca in avanti si rischia la brutta figura».

Ti senti di fare un bilancio personale a questo punto del campionato?

«Ho mancato a cinque partite, per malanni fisici e per una squalifica. L'altro anno le avevo giocate tutte. Ho segnato sei reti, di cui due di testa, con la Catania e a Cremona».

Le premesse erano state ottime, con quel gol segnato di testa in amichevole all'Inter. Poi i centri non si sono ripetuti molto.

Dipende dal tipo di gioco che sviluppa la squadra. Per segnare di testa bisogna che l'area avversaria non sia affollata».

In tre partite consecutive hai avuto una occasione da gol pressoché analoga: Bologna, Ascoli e Vicenza: come spieghi la mancata realizzazione?

«A Bologna avevo cercato la soluzione di potenza, ma Zinetti mi aveva parato il pallone. Ad Ascoli ho cercato la soluzione di piatto, ricordan-

do l'esito di Bologna, ma Corti me l'ha parato. A Vicenza avevo tirato da lontano. Quando non si segna non si è tranquilli, questo è un fatto. A ogni modo posso dire che se fossi stato in avanti avrei segnato di più. Ma bisogna sacrificarsi per gli altri».

Nel contropiede la Triestina è sempre troppo frenata: scatta il gioco di rimessa, ma poi l'azione non si conclude con il tiro a rete, bensì c'è la variante del passaggio al compagno in arrivo dalle retrovie. E il fattore sorpresa sgama.

Obiettivamente se il contropiede si sviluppa a questo modo perde la sua efficacia. Certamente siamo troppo prevedibili all'attacco e il contropiede non esiste.

A te personalmente, cosa è mancato, per una affermazione più perentoria?

«Ero partito bene. Poi è cambiato un po' il modulo di gioco. Ma questo discorso riguarda soprattutto la squadra. Era partita fin troppo bene, direi. Poi ne ho risentito, con una fase più statica nei risultati, fino a quando non è ritornata a correre, imboccando la marcia giusta».

Guardiamo avanti, come si dice: cosa farà la Triestina da qui alla fine?

«Mi riprometto almeno due pareggi fuori casa e due vittorie al «Grazia». C'è ancora la speranza di rimontare il Vicenza, per toglierli i tre punti di vantaggio attuali. Ma dobbiamo sperare anche in un cedimento del Vicenza, perché il nostro solo sforzo potrebbe non bastare».

Rimprovero per alcuni punti persi male per strada? «Certo, ma se l'ultima sconfitta ha nome Bologna, dove si è perso male, prendendo un gol non rimontato, ci mancano altri punti, sfuggiti in precedenza. Bologna, Ascoli e Cremona erano state occasioni buone, ma abbiamo avuto meno di quello che ci toccava. Per questa situazione di non completo appagamento soffriamo tutti, logicamente, ma non ci arrendiamo. Puntiamo al terzo posto. E se gli altri cederanno soltanto un poco, dovremmo farcela».

Parola di Cinello?

«Parola di tutti gli albaratati».

Dante di Ragogna

Cerone in forse prova stamane

Ancora a riposo ieri Cerone, nell'allenamento pomeridiano al «Grazia». Ferrarini è preoccupato circa le possibilità di recupero. La verifica ci sarà stamane allo stadio ma non è esclusa un'ulteriore verifica domattina a Brescia. Si è allenato a parte Costantini, in pieno invece Scaglia. Un po' di nervosismo in campo, con bisticcio fra Di Giovanni e Menichini, per scontro di gioco. La pace negli spogliatoi. La squadra parte nel pomeriggio per Brescia, con sosta lungo il percorso per la cena.

DAL 19 GIUGNO A SAN GIOVANNI FESTIVAL DEL CALCIO ESTIVO

Trofeo Adviser: ecco la terza edizione

Anche San Giovanni vivrà tra giugno e luglio il suo piccolo «Mondiale». Un torneo riservato ai dilettanti, con le regole del calcio a sette, organizzato alla grande come si conviene a una manifestazione quale il Trofeo Adviser che dopo due edizioni è già diventata un classico nel panorama del calcio estivo, e che anche quest'anno godrà del patrocinio del nostro giornale.

La terza edizione del Trofeo Adviser si svolgerà sul campo di viale Sanzio dal 19 giugno al 22 luglio con partecipazione allargata quest'anno, date le richieste pervenute al comitato organizzatore, addirittura a venti squadre.

Il «settebello» di Gigi Stigliani vincitore della passata stagione troverà dunque sulla sua strada un «cast» di agguerrite formazioni decise tutte ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo in palio. A chi volesse ancora lanciare il guanto di sfida non resta che rivolgersi all'organizzazione (tel. 762993).

Naturalmente il torneo si svolgerà sotto l'egida del comitato regionale della Federcalcio e a questo proposito c'è da segnalare che da un incontro avuto nei giorni scorsi tra l'organizzazione del Trofeo Adviser e il presidente della Fige Diego Meroi è già scaturita l'idea di

allargare addirittura dalla prossima stagione gli orizzonti triestini della manifestazione a un vero e proprio «super torneo» regionale del calcio estivo.

Restando per ora alla terza edizione di cui è stato presentato nei giorni scorsi il regolamento in federazione, le venti partecipanti saranno suddivise in cinque gruppi di quattro squadre ciascuno. Agli ottavi di finale passeranno le prime tre classificate dei cinque gruppi più una sedicesima squadra prescelta con un certo criterio (maggiore numero di reti segnate, o in subordine differenza fra reti segnate e reti subite). E da qui si procederà ad eliminazione diretta.

Per tassative disposizioni federali i giocatori tesserati dovranno essere in possesso di regolare nulla osta della società di appartenenza per partecipare a un torneo che raccoglierà i calciatori sotto le più varie etichette, secondo la buona tradizione del calcio estivo nato per divertire e far divertire.

La terza edizione del Trofeo Adviser, che avrà anche quest'anno scopi benefici a favore dell'Apm, la benemerita associazione per la ricerca e la prevenzione delle malattie congenite, non vivrà peraltro solo sul terreno dei grandi ma anche su altri terreni non meno interessanti: quelli che saranno animati dai veterani da una parte e dai pulcini dall'altra. Ci sarà inoltre l'ormai tradizionale «Lady Adviser» con partecipazione regionale (annunciata sin d'ora la partecipazione anche delle azzurre della Friulvini di Pordenone).

E. L.

Depositati accordi Verona-Udinese (per De Agostini)

MILANO — La Lega nazionale professionisti ha comunicato che sono stati depositati nei suoi uffici in data 20 maggio, gli accordi preliminari per le cessioni di De Agostini dall'Udinese al Verona, e di Galbagnini e Spuri dal Verona all'Udinese.

La terza edizione del Trofeo

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo della Federcalcio avv. Repich, in base alle partite di spargimento dei campionati regionali dilettanti, ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori. Squalifica fino al 26.5.86 a seguito di quarta ammonizione: Peloi (Torviscosa); Dreolini (Pro Fagnana). Squalifica per una giornata effettiva di gara, a seguito di espulsione: D'Odorico (Buesse); Ragagnin (Canavea-Under 18). A seguito di quarta ammonizione: Trevisan (Italia San Marco); Villata (Kras); Fumani Alessandro (Edile Adriatica); Lupieri (Pro Tolmezzo-Under 18); Tomè (Canavea-Under 18).

CRONACHE DELLO SPORT

Bontempi si ripete, Saronni sempre in «rosa»

ATTESA PER LA TAPPA A CRONOMETRO DI OGGI DA SINALUNGA A SIENA

STUDENTESCHI: ORO PER LA RICCIARELLI NELLA RANA

Il gigante bresciano non perdona
È il suo terzo successo di tappaUna cestista pordenonese
ritrova l'antica passione

CASTIGLIONE DEL LAGO — Guido Bontempi vince a Castiglione del Lago dopo aver vinto a Pesaro. Siccome non gli era successo mai di vincere due tappe di seguito ci si aspetta che il gigante di Gussago (Brescia) si dedichi in modo più sentito, forse sfrenato, alle sue rituali effusioni e consolazioni nei riguardi dei velocisti da lui bruciati ancora una volta. E invece niente.

Bontempi primo, secondo, terzo: più muscoloso di Rambo, il velocista della Carrera può arrivare a quattro, e magari a cinque.

Intanto già pensa ai mondiali, in concomitanza con il ritorno al seguito del giro del c.t. Martini. «Non sono stato mai convocato — dice — per un mondiale della strada e spero che questo sia l'anno buono. Mi sento in eccellenti condizioni, forte come tre anni fa. Non mi era mai capitato di vincere due tappe consecutive. Grazie ai miei compagni, Leali, Pedersen e Roche, che mi hanno pilotato magnificamente fino alla volata. Forse sono uscito presto allo scoperto ma ho avuto un eccellente controllo. Mi sono accorto che a sinistra Rosola era un po' in ritardo, mentre a destra era più pericoloso Van Der Velde e così gli ho un po' chiuso la luce».

Nessuna scorrettezza, naturalmente. Il consorzio Bontempi è incapace di farne: soltanto che, sterminato com'è, egli toglie spazio, persino a chi, agli avversari, in particolare al rinomato olandese. La volata del bresciano non è il solo episodio impressionante della giornata. Ci sono un paio di cadute, ma queste non sono impressionanti nel giro attuale, bensì normali. Ci sono le volate del giovane Bugno a guadagnare sui due Gpm della giornata, il passo di Viamaggio, seconda

categoria, dopo 108 chilometri, e il valico di Monte Castiglione, terza categoria, dopo 183 chilometri a 25 dall'arrivo.

Sulla seconda leggera asfaltata c'è soprattutto l'atto dimostrativo di Visentini e Da Silva che, nel trascorrere il battistrada Pagnin, prendendo 15" a Saronni. Questi, abituato agli atti dimostrativi di Lemond, risponde a sua volta con un atto dimostrativo, andando a ripigliare i due ormai mimetizzati in un gruppetto.

Di questo fa parte anche l'irlandese Stephen Roche, strapagato compagno di Visentini, finora segnalatosi per uno smodato fabbisogno di sonno. Forse comincia a svegliarsi. Sarebbe bene per lui, perché oggi c'è la tappa a cronometro, una di quelle che dovrebbero incidere sui destini di questo giro.

Moser, solo il cielo è più grande di te e Moser, dacci sotto, Saronni è colto: anche i tifosi umbrati sanno chi vincerà oggi e lo hanno scritto su cartelli e striscioni e poi anche un perentorio: «Hai voluto la bicicletta? Pedala!». Oggi quest'ordine vale per tutti, soprattutto per i primi che, però, si sberleffano. Dice Moser: «Non posso far sparare. E se poi arrivo sesto?». Il trentino teme Visentini ma avanza un dubbio: «Ha fatto grandi progressi in salita... potrebbe aver perso qualcosa sul passo».

Moser non crede che Saronni possa perdere la maglia. Neanche Saronni lo crede. Ostenta tranquillità: «Avrò tre punti di riferimento sul percorso, grazie ai quali controllerò gli avversari che temo di più. Spero di poter dare il meglio alla distanza. Sono comunque in buone condizioni. Oggi avrei fatto la volata se Bontempi non fosse stato là davanti».

Roberto Visentini, sempre all'attacco in questo Giro, sembra quasi che per oggi voglia frenare: «Il Giro è ancora lungo — spiega — e credo non sia il caso di spingere a tavole, di dare tutto nella cronometro». Greg Lemond è un po' nervoso. Seguita a cercare montagne promesseggi e non trovate, sente che la tappa di oggi non gli restituirà la serenità: «È troppo pianeggiante e Moser, che è un eccellente cronometrista, è un vincitore scontato. Io spero di perdere il meno possibile».

Lemond esagera, oggi la Sinalunga-Siena di chilometri 46 finisce in salita: negli ultimi sei chilometri i ciclisti si porteranno da quota 192 a quota 321 metri.

Gianni Capitani

■ **PUGILATO** — L'inglese Duke McKenzie è il nuovo campione d'Europa dei pesi mosca. Ha battuto il detentore, il connazionale Charlie Magri, per abbandono alla quinta ripresa.

PESCARA — I rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia impegnati a Pescara nella finale nazionale dei campionati studenteschi anche nella giornata di ieri hanno reso al meglio. Medaglie ancora del nuovo e vittorie ulteriori delle nostre squadre di pallacanestro di Gorizia (Gaetano Gallelli), Trieste (Oberdan) che sono a punteggio pieno.

Dopo aver conquistato l'altro ieri la prima medaglia del nuoto con la staffetta 4x50 stile libero amatori arrivata seconda (Sparacino, Bovi, Indirli, Corsini) del liceo scientifico Grigoletti di Pordenone i nostri rappresentanti ieri sono saliti sul più alto gradino del podio per merito della giovane ranista Lucia Ricciarelli.

La ragazzina ha conquistato l'oro nei 50 per la categoria amatoriale. «Ho nuotato fino agli 11 anni per il Gynnasium di Pordenone — ha detto Lucia alla fine della gara — ma poi ho smesso e sono passata alla pallacanestro, sport a cui mi dedico tuttora con buoni risultati».

La Ricciarelli gioca infatti in A2 e si dichiara contenta, nonostante la vittoria di ieri, di aver optato per la pallacanestro, poiché il nuoto non la divertiva più. In effetti con il suo fisico longilineo (è alta m. 1,80) avrebbe dovuto aspettare un maggiore irrobustimento per ottenere soddisfazioni nel nuoto e quindi possedere l'interesse necessario per continuare in questa disciplina sportiva dagli allenamenti durissimi che (e la vittoria di ieri ne è la conferma) soltanto dopo l'età dello sviluppo le avrebbe regalato probabili grosse soddisfazioni.

I pordenonesi (la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è formata da ben 12 elementi provenienti da questa provincia) hanno ancora conquistato una medaglia d'argento grazie alla buona prova di Giovanni Sparacino nel trasporto con il manichino sui metri 50.

In mattinata il ragazzo era andato meglio — dice di lui il prof. Casarsa, allenatore dell'Unione nuoto Friuli e accompagnatore della nostra rappresentativa — e aveva stabilito anche il nuovo record italiano della categoria su tale distanza. Il prof. Casarsa fa anche notare che questi campionati studenteschi sono stati un po' disertati da non pochi nuotatori di rilievo nella categoria agonisti.

I motivi sono più d'uno, ma quello meno confortante pare riguardi le scuole in primo luogo poiché presidi e provveditori si interessano poco a queste gare. Il presidente della Fin Perrone ammette infatti che pure essendo ottimi i rapporti tra federazione e ministero della pubblica istruzione, non c'è ancora in tutte le province italiane un rapporto di piena collaborazione.

«A poco a poco però la situazione migliorerà — ha detto ancora Perrone — anche perché il settore propaganda della Fin sta facendo un buon lavoro».

Ma gli sport propagandistici di questa federazione nel Friuli-Venezia Giulia per ora sono stati appagati dalla sola provincia di Pordenone (medaglia di bronzo del «Grigoletti» nella classifica per istituti) poiché Trieste, tradizionalmente molto valida nel nuoto, era presente a Pescara con un solo rappresentante.

Il medagliere del campionato dopo tre giornate di gara vede il Friuli-Venezia Giulia ancora al quinto posto dopo Toscana, Piemonte, Veneto, Lazio e Lombardia.

Annunziata Cecchi

RISULTATI
Nuoto finali maschili categoria amatori 50 dorso: 6) Corsini 35,8. 50 delfino: 7) Indirli 32,89. 50 trasporto manichino: 2) Sparacino 41 (record italiano). 4x50 stile libero: 1) scientifico Grigoletti (Sparacino, Corsini, Bovi, Indirli di Pordenone) 1'55,35". Femminili categoria amatori 50 dorso: 6) Corsini 39,95. 50 delfino: 6) Benedet 37,45. 50 Rana: 1) Ricciarelli 40,47. 50 Turchet 49,70. 4x50 stile libero: 1) scientifico Grigoletti di Pordenone (Zucari, Turchet, Ricciarelli, Benedet) 2'17,67". Categoria agonisti: 100 rana: 6) Moro (Petrarca Tsi 1'20,20". 100 dorso: Gambaro 1'11,96".

Turni eliminatori pallanuoto femm. Modena-Lic. scientifico Grigoletti 2-1. Pallacanestro masch.: G. Gallelli-Livorno 115-57.

Ordine d'arrivo 11.a tappa

Ordine di arrivo ufficiale dell'11.a tappa del 69.º Giro del Lago di Garda, 5h 32'40" kmh 37,334 (ab. 20"); 2) Giovanni va, Der Velde (Ola) (ab. 15"); 3) Paolo Rosola (ab. 10"); 4) Silvano Rizzo (ab. 5"); 5) Teun Van Vliet (Ola); 6) Stefano Colagis; 7) Greg Lemond (Usa); 8) Patrick Serra (Sve); 9) Roberto Pagnin; 10) Jens Veggerby (Dan); 11) Claudio Corti; 12) Jesper Norre (Dan); 13) Jorgen Pedersen (Dan); 14) Renato Piccolo; 15) Pierangelo Bincotto; 16) Marco Vitali; 17) Emanuele Bombini; 18) Alfons De Wolf (Bel); 19) Roberto Visentini; 20) Mario Rocca; 21) Francesco Moser; 22) Gerard Zadrobilek; 23) Giuseppe Saronni; 24) Dietrich Thurau (Rfg); 45) Miki Ruttimann; segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

1) Giuseppe Saronni 53 ore 23'15"; 2) G.B. Baronchelli a 8"; 3) Flavio Giupponi 1'03"; 4) Acacio Da Silva (Por) 1'27"; 5) Leovano Loro s.t.; 6) Alfio Vandi 1'48"; 7) Francesco Moser 1'59"; 8) Niki Ruttimann (Svi) 1'58"; 9) Roberto Visentini 1'59"; 10) Marco Giovannetti 2'07"; 11) Claudio Corti 2'09"; 12) Franco Chioccioli 2'13"; 13) Michael Wilson (Aus) 2'31"; 14) Steve Bauer (Can) 2'44"; 15) Emanuele Bombini 3'07"; 16) Greg Lemond (Usa) 3'27"; 17) Mario Rocca 3'30"; 18) Stefano Colagis; 19) Gianni Bugno 4'29"; 20) Johann Van Der Velde (Ola) 4'30"; 21) Dietrich Thurau (Rfg) 5'02"; 22) Rocco Cattaneo (Svi) 5'10"; 23) Silvano Contini 5'58"; 40) Heinz Imboden (Svi) 9'54"; 41) Alain Vigneron (Fra) 43'18".

DOMANI L'INCONTRO CON IL GASSER SPECK DI BRESSANONE

Pallamano: la Cividin in preparazione
per l'ultima casalinga a Chiarbola

Penultimo giro di pista per i pallamanisti del massimo campionato. Durante la settimana la Cividin ha dato un'ulteriore messa a punto al suo motore, in vista della gara di domani con il Gasser Speck di Bressanone. Non dovrebbe correre pericoli l'autorettura verrebbe di rimanere lungo il percorso senza benzina e neanche i «guasti meccanici» spaventano più di tanto la Cividin.

Tuttavia il suo «designer», Lo Duca, non nasconde che al momento attuale ci sono da supporre alcuni problemi relativi al telaio del suo gioiellino. Come del resto previsto, il portiere jugoslavo Nims non bocherà domane a Chiarbola: l'estremo difensore, a causa di un'artrosi del tiramento della gamba destra, è ancora un po' a rimarrà quindi in panchina. «Il prof.» conta comunque di recuperarlo per

l'incontro di Scafati. Il suo posto verrà preso da quello che a tutti gli effetti è diventato il suo erede, Paolo Marlon, il quale anche sabato scorso a Bologna ha dato dimostrazione di aver compiuto passi da gigante.

Ma non è questo il male peggiore della Cividin. Mercoledì, infatti, Piero Sivini si è infortunato alla caviglia sul lavoro. Si tratta di una distorsione fortunatamente non grave, ma che ha messo in apprensione l'allenatore triestino. Il giocatore è stato subito affidato alle cure dello staff medico al quale Lo Duca deve essersi rivolto più o meno così: «Rivoglio Sivini come nuovo, perché il suo apporto è indispensabile. Nell'economia del gioco dei campioni d'Italia lo «smilzo» riveste un ruolo di primo piano sia per il suo prezioso lavoro in cabina di regia sia per le

Triestina nella nazionale di Kick Boxing

Parte oggi da Venezia alla volta di Bayreuth la nazionale italiana di semi-contact per disputare degli incontri individuali tra le squadre con la nazionale tedesca. La compagine italiana è composta dai migliori atleti del momento, tra cui la campionessa Sonia Bonazza, dell'A.S. I Samurai di Yogananda, campionessa italiana in carica di Karatè e vincitrice della coppa Europa 1986 si semi contact nella categoria di peso fino a 60 kg. Oltre ad essere fiera di un così importante invito fatto da una sua atleta di spicco, la società triestina può affermare di aver conseguito un buon risultato anche con la neo costituita nazionale di full contact, che ha partecipato sotto la guida del coach Mauro Bressan alle selezioni per i campionati nazionali a Wormo.

Tennistavolo: campionati italiani

Da venerdì a domenica Molifetta ospiterà la trentanovesima edizione dei Campionati italiani di tennistavolo (juniores, seconda categoria, assoluto).

Questi i pongisti partecipanti della nostra regione. Assoluti: Martina Cergol; seconda categoria: Roberta Donda, Sonia Lucile, Damiana Sedrnach, Marisa Musina, Tanja Ukmar e Davide Infantolino; juniores: Tanja Ukmar, Boris Stocca, Paolo Vecchiato.

Basket: Pancotto alle Riunite

REGGIO EMILIA — Cesare Pancotto, di 32 anni, abruzzese, proveniente dal Porto San Giorgio che milita in serie A2, sarà l'allenatore del «Basket Riunite» di Reggio Emilia.

sportFLASH

In gestazione «Azzurra 4»

ROMA — Il consorzio Azzurra, con il consenso unanime degli sponsor, ha deciso di dare il via ai lavori di costruzione di una nuova imbarcazione per la sfida all'America's Cup 1987. Le linee del nuovo 12 metri s.i. sono dello studio Sciomachen di Bologna, mentre all'ing. Carlo Bertorello è stata affidata la progettazione della struttura.

Questa «Azzurra 4» sarà costruita nel cantiere Sai Ambrosini di Passignano sul Trasimeno dove si sta ultimando la terza Azzurra del progettista romano Andrea Vallicelli.

La nuova imbarcazione è considerata un progetto «estremo» e tende a esplorare nuove soluzioni di realizzazione tecnologica; questo dimostra la volontà del consorzio di non lasciare tentata nessuna via per ottenere il miglior risultato possibile nella prossima trasferta australiana.

Assemblea Ginnastica Triestina

Assemblea importante, questa sera, alla Ginnastica Triestina, che proprio l'altra settimana ha fornito una dimostrazione della propria organizzazione, con il saggio ammirato dai presidenti del Panathlon di tutto il mondo. Assemblea importante (inizio alle 20 in prima, alle 20.30 in seconda convocazione) perché prevede l'elezione del presidente e il rinnovo parziale del consiglio direttivo (dieci consiglieri su venti, secondo lo statuto bianconcestivo).

I problemi della società sono noti: la ristrutturazione della palestra sociale e dell'intera sede, per adeguarla alle disposizioni in materia di sicurezza, soprattutto antincendio, ha pesato sul bilancio sociale. Gli aiuti della Regione, del Comune e della Cassa di Risparmio sono stati notevoli, ma ancora insufficienti. Ma il presidente Bartoli guarda al futuro con fiducia. Si attende però una risposta dai soci, già all'assemblea di stasera.

Pallanuoto: sorteggio mondiali

BOON — Saranno Spagna, Ungheria e Israele i primi avversari dell'Italia ai campionati mondiali di pallanuoto che si svolgeranno a Madrid dal 13 al 23 agosto.

È questo infatti il risultato del sorteggio che ha fissato la composizione dei quattro gironi della prima fase. Ecceoli: Girone A: Spagna, Ungheria, Israele, Italia; girone B: Jugoslavia, Cuba, Australia, Egitto; girone C: Rfg, Olanda, Francia, Canada; girone D: Urss, Usa, Brasile, Grecia.

Tris: 16 purosangue a Capannelle

Solo sedici purosangue, suddivisi in una scala di dieci chili e mezzo, entreranno nelle gabbie oggi all'ippodromo delle Capannelle in occasione della Tris settimanale, che si disputerà sulla pista grande in sabbia. La corsa sembra aperta a svariati sistemi nella parte alta della scala dei pesi. Potrebbero correre bene il qualitativo Lednathie, nonostante il peso gravoso, Grelier e Park Match che sarà montato dall'enfant prodige Marco Paganini e Orsetta Umbra.

Attenzione però a Toudjous, e ai pesi piuma Cotton Maid e Lezar che potrebbero fornire la classica sorpresa. Premio Amuleto, lire 25 milioni, metri 1600, pista grande in corsa Tris.

1) Grelier (57 1/2 B. Jovine); 2) Tower One (57 1/2 L. Bietolini); 3) Lednathie (56 G. P. Ligas); 4) C. Jazm Blues (55 1/2 Rogers); 5) Lonchitto (55 Sauli); 6) Nastro Azzurro (54 1/2 G. Ligas); 7) Orsetta Umbra (54 1/2 Mezzatesta); 8) Dradango (54 1/2 Pancera); 9) Ca' Del Bosco (53 1/2 Persino); 10) Caballo (54 Giorgi); 11) Toudjous (52 Ficuciello); 12) Bracciano (51 1/2 Zarroli); 13) Park Match (50 1/2 Paganini); 14) Cotton Maid (48 1/2 Tortorella); 15) Lezar (47 J. Duarte); 16) Sprusposit (47 Demuro). Pronostico base. I nostri favoriti: 1) Lednathie, 15) Lezar, 7) Orsetta Umbra. Aggiunte sistematiche: 11) Toudjous, 1) Grelier, 13) Park Match.

CONI - F.I.T.

GRAN PRIX DI TENNIS SUPER BINGO

Matchball Maschile e Femminile N.C.

il Resto del Carlino LA NAZIONE IL PICCOLO

REGOLAMENTO

① Il «Resto del Carlino», la «Nazione» e il «Piccolo», organizzano il «Gran Prix Superbingo», circuito maschile e femminile di tornei di tennis riservato a giocatori non classificati.

② Il circuito si articola in 40 tornei di cui 32 riservati alla categoria maschile e 8 riservati a quella femminile. Località e date dei tornei sono pubblicati nel calendario ufficiale del circuito.

③ Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera F.I.T. valida per il 1986.

④ Le iscrizioni saranno raccolte direttamente dai singoli circoli organizzatori, entro i termini e alle condizioni da essi stabiliti. I responsabili di ogni circolo saranno in grado di fornire anche telefonicamente qualsiasi ulteriore informazione.

⑤ Ogni incontro si svolgerà al meglio dei 3 set; l'applicazione del tie-break sul punteggio di 6 pari sarà subordinata all'insindacabile giudizio di ogni giudice arbitro.

⑥ Il vincitore di un torneo (sia maschile che femminile), non potrà iscriversi ad altri tornei del circuito.

⑦ È previsto un montepremi uguale per le due categorie:

1° classificato coppa + macchina fotografica Fuji

2° classificato coppa + impianto mini stereo portatile Seleco

3° classificato coppa + Autoradio Sanyo

4° classificato coppa + Radiosveglia Sanyo

⑧ I vincitori di ogni torneo maschile e femminile, disputeranno il «Master finale», che si svolgerà dal 9-9 al 14-9 in località che sarà tempestivamente comunicata.

⑨ I premi previsti per il «Master» sono: (ai quali si aggiungeranno coppe e targhe offerte)

MASTER MASCHILE:

1° classificato Polo Fox Volkswagen

2° classificato Vespa Piaggio 125

3° classificato Viaggio a Londra

4° classificato Sistema Hi-Fi

5/8° classif. Autoradio

9/16° classif. Radiosveglia

MASTER FEMMINILE:

1° classificata Pelliccia di Volpe della Groenlandia

2° classificata Viaggio a Londra

3° classificata Sistema Hi-Fi

4° classificata Bicietta

5/8° classif. Vaporizzatore

⑩ Per quanto non contemplato dal presente regolamento, vigono i regolamenti della F.I.T.

VI ASPETTIAMO
dal 24 maggio
all'1 giugno
a MUGGIA
(TRIESTE)

AL TENNIS CLUB MUGGIA

La strada delle scarpe porta a Pozzuolo

vasto assortimento modelli primavera/estate '86

calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km.10 S.S. Udine/Lignano

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SET DELLA NUOVA SERIE «WAR AND REMEMBRANCE»

Soffieranno a Trieste anche venti di guerra

Fra gli interpreti Robert Mitchum e anche Marlon Brando

Trieste quasi come Cinecittà. Dopo «Giulia e Giulia» primo film al mondo ad «alta definizione», la nostra città sarà nientemeno che il set della nuova serie del celebre «Venti di guerra», una colossale produzione della rete americana Abc.

Il titolo «War and Remembrance» (Guerra e ricordi) dovrebbe comprendere ben venti ore televisive. Tra gli interpreti, a oggi, è dato di sapere i nomi del collaudato Robert Mitchum e, per una partecipazione straordinaria, anche quello di Marlon Brando.

Il nuovo serial avrà scene ambientate anche in altre città italiane tra cui Roma, Firenze, Siena.

Ma non è tutto. Mentre per la sede Rai del Friuli Venezia Giulia è già in corso la lavorazione di «Il seduttore filantropo» da Svevo con la regia di Gianni Lepore, sono in fase di definizione i lavori di un quarto film per il quale si fanno degli altri celebri nomi, che sarà ambientato in città e nel quale avrà buona parte il produttore Manuel Laghi, fino a ieri impegnato nei filoni d'evangelismo.

Niente da dire dunque, almeno fino a qui. E' da auspicarsi soltanto che queste scelte, pur benvenute, non siano limitate solo a una questione di «fondali» di cui Trieste si è dimostrata sempre generosa, ma che comportino anche un'interpretazione della città che invece è stata vista — tranne rare eccezioni come «Senilità» di Bolognini — a volo d'uccello.

Vi. Va.

■ MODO AMERICANO — Dennis Hopper e Michael J. Pollard sono i protagonisti di «The American way» (Il modo americano), storia di una tv privata che trasmette da un vecchio aereo da bombardamento del Vietnam, il cui equipaggio muove guerra a una donna politica di estrema destra, candidata alle prossime elezioni presidenziali americane.

Prime visioni

«La nave faro»

La nave faro. Regia: Jerzy Skolimowski (Usa 1985). Sceneggiatura: David Taylor e William Mai (dal romanzo «Das Feuerschiff» di Siegfried Lenz). Attori: Klaus Maria Brandauer, Robert Duvall, Michael Lindon. Durata 89 minuti.

Nonostante il nome del regista, «La nave faro» è un film che batte bandiera americana: girato al largo dell'Isola di Sylt, ispirato a un romanzo di uno scrittore tedesco di successo. Inoltre i protagonisti portano i nomi cari alle orecchie del pubblico di Robert Duvall e Klaus Maria Brandauer. Infine, i riferimenti che si possono fare a proposito di «La nave faro» riguardano film di puro stampo hollywoodiano, quali «Vicolo cieco» di Charles Vidor e «Ore disperate» di William Wyler, cui possiamo aggiungere «L'isola di corallo» di John Huston, cioè film dove la situazione è analoga: la situazione di una o più persone di uno o più gangster che si sono rifugiati presso di loro, oppure di chi se ne sono portate via in qualità di ostaggi.

Il gangster nella fattispecie si chiama Caspar, un delinquente dai modi urbani, addirittura sofisticati, dati i suoi precedenti di medico e di avvocato, con l'aria del dandy invecchiato e decadente, attorniato però da due scagnozzi paranoici dalla pistola facile.

Gli ostaggi sono l'equipaggio della nave faro, una «nave che non va» perché obbligata dai suoi compiti a stare ferma (cioè aumenta il senso di sgomento claustrofobico che dà il film), comandata da un ex ufficiale della Marina statunitense, un ufficiale di lontana origine tedesca, che durante la seconda guerra mondiale ebbe a subire un processo per codardia. Dal quale fu assolto, è vero, ma non tanto da eliminare completamente i sospetti su di lui.

La situazione in cui viene a trovarsi ora che è stato relegato a comandare una nave faro, una «nave che non va» (intan-

«Efebo d'oro» a Giancarlo Cobelli

ROMA — Il regista Giancarlo Cobelli si è aggiudicato l'Efebo d'oro della sezione «Televisione» per il film in due puntate trasmesso da Raidue «Teresa Raquin», tratto dal romanzo di Zola.

OTTO GIORNI DI FILM

La Fantamostra da oggi a Roma

«Le decluc» (Francia) tra i piatti forti

ROMA — Mostri, demoni e vampiri invaderanno anche quest'anno Roma per otto giorni in occasione della Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico che la capitale ospita da oggi al 30 maggio.

Giunta alla sua sesta edizione, la manifestazione prosegue con la sua formula abituale che prevede una sezione competitiva di film in concorso inediti in Italia, una sezione informativa e una retrospettiva. Parallelamente saranno allestite due mostre: una dedicata all'illustratore olandese Karel Thole (noto anche per le copertine di «Urania») e una, antologica, che raccoglie opere inedite di oltre cinquanta disegnatori italiani sul tema del vampiro.

Tra i piatti forti della sezione competitiva ci sarà «Le

decluc», film francese tratto dalle strisce di Milo Manara, alcune produzioni della «Empire» (che ha recentemente acquistato gli studi di Dinocitta) come «Re-animator» e «Troll», l'americano «Howling 2» con Christopher Lee e il neozelandese «The Quiet Earth».

Nella sezione informativa figurano invece «The Doctor and the Devils» di Freddie Francis, che inaugurerà questa sera la manifestazione, «El Caballero del Dragon», una produzione spagnola con Miguel Bosé, Klaus Kinski, Fernando Rey e Harvey Keitel, e «The Man with two Brains» di Carl Rainer con Kathleen Turner.

Tra gli ospiti della manifestazione ci saranno quest'anno Miguel Bosé, Richard Lester, Val Guest.

SI È INIZIATA IERI LA RASSEGNA «SAINT VINCENT ESTATE '86»

Senza il mattatore Toni Esposito quest'anno potrà vincere chiunque

Lena Biolcati e Mango tra le vedettes dell'ultima manifestazione organizzata da Ravera

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — Nella regione meno radioattiva d'Italia, è cominciata ieri sera la consueta grande vetrina estiva di quello che una volta si chiamava «Disco per l'estate». Adesso la manifestazione si intitola «Saint Vincent Estate '86», ma la sostanza non cambia: è una grande vetrina discografica, mirata alla stagione estiva, il cui svolgimento fra l'altro quest'anno è stato anticipato di un mese rispetto alle precedenti edizioni. Un po' per i Mondiali di calcio, che fra poco monopolizzeranno l'interesse del pubblico — giovane e non — e un po' perché una rassegna come questa, se si fosse svolta anche quest'anno a fine giugno, sarebbe arrivata in effetti troppo tardi per pretendere di influenzare il



Lena Biolcati

mercato discografico del sole.

Prima ancora di entrare nel merito di canzoni e cantanti, va detto che la recente scomparsa di Gianni Ravera, «pa-

tron» di questa e tante altre manifestazioni, condiziona non tanto la rassegna in corso, quanto i giochi dietro le quinte per i futuri equilibri del gran carrozzone musicale italiano.

In ballo, neanche a dirlo, c'è il Festival di Sanremo, sul quale stanno tentando di buttarci, con stile e tecniche diverse, un po' tutti. La mattina dopo la scomparsa di Ravera, sul tavolo del sindaco di Ravera c'erano già molti telegrammi di organizzatori grandi e piccoli, pronti a mettersi «generosamente a disposizione». «Questione di gusto, appunto».

Ma parliamo di canzoni: ieri sera, nel nuovo teatro tenda bianco denominato «Gran paradiso», allestito nei pressi del palasport di Saint Vincent, abbiamo ascoltato quelle di

Mango (dal recente album «Odissea»; sarà domenica pomeriggio nella nostra regione, al Valentini di Monfalcone), di Marcella Bella, Fred Bongusto, Ivan Graziani, Pirella Göttsche, Toto Cutugno e Fabio Concato. Questi signori, insieme agli altri che vedremo accolti e domani, sono venuti quasi solo per presentare il loro ultimo 33, non sono in gara, insomma, e quindi non rischiano alcuna imbarazzante bocciatura di giurie di sorta.

Ma come i telespettatori che hanno seguito la diretta di ieri sera su Rai 1 già sanno, Saint Vincent c'è anche un gruppo di fermari che hanno accettato la gara. Finora abbiamo ascoltato Lena Biolcati (in stato di grazia dopo la recente affermazione a Sanremo), i Gazevedo («canta» «Sex Sister», per loro ci vorrebbe quell'associazione di madri americane che mettono in guardia contro le cattive influenze del rock and roll e soprattutto dei suoi testi), il misconosciuto Andrea Minicucci («Ti troverò») ed Eugenio Bennato, fratello del più noto Edoardo, con alle spalle un passato di ricerche folcloriche e un presente rappresentato da canzoni «Sole sole» e dall'album «Eugene».

Mancando quest'anno Toni Esposito, vincitore delle precedenti edizioni, stavolta ci sarà almeno il gusto di una sorpresa sulla vittoria finale. Degli ospiti stranieri (Giovanni Robin, Miguel Bosé ed Anna Stewart in testa) riferiranno domani.

Stasera seconda maratona sempre in diretta tv su Rai 1, sempre presentata dalla supergigante Eleonora Brigliadori. Domani, con l'Eurovision, arriva anche Pippo Baudo. Chissà che il futuro del Festival di Sanremo non sia legato proprio al suo nome.

Carlo Muscatello

■ LA MATTINA DOPO — Fonda interpreta un'attrice travestita in «The American way», un'alcolizzata di mezza età ubriaca commette un omicidio nella brutta in «The American way» («La mattina dopo») diretto da Sidney Lumet. Con lei sono i film Jeff Bridges e Raul Julia.

SERATA BEETHOVENIANA AL COMUNALE DI MONFALCONE

Con l'Orchestra di Lubiana torna il pianista Thiollier

MONFALCONE — Ritorna questa sera sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone François Thiollier. Il pianista franco-americano, che esibirà per la seconda volta nell'ambito del ciclo di concerti dedicato alla letteratura pianistica beethoveniana, è senz'altro uno degli interpreti più amati dal pubblico monfalconese, che lo «scopri» nel maggio di due anni orsono.

Da allora Thiollier è ritornato puntualmente ogni anno a Monfalcone. L'anno scorso durante la rassegna primaverile «Chopin - opera omnia» e poi nella stagione sinfonica autunnale con un programma dedicato a tre grandi russi: Rachmaninov, Prokofiev e Scriabin.

In nessuna occasione Thiollier ha deluso. Oggi presenterà assieme all'Orchestra sinfonica di Lubiana, diretta da Anton Nanut, dopo l'esecuzio-

ne dell'ouverture del «Fidelio», la trascrizione per pianoforte del Concerto in Re magg. per violino e orchestra op. 61 e il IV concerto per pianoforte e orchestra in Sol magg. op. 58.

Entrambi i concerti furono composti tra il 1805 e il 1806, in un periodo, cioè, che fu per l'autore d'intensa e felice attività creativa. Il Concerto op. 61, anche se non ha l'equili-

brio e la lucentezza dell'op. 58, possiede una trascrizione piacevolezza, soprattutto in virtù del suo scintillante primo movimento.

Il IV Concerto op. 58 è forse, dal punto di vista pianistico, il più importante concerto beethoveniano, quello che più di ogni altro profetizza le caratteristiche tecniche ed espressive del pianoforte.

C. F.

Presenza del cinema italiano a Montreal

CANNE — Notevole la presenza del cinema italiano al Festival internazionale di Montreal dove si presenterà con nove film. Lo ha detto all'Ansa il direttore della manifestazione canadese, Serge Losique.

Questa partecipazione, realizzata con la collaborazione del ministero del turismo e spettacolo, sarà presentata sotto il titolo collettivo di «Presenza del cinema italiano» mentre i film appartengono a diverse categorie del festival.

In concorso: «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli, «Tutta colpa del paradiso», di Francesco Nuti.

SI È DIMESSO ROBERTO DE SIMONE

Il Teatro San Carlo chiuderà in anticipo

NAPOLI — Le dimissioni del maestro Roberto De Simone dalla carica di direttore artistico del «San Carlo» di Napoli, presentate al termine della prima del suo «Barbiere di Siviglia», hanno provocato un piccolo terremoto artistico nell'ambito del massimo teatro napoletano.

Ieri mattina infatti nel corso di una conferenza stampa il sovrintendente Giuseppe Canessa ha annunciato di aver rimesso il mandato al consiglio di solidarietà nei confronti di De Simone con il quale negli ultimi quattro anni aveva contribuito notevolmente al rilancio artistico del «San Carlo».

Pochi minuti prima, ormai disorientata dallo sciopero del corpo di ballo che si rifiuta di eseguire le prove in uno spazio alternativo, esterno al teatro, aveva rinunciato all'incarico anche Violetta El-

vin, la direttrice inglese dei ballerini del San Carlo, che di fatto con la loro lunga vertenza hanno in pratica condizionato negativamente le prove e la preparazione del «Barbiere» ed hanno costretto ieri mattina i massimi responsabili del l'intero napoletano a rivedere l'intero programma della stagione, che si concluderà prima del previsto.

E' stata infatti annunciata l'edizione, particolarmente attesa dal pubblico, di «Giulietta e Romeo» affidata a Carla Fracci che avrebbe dovuto debuttare il 6 giugno.

Il consiglio di amministrazione del «San Carlo», che ha già espresso la propria solidarietà al binomio De Simone-Canessa, si riunirà questa mattina sotto la presidenza del sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, per cercare una composizione dell'intera vicenda.

PETER MURPHY DOMANI AL CRISTALLO

Strizzando l'occhio al rock sofisticato

(Ca. M.) Appuntamento domani sera alle ore 21 al teatro Cristallo con la musica del cantante inglese Peter Murphy. E' uno spettacolo insolito per la nostra città, forse disabitata alle tendenze più sofisticate del rock britannico d'avanguardia, di cui senz'altro Murphy è fra i maggiori esponenti.

Murphy è stato fra il '79 e l'83 il leader del «Bauhaus», ovvero una formazione che, nei suoi cinque album, ha saputo fondere certe eredità della musica punk con suggestioni eleganti proprie dell'universo di David Bowie. Famoso fra gli addetti ai lavori e gli appassionati, al riguardo, una loro «cover» di un vecchio classico di Bowie: «Ziggy Stardust».

Dopo lo scioglimento del gruppo e dopo la breve esperienza denominata «Dall'car» (con Mikel Karn, ex-

bassista del Japan), Peter Murphy si propone oggi in veste solista, a capo di un gruppo che lo accompagna in questa tournée italiana e insieme al quale ha inciso l'album «World fall to apart», di imminente pubblicazione.

Dopo questo primo spettacolo, per il quale sono arrivate richieste di biglietti da tutta la regione e anche dalla vicina Jugoslavia, gli organizzatori di «Blitz Music» contano di portare altri show nella nostra città, in modo da accontentare anche il pubblico della musica rock.

Il tour comincia stasera a Torino, e dopo la tappa triestina sarà il 25 a Milano, il 27 a Firenze, il 28 a Roma, il 29 a Bari e il 30 a Cesena.

■ DIAVOLO — Jack Nicholson recita la parte del diavolo in «Le streghe di Eastwick», diretto da George Miller, tratto dall'ultimo romanzo di Updike.

UNA «PRIMA» IN SAN SILVESTRO DIRETTA DA ALDO BELLI

Vito Levi «nonno» e compositore per i giovani del Conservatorio

Dopo un brillante incontro pianistico con i ventenni Tullio Simonetti e Marta Finzi (il primo interprete del Preludio, corale e fuga di Franck, la seconda delle Ballate di Brahms), il ciclo della «Musica dei giovani» promosso dalla associazione (Amici del Conservatorio) ha offerto nella grembiolina basilichetta di San Silvestro una delle serate più felici e più affollate.

L'orchestra da camera del «Tartini», preparata e guidata con incisività da Aldo Belli, ha eseguito un programma breve ma ricco di suggestioni e indicativo di un fervido spessore sonoro e di un ammi-

revole impegno. La piccola musica notturna di Mozart, incantevole palizzata per le «strappate» degli archi e per la fantasia di ogni formazione, chiudeva il diettevole itinerario musicale fra pagine di Grieg, Wagner e, in particolare evidenza, l'«offerta musicale» destinata da Vito Levi proprio agli allievi del nostro conservatorio ed alla nipote, la flautista Franca Tomizza.

Il titolo del poemetto sinfonico — «Il racconto del nonno» — confessa il carattere intimo di questa pagina, uscita sia pure per un gioco schivo e riservato, dal mondo creati-

vo di Vito Levi. E' una melodia dagli occhi chiari nel crepuscolo sereno, che ammantava il «racconto» nella trasparenza di un discorso arioso, ma con umori risentiti, che il flauto «lega» in una deliziosa cantabilità.

Composizione toccante nella sua freschezza, che ci ha restituito l'ispirazione non estenuata di Vito Levi, la sua chiarezza lirica, e che Franca Tomizza ha intonato con delicatezza, affettuoso risalto e con belle qualità di suono e di fraseggio. Qualità analoghe aveva messo in luce, in apertura di programma, il talento della clarinetista Anna Falcone.

Successo vivissimo per i giovani del Conservatorio, per il maestro Belli e un'interrabile applauso — festoso e commosso insieme — a Vito Levi, presente a questa sua «familiare» prima assoluta.

G. Go

Il «Diavolo in corpo» non è osceso

VENEZIA — Il film «Diavolo in corpo», di Marco Bellocchio, non è uno spettacolo osceno e nelle sequenze cosiddette «spinte» esiste una proporzione tra mezzo espressivo e storia. Lo ha rilevato il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Antonio Fojadelli, che ha pertanto richiesto l'archiviazione degli atti istruttori relativi all'esposto per oscenità.

Appuntamenti

Oggi

Quinto concerto sinfonico

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti si terrà il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera organizzata dal Teatro Verdi.

L'orchestra e il coro dell'Ente saranno diretti dal maestro Herbert Gietzen nel seguente programma: «Late Snow», prima assoluta di Keith Gifford, vincitore del Premio Città di Trieste 1985, la Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta» di Schubert e il Requiem per soli, coro e orchestra di Fauré con il soprano Lucia Mazzaria e il baritone Nicolas Rivenc. Il coro è istrutto dal maestro Andrea Giorgi.

Nuovi protagonisti in discoteca

Oggi dopo le ore 22 presso la discoteca del Bowling di Duino proseguirà la sesta rassegna provinciale «Protagonisti in discoteca» con il cantautore Giulio Donati, il duo Kriska, il gruppo Pronto Soccorso, il disc-jockey Maurizio Laporta.

Prossimamente

Il pianista Bencivegna a Pordenone

PORDENONE — Lunedì 26 maggio alle ore 21 nella chiesa ex convento di San Francesco in piazza della Motta per il ciclo dei «Concerti di primavera» il pianista Francesco Bencivegna eseguirà musiche di Liszt, Schumann.

Biglietto turistico a «Nazioni vicine»

Un insolito dipinto di moda e un reportage sul biglietto turistico «Tram di Opicina - Grotta Gigante e ritorno» sono i servizi di «Nazioni vicine», il programma radiofonico di Liliana Ujest ed Euro Metelli, che andrà in onda martedì 27 maggio alle ore 14.

ORGANIZZATE DALLA «VOX JULIA»

Due serate in coro

L'associazione corale «Vox Julia» ha organizzato due «Serate musicali»: la prima, dedicata a Gerolamo Frescobaldi, si è svolta a Ronchi, nella chiesa di S. Lorenzo.

Alcune fra le più significative pagine organistiche del compositore barocco, come le «Cento partite sopra passacagli» che rappresentano la massima espressione del «variazioni» nel '600, con soluzioni di estrema raffinatezza e modernità, insieme ad alcune liriche toccate, sono state eseguite dall'organista Clemente Terzi.

Fra i massimi cultori dell'organo antico, compositore, musicologo e cantore nel «Quintetto polifonico italiano», il Terzi ha eseguito con tocco vibrante sia le pagine solistiche che i canti e sonetti spirituali interpretati dal soprano aretino Licia Lumachi.

I brani vocali, esempio tipico del «recitar cantando» frescobaldiano, erano resi in equilibrio perfetto fra strumento e canto, ricchi di phatoni, magistralmente disegnati dalla voce tipicamente came-

■ IL SECONDO — Veronica Lario, la bionda attrice compagna di Silvio Berlusconi, aspetta il secondo figlio.

Seat presenta la Serie Diesel Plus.

I diesel al prezzo dei benzina.

MALAGA DIESEL SERIE PLUS
L.11.694.000 GLD IVA INCLUSA

IBIZA DIESEL SERIE PLUS
L.9.948.000 LD IVA INCLUSA

SEAT. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

Gorizia - Gicar Autoest
Via Trieste, 145
Tel. 0481/81147-87159

Monfalcone (GO) - Alpimotor
Via C.A. Colombo, 23
Tel. 0481/44305

Trieste - Giemme Autoest
Via Del Carretto, 4/A
Tel. 040/44181

Trieste - SDF Alpina Commerciale
Piazza Dalmazia, 3/C
Tel. 040/62590

Importatore unico: **hepi koelliker importazioni** Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031



LA ESSO PRESENTA I PRIMI VINCITORI DI

TIRA LA CODA al Tigre

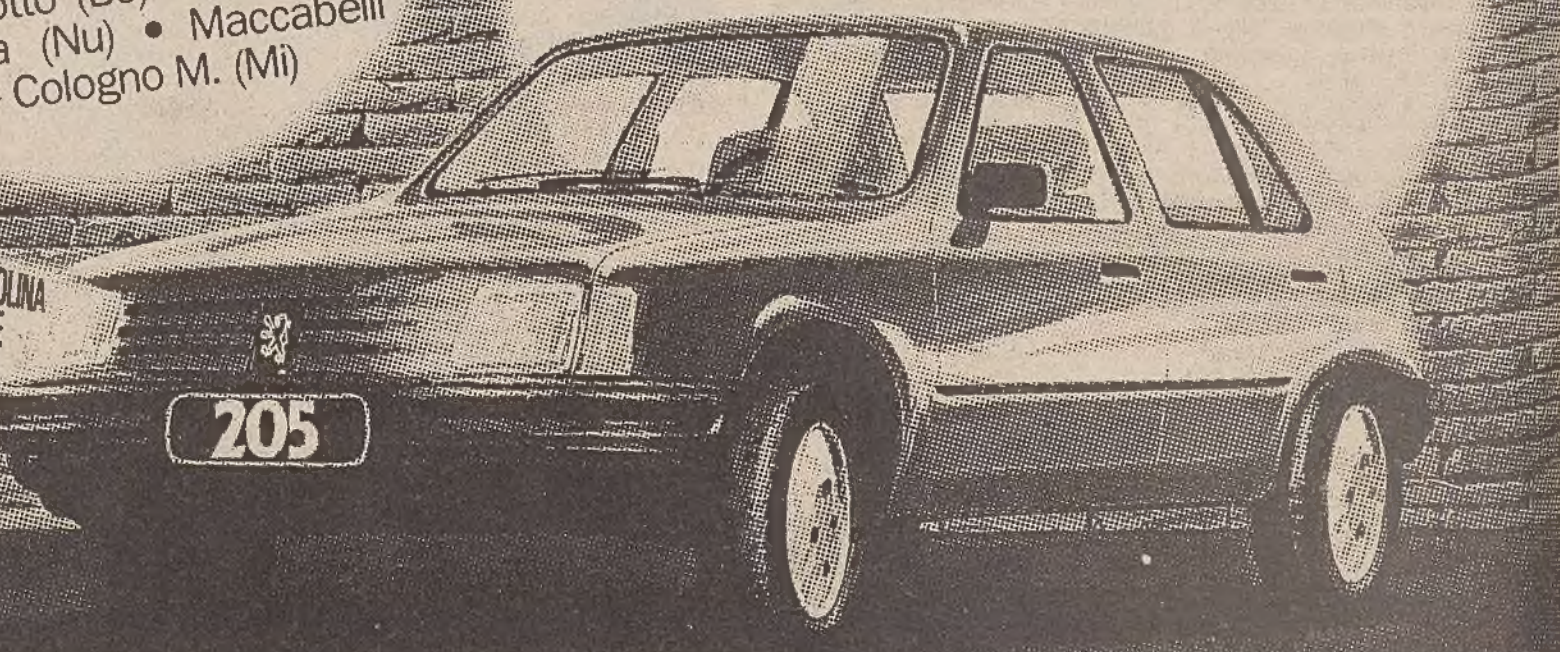
HANNO VINTO UNA DELLE 100 PEUGEOT 205 IN PALIO:

Fiorio R. - Verona • Lago G. - Bassano G. (Vr) • Andriolo S. - Vicenza • Raffaello A. - Camisano V. (Vi) • Valente G. - Rende (Cs) • Gandini M.A. - Valdarno (Fr) • Mantecchia F. - Strangolagalli (Fr) • Falco F.P. - Palermo • Cantarella M. - Aci Castello (Ct)

• Caringella V. - Bisceglie (Ba) • Boccia G. - Napoli • Bongiorno F. - Agrigento • Pecorella S. - Collegno (To) • Vitelli M. - Monticchio (Pz) • Pezzuto C. - Lecce • Pesaresi P. - Settimo M. (Mi) • Graziano A. - Rossano S. (Cs) • Rossetti L. - Padova • Sanna A. - Decimomannu (Ca) • Cabo R. - Busto Arsizio (Va) • Fringuelli - Marzabotto (Bo) • Ponteddu - Siniscola (Nu) • Maccabelli B. - Cologno M. (Mi)

CHIEDI LA CARTELLINA
OGNI 20.000 LIRE
DI BENZINA O DIESEL

SARAI TU IL PROSSIMO A
VINCERE UNA DELLE 77 PEUGEOT 205
ANCORA IN PALIO?
SCOPRILO SUBITO ALLA ESSO.



Esso

Grande successo di pubblico e di critica per la spettacolare promozione Esso "Tira la coda al Tigre". Molti hanno già vinto, ma ci sono ancora in palio decine di Peugeot 205 e centinaia di migliaia di buoni carburante.

Partecipare è facile. Basta fare rifornimento in una qualsiasi Stazione di Servizio Esso che porta l'indicazione della promozione e chiedere la cartolina ogni 20.000 lire di benzina o diesel.

Presto, fermati alla Esso fino al 31 luglio: tra i prossimi fortunati vincitori, potresti esserci proprio tu.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 277802 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'indicano per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a casella n. 321 Publiad, 34100 Trieste. 54661/3

RAGIONIERE offresi a ditta part-time contabilità bilanci paghe. Tel. 418780. 56900/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cerca persona per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120962. 40570/4

CERCASI aiuto cuoco per Monaco di Baviera. Tel. 0049-80728577. 56974/4

CERCASI padroncino con Apeccat o furgoncino per consegne in città. Telefonare 830711 ore ufficio. 2774/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE azienda lombarda importazione porcellane, cristallerie-articoli regalo cerca un rappresentante pratico settore cui affidare mandato per la regione Friuli-Venezia Giulia. Assolutamente indispensabile conoscenza artigianato e parco clienti. Telefonare ufficio (02) 2486201-2423094. 908/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

BALLARIN pensili, colaplati, basi su misura. Via della Fonderia 3, tel. 728051. 1846/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, guarnizioni, tutto stoccaggio alla vostra pellicceria di fiducia. Cerco. Viale XX Settembre 16, III p., ascensore. 2325/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38, acquista soprammobili, libri, porcellane, interi arredamenti. Tel. 306226-774886. 2727/10

ANTIQUARIO 12, acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2544/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, motopompe, fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2392/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellare: 43038-768102. 57020/11

CUCINA componibile piani marmo massiccio 1.950.000, soggiorno alto noce 790.000. Inusati. 0432-757425. 946807/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcantone 14/b, tel. 531641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, 1 piano. 2649/12

GILIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 2670/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 568355. 2706/14

AFFARE Ritorno serie nuova 4 fari, diesel, 5 porte, 1983, 55.000 con garanzia e fattura L. 6.500.000. Tel. 762761. 2771/14

DRIVE-IN via della Vela 16, Golf GTT '82, Porsche 924 turbo '80, Porsche 911, Giulietta 1600 '80, A112 Elite '80. Tel. 040/305280 aperto sabato mattina. 2775/14

FIAT 124 Spider revisionata vende Autocar S. Forti 4/1. 828655. 227/14

FIAT 750 Jepp Jungla, Citroën Mehari, Alfa 2600, Lancia Fiat 1800 Spider, Giulietta, Fiat Dino 2000, Peugeot 305 e altre da restaurare vendono. Tel. 231193. 1877/14

FORD Fiesta XR2 1600 anno '82 vendesi. Tel. 231614. 2699/14

FURGONE Fiat 238 come nuovo vende Autocar S. Forti 4/1. 828655. 227/14

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Mercedes 380 SE '83, 280 '82, 500 SE '83, 240 '81, 300 D '79, Volvo 240 Turbo '83, familiare '81, BMW 351, 520 '82, '80, 728 i, 733 '80, 320, Golf GTI '82, GTD '83, Porsche 30 Carrera '84, 2400 '83, Jaguar 4.2, Range Rover '83, Blazer '81, Paleto Turbo diesel, camper Tucano diesel, MGB, setole, Duetto Alfa '83, Flaminia GT, Bentley '67, Permuta, facilitazioni, leasing anche usate. 761863. 2699/14

GARAGE Regina BMW esposizione, vendita, dilazioni, ritiro usato. 31812 p. assetto sportivo in pronta consegna. Assistenza ricambi. 2729/14

GOLF GTI 1900, verde scuro metallizzato perfetta vende Autocar S. Forti 4/1. 828655. 227/14

LAND Rover Anfibio passo corto revisionato a nuovo e passo lungo diesel 8 posti vendesi. Tel. 231193. 1887/14

MOTO Suzuki 750 GSE nov. '83, 14.000 km vendesi 5.600.000. Tel. 762761. 2771/14

RENAULT GERZEL Volvo 240 Turbo '82, Saab 900 5 porte a.p.c. Turbo condizionale '84, Porsche 924 '83. NUOVA RENAULT 21 PRONTA CONSEGNA Muggia tel. 040/274275. 2491/14

RITMO 65 serie oro con garanzia motore vendesi L. 3.500.000. Tel. 762761. 2771/14

VOLVO 760 e Mercedes 190 anni che si strisciano acquisto. Tel. 231193. 2392/14

VW GOLF GTI 16 valvole, 3 porte da immatricolare, tetto apribile, colore metallizzato, vetri atermici, specchio dx. Autofrui 0432/42901. 2772/19

MAGAZZINO 150-200 mq in zona accesso camion in affitto urgentemente cercasi. Tel. 304352 ore ufficio. 56999/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residenti appartamenti ammobiliati centrali e periferici da lire 400.000 in poi. Tel. 773958. 2727/19

AGENZIA Gamba 774927 affittasi appartamenti ammobiliati non residenti. 263/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIARIO velocemente anche una sola firma artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti (anche protestati) mutui decennali 13,50%, sconto effetti 18 mesi, costo detrabile, copertura assicurativa, serie. Interpellare: 0432-70968 Sarin. 2704/20

A.G. VUOI cedere la tua attività? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 2699/20

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino-biancheria, ottimo avviamento cede. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 2699/20

A.G. ALIMENTARI varie zone cedono. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 2699/20

AGENZIA Gamba 768702 cede licenza via Udine Giulia drogheria bigiotteria profumeria bar gelateria Grado Città Giardino. 2415/20

VENDESI affittasi bar minipizzeria Montebellone via principessa. Tel. 0481/73137. 266/20

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 57019/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE stabile cerca per propria clientela referenziata non residente e residente appartamenti in affitto a contratto transitorio e non ammobiliati e vuoti. Nessuna spesa da parte dei proprietari. Si accettano amministrazioni di interi stabili o singole. Tel. 773958 ore ufficio. 2727/18

CERCO appartamento in affitto 2 camere soggiorno zona Fontana o centro per famiglia non residenti. Tel. 631793. 2756/18

FUNZIONARIO di banca non residente cerca appartamento in affitto per circa un anno. Tel. 631192. 2756/18

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASSETTA villetta con giardino acquisto pagando in contanti. Telefonare 733189. 14/21

CERCASI recente lussuoso appartamento 100-120 mq definizione immediata, pagamento contanti. Rabbino 762081. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBOLDI, epoca maresca, mq 82 autoriscaldamento, ristrutturato, altro stesa casa piano I, luminoso da restaurare. 2777/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PALAZZETTO, epoca maresca, mq 96 ristrutturato. 2777/22

ALABARDA 768821 Perugino seminuovo luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina doppiogiochi ripostiglio 2 poggioli tutti confort. 2714/22

APPARTAMENTO camera cucina bagno San Giacomo ammezzato vendo. Tel. 631793. 2756/22

BIBIONE occasionissima impresa vende ultimo appartamento 4 posti letto grande terrazzo vista mare 22.750.000 mutuiabili dilazionati. 0431/430391/511097. 946066/22

BIBIONE costruendo palazzina signorile impresa vende appartamento mq 85 ingresso soggiorno camera bagno terrazzo posto auto coperto 4.950.000 contanti 15.000.000 dilazionati un anno senza interessi. 20.000.000 agevolati mutui. 0431/439981. 946066/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casa PALAZZETTO vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI moderno, legittimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo, salita ZUGNANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2762/22

IM